L.300
Anno V - N. 25 - 20 giugno 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

ESCLUSIVO
MODELLISMO A PAG. 72

IL MAESTRO
NEL CASTELLO DI WINDERLING

IL LETTORE IN FIERA

FRANCOBOLLI

Vendo francobolli e buste FDC in serie complete di tutto il mondo. **Angelo Accarisi, via Madesimo, 22 - 00135 Roma.**

Molti francobolli mondiali vende **Gaetano Redaelli, via Perticari 22 - 10127 Milano.**

Riviste «Il collezionista» cerca **Francesco Battistini, viale Golgi 63 - 27 100 Pavia.**

In cambio di francobolli esteri cerca francobolli di S. Marino, del Vaticano. **Claudio Cuba, via Goldoni 40 - 30174 Mestre.**

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Dischi, geografia e foto sono gli hobby di **Magdalena Lesniak, ul. Rysownicza 36 m. 43 - 91-855 Lodz (Polonia)** Scrivere in inglese.

Ha 12 anni e vuol corrispondere in inglese con coetanei **Chatarina Karlsson, Nasta Box 6134 - 1990 Enkoping (Svezia).**

Monete, cartoline, francobolli sono gli interessi di **Eva Kvist, Fjardholmsgrand 29 - S-127 40 Skarholmen - Stoccolma (Svezia).** Scrivere in inglese.

Ha 16 anni e si interessa di calcio, musica e ballo. Scrivete in inglese. **Lena Bjornfot, Fack 44 - 95097 Rantajarvi (Svezia).**

Cerca corrispondenti in inglese la 15enne **Marina Hurtig, Fack, 6 - 95097 Rantajarvi (Svezia).**

Per scambio francobolli cerca corrispondenti **Alduleia Ion, ijd. Timis loc. Margina - Romania.**

Vuol corrispondere in italiano con coetanei il 13enne **Ramon Balcells, via Cervantes, 2 - Sabadell (Barcellona) - Spagna.**

Cercano corrispondenti in lingua inglese **Gunilla Berglund, Brinkvagen, 13 - 73400 Hallstahaammar (Svezia) e Maria Henriksson, Orrspelsgatan, 1 - 73500 Surahammar (Svezia).**

Cerca amici italiani con cui corrispondere in italiano la 17enne **Tanta Mariana Molnar, str. Ciucas, 9 - bloc. R1, scara I, etajul II, ap. 10 micro-raionul II - Manastur, loc. Cluj - 3400 Napoca (Romania).**

MANIFESTI, FOTO, ADESIVI, DISCHI

Per scambio adesivi cerca corrispondenti. **Silvia Spapperi, via V. Veneto 4 - Città di Castello.**

Ritagli di macchine da rallye e adesivi vorrebbe ricevere **Philippe Mannai, vico Roma 12 - 09030 San Nicolò D'Arcidano.**

Regala adesivi a chi allega il francobollo di risposta **Francesca Piqué, via Canneto 16 - Prato.**

Foto di paesaggi, aerei, auto vorrebbe ricevere **Daniela Guastini, via V. Civitali 17 - Lucca.**

Interviste e poster degli EL & P, Beatles, Deep Purple, Pink Floyd cerca **Franco Luigi, via Patean 27 - Sernaglia della Battaglia (TV).**

Autografi, foto e poster di Bud Spencer e Renato Cestiè desidera **Olga Spisani, corso Porta Reno 115 - 44100 Ferrara.**

Autoadesivi di marche di jeans cerca **Maddalena Di Giuseppe, via M. Certa 20 - Mazara del Vallo.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Muovi una guerra solo per il piacere di scatenarla.

TORO *21/IV-20/V*
Ti muovi con estrema disinvoltura e tutto ti va bene.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Non mostrare allarme solo per renderti interessante.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Completamente inutili certe manovre di seduzione.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Raccogli quello che ti spetta, bello o brutto che sia.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Perplessità dei parenti che non capiscono cosa vuoi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Vergogna diffidare così senza motivo: fai un controllo.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Bisogno di riempire un vuoto sentimentale: netto rialzo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Emozioni e soddisfazioni che credevi non esistessero.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Sei sul punto di fare una scelta veramente importante.

ACQUARIO *21/I-19/II*
I rimorsi ti passano presto, inutile fare la commedia.

PESCI *20/II-20/III*
Allontanati i seccatori, ritorni alla sospirata pace.

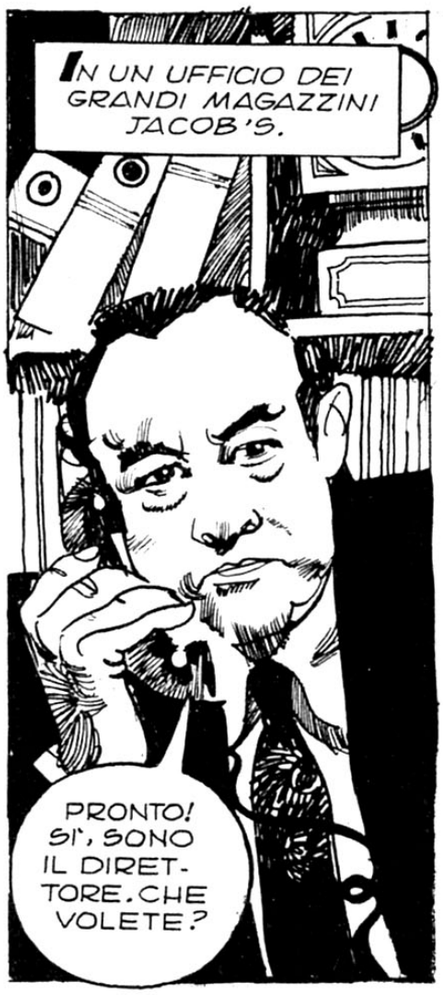
A cura di LIA CANTONI

IL FUMETTO DELLA REALTA'

L'APPUNTAMENTO ERA PER MEZZOGIORNO

UNA SETTIMANA DI MARZO A BELFAST, NEL CUORE DELL'IRLANDA DEL NORD SCONVOLTA DALLA GUERRA CIVILE.

Testo di MAIOCCHI - Disegni di TOPPI



NELL'IRLANDA DEL NORD, CATTOLICI E PROTESTANTI SONO ASPRAMENTE CONTRAPPOSTI. DA QUASI DIECI ANNI E' IN CORSO UNA CRUDELE E SANGUINOSA LOTTA TRA GLI ESTREMISTI DELLE DUE PARTI. UNO SPECIALE REPARTO DELL'ESERCITO BRITANNICO FRONTEGGIA COME PUO' I FREQUENTI ATTENTATI TERRORISTICI.

PRESSO IL COMANDO DEL GRUPPO SPECIALE ARTIFICIERI.
SIGNORE, CI INFORMANO CHE E' STATO PREANNUNCIATO PER MEZZOGIORNO UN'ESPLOSIONE AI GRANDI MAGAZZINI JACOB'S.
PER MEZZOGIORNO.? DANNAZIONE.! SONO GIA'...
...LE 11,07!
PRESTO! FATE SCATTARE L'"EMERGENZA D".!
"EMERGENZA D"! IL GRANDE MAGAZZINO VIENE FATTO SGOMBRARE...
PREGO, SIGNORI, DA QUESTA PARTE. E CALMA, NON C'E' NESSUN PERICOLO IMMEDIATO!
...E COSI' LE ABITAZIONI ADIACENTI...
...MENTRE LA STRADA VIENE SBARRATA.
ACCORRONO INTANTO GLI UOMINI DEL GRUPPO SPECIALE ARTIFICIERI...
INCOMINCIATE L'ISPEZIONE. E FATE IN FRETTA. ABBIAMO POCHISSIMO TEMPO!
JACOB'S
93 EL 62

SONO LE 11,17! GLI SPECIALISTI INCOMINCIANO IL LORO LAVORO.
VOI DI QUI.' E LA SQUADRA C AL PRIMO PIANO.
SI CERCA FRA LA MERCE...
L'ESPLOSIVO PUO' NASCONDERSI IN MILLE POSTI.'
...SOTTO I BANCHI...
...SI VERIFICANO GLI ESTINTORI.
A POSTO.
DA QUESTA PARTE NIENTE, SERGENTE.'
SOPRA, SVELTI.' MA BISOGNA FAR PRESTO!
IL TEMPO STRINGE!
VIENE SCOPERTO QUALCOSA...
QUI!
CHE SUCCEDE?

ATTENZIONE, PERICOLO!
LA PORTA E' BLOCCATA. FORSE DIETRO...
FORSE... MA NON ABBIAMO TEMPO, E ALLORA...
UN GESTO DI CORAGGIO TEMERARIO!
SBAM
E' ANDATA BENE!
LA DONNA DELLE PULIZIE AVEVA LASCIATO DIETRO LA PORTA LA SUA SCOPA E I SUOI STRACCI.
POCO DOPO, DAVANTI AI GRANDI MAGAZZINI JACOB'S
NON ABBIAMO TROVATO NIENTE, SIGNORE.
DANNAZIONE! QUANTO TEMPO ABBIAMO ANCORA?
32095W
MANCANO 15 MINUTI APPENA!
IN UNO SCANTINATO A MEZZO MIGLIO DI DISTANZA, IL QUARTIER GENERALE D'UN GRUPPO DI ESTREMISTI.
ORMAI NON POSSONO FARE PIU' NIENTE. AVVERTIAMOLI. NOI VOGLIAMO VENDICARE LA DISTRUZIONE DEL NEGOZIO DI CASEY, NON COMPIERE UNA STRAGE!
QUALCUNO CHIEDE DI PARLARE AL COMANDANTE
SIGNORE, UN CIVILE VUOL RIPRENDERE LA SUA AUTO. E' FRA QUELLE PARCHEGGIATE DAVANTI A JACOB'S.
LE AUTO... PARCHEGGIATE... DAVANTI... SI'!

SORGE UN SOSPETTO...

TENENTE,/ TELEFONI SUBITO ALL'AUTOMOBILE CLUB. VOGLIO SAPERE CHI SONO I PROPRIETARI DI TUTTE QUESTE AUTOMOBILI. MA FACCIA PRESTO./ PRESTO!

QUALCHE MINUTO PIU' TARDI...

FATTO, COMANDANTE. MA C'E' UN PARTICOLARE CURIOSO. C'E' UN'ANGLIA...

... CHE E' STATA RUBATA TRE GIORNI FA...

RUBATA HA DETTO? NESSUNO SI AZZARDI A TOCCARLA./ POTREBBE ESSERE IMBOTTITA D'ESPLOSIVO E SALTARE AL MINIMO CONTATTO. ADDIO MAGAZZINO, ALLORA... E ADDIO NOI./

CHE FARE, SIGNORE? ORMAI MANCANO...

...NOVE MINUTI APPENA!

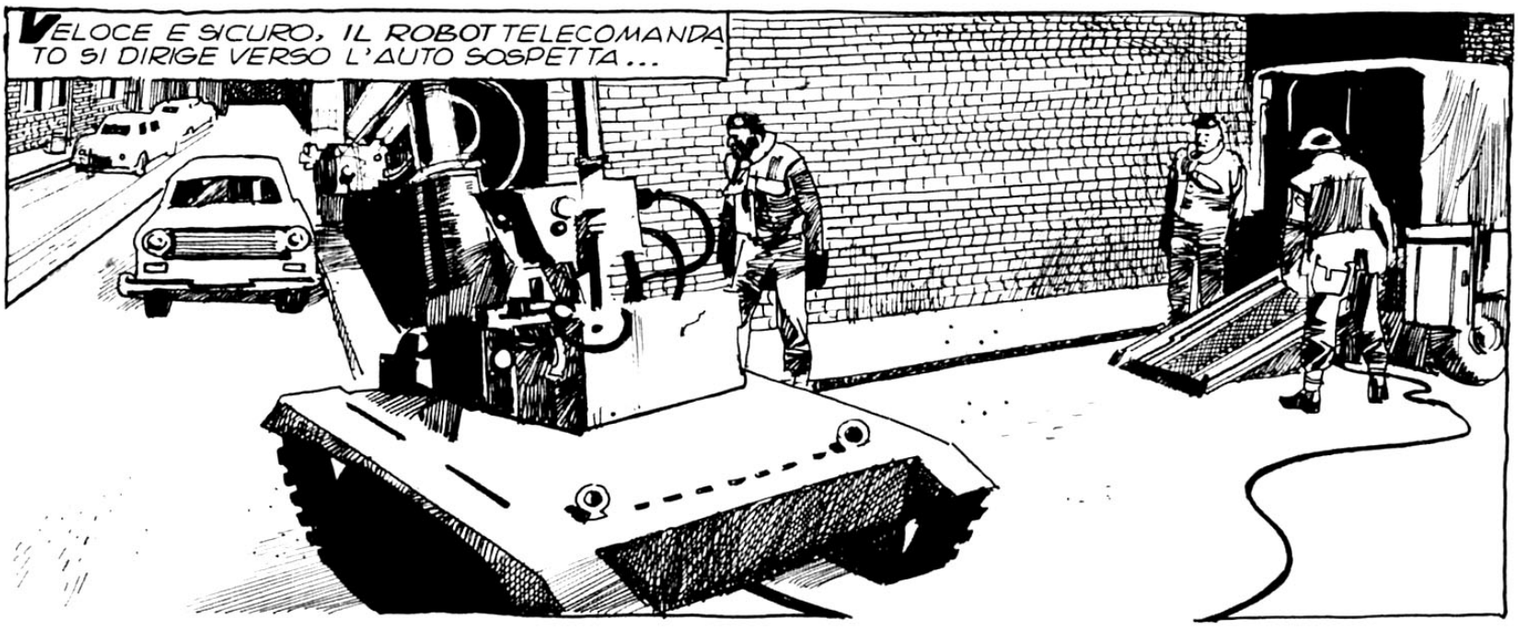
VA BENE. FATE ALLONTANARE TUTTI! METTIAMO IN AZIONE "GOFFY".

CHI E' "GOFFY"?

SGOMBRARE TUTTI./ E FATE SCENDERE "GOFFY".

ECCO "GOFFY"!

"GOFFY" E' IL SOPRANNOME DI UN ROBOT DA FANTASCIENZA, CAPACE DI "VEDERE" E DI "OPERARE", COMANDATO A DISTANZA. VIENE USATO NORMALMENTE NELLE CONDIZIONI IN CUI L'UOMO NON SOPRAVVIVEREBBE (GAS VELENOSI, RADIAZIONI ATOMICHE ECCETERA): OPPURE - COME QUI - DOVE IL PERICOLO E' ALTISSIMO.

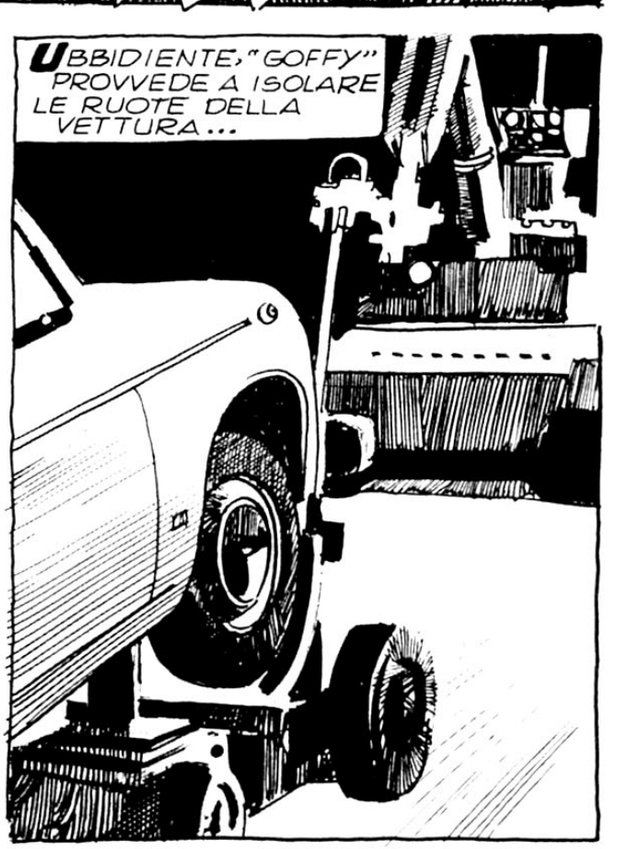

VELOCE E SICURO, IL ROBOT TELECOMANDATO SI DIRIGE VERSO L'AUTO SOSPETTA...

IL BRACCIO DI "GOFFY" PENETRA NELL'AUTO...
...E L'OCCHIO DELLA TELECAMERA INCOMINCIA A FRUGARE NELL'INTERNO...

LE IMMAGINI CAPTATE DA "GOFFY" SONO TRASFERITE SUL CAMIONCINO DI BASE.
SIGNORE, GUARDATE!

ESPLOSIVO! C'E' DI CHE FAR SALTARE MEZZO QUARTIERE. E' COLLEGATO ALLA PORTIERA E FORSE ANCHE ALLE RUOTE. BASTA UN MOVIMENTO...

L'AUTO E' UNA TRAPPOLA MORTALE!
PRESTO! SOLLEVIAMOLA CON UN CARRELLO A CRICK E CERCHIAMO DI FARLA ESPLODERE NEL PARCO QUI VICINO.


UBBIDIENTE, "GOFFY" PROVVEDE A ISOLARE LE RUOTE DELLA VETTURA...

... E AD AGGANCIARE UN LUNGO CAVO AL CARRELLO.

WF275

SIGNORE, E' FATTA! PERO' ORA ABBIAMO SOLTANTO...

...DUE MINUTI!

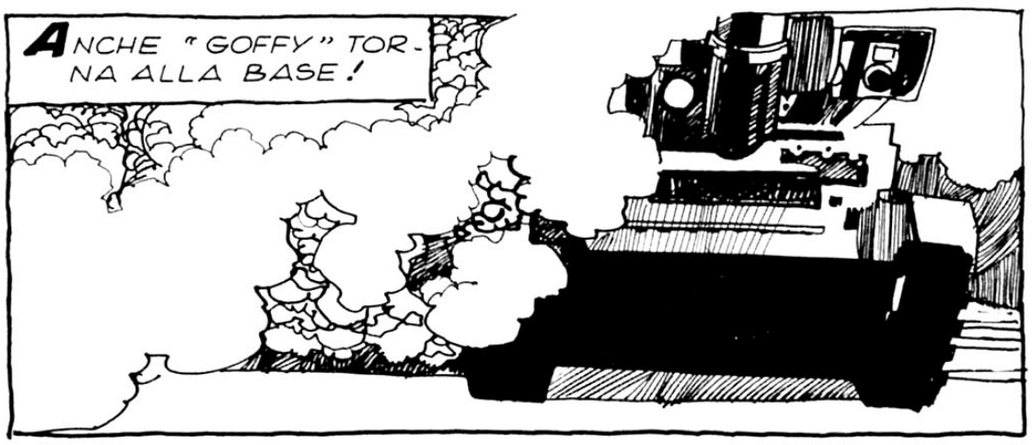
FARA' IN TEMPO "GOFFY" A TRASCINARE LA VETTURA SINO ALLO SPIAZZO DEL PARCO PUBBLICO.? O L'ESPLOSIONE AVVERRA' FRA LE CASE, SEMINANDO LA DISTRUZIONE E LA MORTE.?

MOLTI OCCHI SEGUONO L'INESORABILE MARCIA DEL TEMPO.

MENO 20 ZERO!

L'ESPLOSIONE!
BUM
BUM

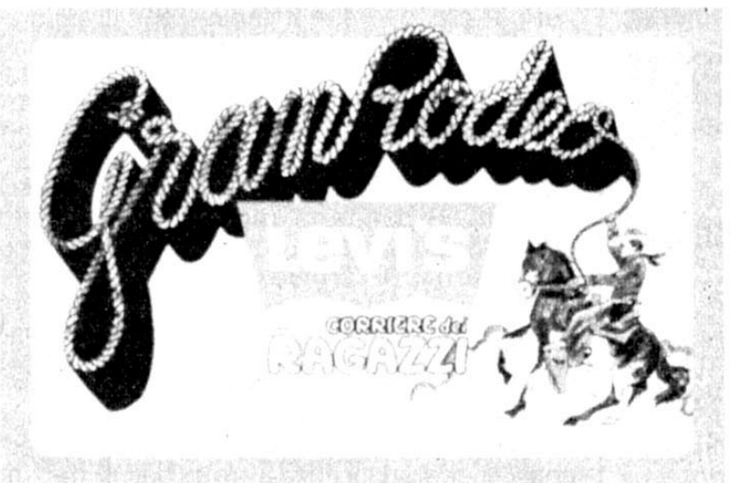
DIO MIO.! E' FATTA.! MA... E "GOFFY"?


ANCHE "GOFFY" TORNA ALLA BASE!

MISSIONE COMPIUTA. UNA TRAGEDIA E' STATA EVITATA SUL FILO DEI SECONDI GRAZIE A UNA PRODIGIOSA INVENZIONE DELL'UOMO. MA NESSUNA INVENZIONE POTRA' DARE ALL'IRLANDA DEL NORD CIO' DI CUI HA SOPRATTUTTO BISOGNO: LA PACE.

FINE

IMPORTANTE!
NON PERDETE L'OCCASIONE DI VINCERE UN VIAGGIO IN AMERICA COL CONCORSO LEVI'S C.d.R.



**Ultima possibilità di andare in America e starci 10 giorni, gratis!
Come? Semplicissimo: ritaglia
il buono, vai in un negozio che esponga
la targa pubblicata qui sotto e ritira
lo splendido poster omaggio.
Poi, se vuoi volare negli USA (o vincere una
delle cento cinture di cuoio Levi's), compra un paio di jeans,
stacca l'etichetta, fatti firmare il tagliando
dal negoziante e spedisci tutto a: CdR-CONCORSO GRAN RODEO,
VIA SCARSELLINI 17, 20161 MILANO.**

Ma fai presto o sarà sorteggiato un altro!

**BUONO PER RITIRARE
UN POSTER RODEO
IN UN PUNTO
VENDITA LEVI'S**

NOME _____

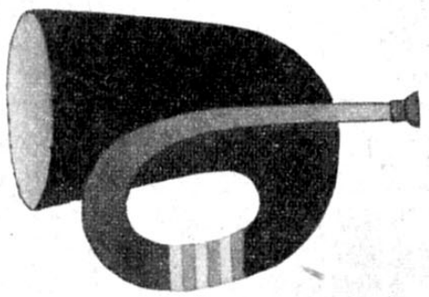
COGNOME _____

VIA _____ N. _____

CAP _____ CITTA' _____

FIRMA DEL RIVENDITORE

_____



LA POSTA, RAGAZZI!

UN ALTRO TORINESE CHE CE L'HA CON I TERRONI

Sono un ragazzo di 13 anni e abito a Torino. Ho letto le sue risposte a certi ragazzi che hanno attaccato i meridionali e lei ha detto che i settentrionali sono dei cretini. Lei è un meridionale? Sono sicuro di sì. In questa lettera mi limiterò a citare i fatti perché so che lei, avendo l'ultima parola, «vince» sempre: 1) a Torino, quando esco, incontro sempre bande di ragazzacci quasi sempre meridionali, mentre rarissime sono quelle di settentrionali (voglio vedere se ha il coraggio di negare la mia parola); 2) ha visto la diversa mentalità dei terremotati del Sannio o del Belice e quella dei friulani? 3) le scuole peggiori di Torino sono quelle al centro di quartieri abitati da terroni. Spero che i fatti le bastino e la prego di rispondermi sul giornale, ma so che non lo farà perché lei (anzi voi) risponde solo alle domande alle quali sa trovare una risposta plausibile, ma stia tranquillo che io non me la prenderò perché ciò sarà solo una dimostrazione di come noi siamo superiori. (Sergio, Torino).

Vedrò di rispondere con ordine alle tue «accuse»: non ho mai detto che i settentrionali «sono dei cretini»: sfoglia pure tutta la raccolta del CdR da quando sono diventato direttore; una frase del genere è talmente volgare che non rientra nel mio modo di pensare. Si dà il caso ch'io non sia meridionale, ma accanitamente piemontese, per parte di padre, e milanese per parte di madre. Se risalgo indietro nel tempo trovo un trisavolo ingegnere, torinese, e un trisavolo pavese, palafreniere, non ridere, di un nobile della Lomellina... dunque sono nordico da molte generazioni. Le bande di ragazzacci che tu incontri esistono, certamente, e sono formate da meridionali, ma ti sei mai chiesto perché esse esistono? La nostra Torino (dico «nostra» perché vi hanno abitato a lungo i miei avi, e poi mio padre, in corso Francia...) non s'è comportata troppo bene con i meridionali che, attratti dal miraggio dell'industria automobilistica, si sono riversati nei suoi caseggiati popolari. Ha confinato questi emigrati in veri e propri «ghetti», ha chiesto loro cifre altissime per un solo letto, li ha costretti a sentirsi stranieri, diversi, perché goffi, perché insicuri (certo, moltissimi erano ex contadini, poveri ingenui «cafoni» che venivano dalla dura miseria del profondo Sud), perché impacciati da dialetti difficili e incomprensibili. Servivano delle braccia, appunto, e sono state «importate» dalle regioni più arretrate d'Italia. Si sono offerte autentiche strutture sociali a questi poveracci? No: li si è trattati come negri, perché erano sporchi e ignoranti non per colpa loro, ma perché nessuno gli aveva insegnato ad essere più civili forse perché lasciandoli nella loro spaventosa arretratezza si poteva sfruttarli meglio. Quanto alla storia della diversità di comportamento tra i terremotati del Belice e quelli del Friuli direi che è il confronto più ignobile, più anticristiano, più crudele che si poteva fare. Sì l'hanno fatto in molti, lo si è letto anche su giornali autorevoli. Io dico che c'è solo da vergognarsi a pensare cose simili: non ci possono essere graduatorie fra chi è colpito da una stessa sciagura. E' ora di finirla con i cittadini di prima classe e quelli di seconda o di quarta: non ci sono popolazioni «laboriose» e popolazioni «fannullone», esiste soltanto la volontà di trasformare totalmente una nazione in una nazione civile. Quando questa volontà non esiste, quando, da secoli si tiene una parte d'un Paese in condizioni inferiori, non si deve poi buttare in faccia ad essa disprezzo e prosopopea. Ma cosa credi? Che al di là del Po viva un'altra «razza»? Il grande Einstein a chi gli chiedeva (in tempi sospetti perché inquinati dal morbo nazista) a che razza apparteneva, rispondeva, lui che era ebreo e perciò, in quei bui anni «condannabile», *alla razza umana.* Sì anche i cattivi scolari delle scuole periferiche torinesi appartengono alla razza umana e come tali debbono essere aiutati con servizi sociali e civili adeguati. Non esistono «razze» inferiori e superiori, l'hanno dimostrato persino scientificamente (ma non era necessario, credimi...). Dammi ascolto, Sergio, rileggiti anche il Vangelo. Da laico io ti dico che ti farà bene.

Olaf il vichingo

di Dick Browne

CHIEDE UNA RICETTA CHE DAVVERO NON E' MAI ESISTITA

Come si fa a fare «colpo» su una ragazza? (Davide, Parma)

Dipende dal tipo di ragazza. Se è una «intellettuale» un po' secchiona conviene farsi vedere in giro con un libro, se è una sportiva, vestire sempre in tuta, se è una golosa offrirle caramelle, se è vanitosa, dirle che è molto elegante, se è un'«impegnata» discutere di politica (cercando di darle un po' di ragione...). Beh, avrai capito che ho scherzato. Non esiste proprio la ricetta che tu cerchi. Se esistesse l'umanità avrebbe finito di complicarsi la vita, già perché, se bastasse essere innamorati per ottenere d'essere corrisposti tutto sarebbe facile. Un consiglio? Cerca di capire i suoi gusti, e di comportarti di conseguenza, senza abdicare, ovviamente, alle tue idee. Non c'è nulla di più sconfortante nel vedere persone che, per conquistare qualcuno, fingono di essere diverse, per poi tornare se stesse, e naturalmente deludere, appena ottenuta l'attenzione dell'altro o dell'altra.

CI SONO QUATTRO CUCCIOLI DA SALVARE

Sono una bambina di 10 anni e mezzo; ho una cagnolina di razza fostelié o fustilié che da qualche giorno ha fatto 4 cuccioletti. Sono molto carini, ma io non so dove metterli, in paese nessuno li vuole. Pensate che per non farli vedere al mio papà li ho dovuti nascondere in una catapecchia in montagna e tutti i giorni vado, con mia mamma, a portare loro cibo e l'acqua. Vorrei che qualche lettore accettasse in regalo un cucciolo. (Silvia).

Zitti zitti dunque, senza farvi cogliere dal papà di Silvia, scrivete alla vostra amica (l'indirizzo è Silvia Manca, via dei Conti Vacca 17/6 17024 Finale Ligure Pia) e salvate i quattro cuccioletti. Avrete senz'altro capito che la cagnetta è una fox-terrier (Silvia ha unito alla sua lettera un delizioso disegno che mostra, accanto a un figlio di razza incerta, la mamma a quattro zampe...) ma la grafia «infantile» fostelié o fustelié non vi ha riempito, com'è giusto, di tenerezza?

QUAL E' IL LUOGO PIU' INQUINATO DELLA PENISOLA?

Sono una ragazza di 13 anni e sto facendo una ricerca sull'ecologia. Vorrei sapere qual è il luogo più inquinato di ogni regione italiana e avere notizie sull'inquinamento e su tutto ciò che riguarda l'ecologia in Sardegna. (Marcella, Quartu S. Elena, Cagliari).

E dici poco! Uno studio del genere, poi, non mi pare sia stato mai fatto. Ti posso soltanto confidare che la non invidiabile palma del luogo più inquinato d'Italia spetta al lago d'Orta, a quanto mi ha spiegato Mario Albertarelli, autore della nostra rubrica «Buongiorno natura!». Quanto al dossier sull'ecologia sarda non posso proprio aiutarti. Tu mi chiedi in sostanza «tutto» sulla Sardegna, perché vorresti conoscere il rapporto esistente fra la tua terra e tutti i suoi abitanti, dai microbi (sic) all'uomo. Non basterebbe un'annata del CdR per accontentarti. Poiché quello che vorresti sapere ti serve per una «ricerca» da portare avanti anche durante le vacanze ti consiglio di cominciare a guardarti attorno lì a Quartu S. Elena dove abiti: fai un censimento delle piante più comuni, degli animali domestici, di quelli da cortile, misura la temperatura al mattino e alla sera, studia, insomma, con gli strumenti che puoi avere a disposizione (nessuno pretende che tu sia già una zoologa ed un'ecologa) la vita che ti circonda. Credo che questo sia il modo migliore di condurre una ricerca. Purtroppo la maggior parte degli scolari crede che essa consista invece nell'affastellamento di dati, cifre, diagrammi e notizie ricavati diligentemente da enciclopedie e manuali. Quella, a dire il vero, è fatica da ricopiatori, da amanuensi. La ricerca deve essere sempre scoperta, presa diretta, impatto con la realtà...

A CHI ASSOMIGLIA SARNO JONSON L'AMICO DI ALTAI

Mi è sorto un dubbio: Sarno Jonson, inseparabile compagno di Altai, è stato forse tratto dal personaggio televisivo di «Sceriffo a New York»? (Andrea, tessera CdR n. 7428)

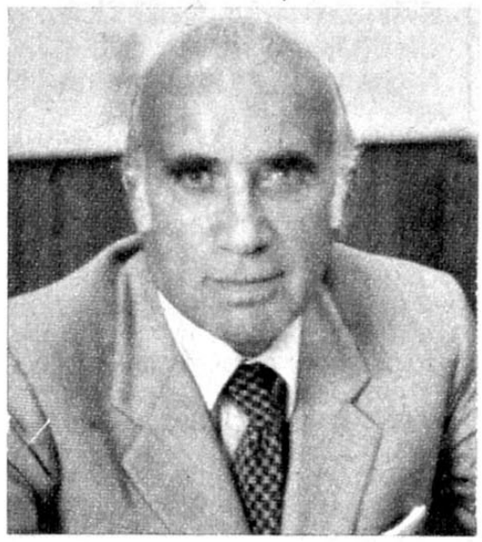
Ho girato la tua domanda a Giorgio Cavazzano, il bravo disegnatore che ha dato un volto all'eroe creato dal nostro Tiziano Sclavi. Cavazzano mi ha detto che per disegnare Sarno s'è guardato allo specchio, ma ha aggiunto che sì, effettivamente, aveva anche appena finito di vedere una puntata di «Sceriffo a New York». Dunque, ricapitoliamo: Sarno è un cocktail fra il disegnatore e il protagonista della serie televisiva. Del resto quasi tutti i personaggi dei fumetti sono in parte autobiografici e in parte ispirati a visi noti. E quali visi sono più noti, al giorno d'oggi, di quelli dei divi dello schermo, grande o piccolo che sia? Infatti, anche se non me lo hai chiesto, ti dirò che Altai è un cugino di Cavazzano più Dustin Hoffman.

Lupo Alberto

di Silver

SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE SALA



a cura di **NINO OPPIO**

Il capitano del Torino Claudio Sala e il figlioletto Gianluca in una via di Bardonecchia. Nato a Macherio nel 1947, è cresciuto nel Monza. Ceduto al Napoli nel 1966, è stato acquistato dal Torino per 400 milioni.

Nel Torino-scudetto indubbiamente Claudio Sala, 29 anni non ancora compiuti, è stato l'uomo più importante, la pedina base per il gioco nuovo impostato dall'allenatore Gigi Radice che conosceva benissimo le qualità tecniche del giocatore avendolo avuto già nel Monzá. Ecco comunque le risposte alle domande dei nostri lettori, risposte che chiariscono il rendimento dell'uomo e della squadra.

Qual è stato il tuo più bel gol e in quale squadra lo hai segnato? (Stefania Giannatempo, Torino).

Era il 24 ottobre 1971, da due stagioni ero al Torino, si giocava a Varese. Al 35' del primo tempo sono scattato, ho infilato prima Valmassoi poi un altro avversario, un terzo, anche un quarto, infine, entrato in porta, ho depositato la palla nella rete di Nardin. Quello fu il mio più bel gol.

Come, quando e dove hai cominciato a giocare al calcio? (Antonella Frangi, Lodi e Sergio Sciarretta, Roma).

Nella squadra della lega giovanile del mio paese, Macherio, a un tiro di schioppo da Monza. Avevo 14 anni; dicono fossi già bravino.

Cosa hai provato quando hai saputo che ti avevano ceduto al Torino? (Antonella Napolitano, San Sebastiano al Vesuvio).

Non me lo aspettavo: era un solo anno che mi trovavo a Napoli, avevo giocato 24 partite segnando 2 gol; forse

si aspettavano di più oppure pensavano che la mia cessione costituisse un affare. Al Torino mi trovai subito bene, adesso mi trovo benissimo, con lo scudetto sulla maglia.

A quali fattori pensi sia dovuto il boom del Torino? Soltanto al cambio di allenatore? (Nando Ronzin, Milano, Antonio Ferseda, Lecco e Marcello Giannotti, Roma).

I motivi sono parecchi: primo fra tutti la decisione del nuovo allenatore di cambiare gioco sfruttando meglio le mie qualità, eppoi gli acquisti di Pecci, Caporale e la scoperta di Patrizio Sala, che non è mio parente, ma pure lui ha vestito la maglia del Monza ed è di quella zona. Da tutto questo scaturisce il boom.

E' vero che senza baffi rendi meno? (Antonello D'Albis, Milano).

Può darsi, ma stai tranquillo che non li taglierò. Capisco perché mi fai questa domanda: i baffi, prima della stagione dello scudetto, non li avevo mai avuti.

Cosa ne pensi del tuo discusso rientro in nazionale? (Massimo Aprà, Torino).

Il fatto più importante è che si siano ancora ricordati di me, eppoi in USA ho pure giocato. Certo, la trasferta americana è andata male, ma penso di poter dare ancora il mio apporto in maglia azzurra.

Qual è il tuo giudizio sui tifosi della curva Maratona e degli «Ultras»? (Marina Angiolucci, Torino).

Per me sono unici al mondo, ti dirò che ci hanno aiutato molto a ridare lo scudetto alla squadra che aveva perduto tutti i suoi giocatori a Superga. Io non li conobbi, perché ero appena nato, ma so che sono stati formidabili. I tifosi volevano che li ricordassimo con un nuovo scudetto. Hanno aspettato tanto, e anche sofferto. Ora sono alle stelle.

Il tuo ricordo più bello? (Denis Dainese, Vercelli).

Senza dubbio la festa in campo quando abbiamo avuto la sicurezza di avere vinto il campionato. Momenti di gioia e di commozione che nella vita non dimenticherò mai.

Sala senza baffi rende meno? Nel dubbio, non li taglierà più.

Come mai quest'anno hai ritrovato il grande estro? (Fabrizio Bosa, Torino).

La buona condizione atletica, i compagni, l'ambiente: tutto è servito, ma soprattutto il ruolo giusto in cui sono stato impiegato.

Quali sono gli avversari che temi di più? (Fabio Quaranta, Roma).

Non faccio nomi perché non ce ne sono di temibili in particolare: ogni avversario è pericoloso, ve ne sono alcuni più temibili di altri. Devi sempre affidarti alle tue forze migliori per superarli. Io, poi, ho un gioco che sfugge alla marcatura stretta, e non vado certo a cercarmi l'avversario.

In campo europeo quale pensi che sia il livello del Torino? (Alberto Fanzone, Asti).

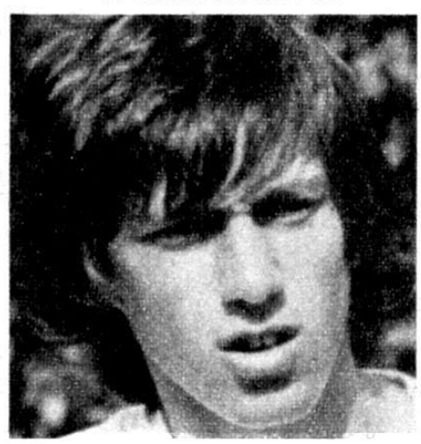
Ancora tutto da scoprire, comunque sono convinto che potremo fare molto. Anche perché Radice ha già tracciato un programma per abituarci a questi duri scontri. Molta preparazione la svolgeremo sui campi britannici, contro squadre che, come tutti sanno, praticano un gioco di nerbo atletico superiore al nostro.

Che sensazione provi quando fai un gol e l'arbitro te lo annulla? (Damiano Arcese, Firenze).

Sensazione di rabbia, prima di tutto, poi, ripensandoci, magari, ti convinci che aveva ragione lui, il direttore di gara. Comunque, a me di gol non possono annullarne molti giacché ne segno pochi. In questa stagione uno solo, contro l'Ascoli.

Con Claudio Sala, capitano della squadra campione d'Italia, chiudiamo gli incontri dei lettori con i calciatori. Li riprenderemo a settembre quando ricomincia l'attività. Intanto, le domande saranno rivolte a campioni di altri sport. Il prossimo appuntamento è con Dino Meneghin, l'asso del nostro basket, che persino gli americani ci invidiano.

DOMANDE A BARAZZUTTI



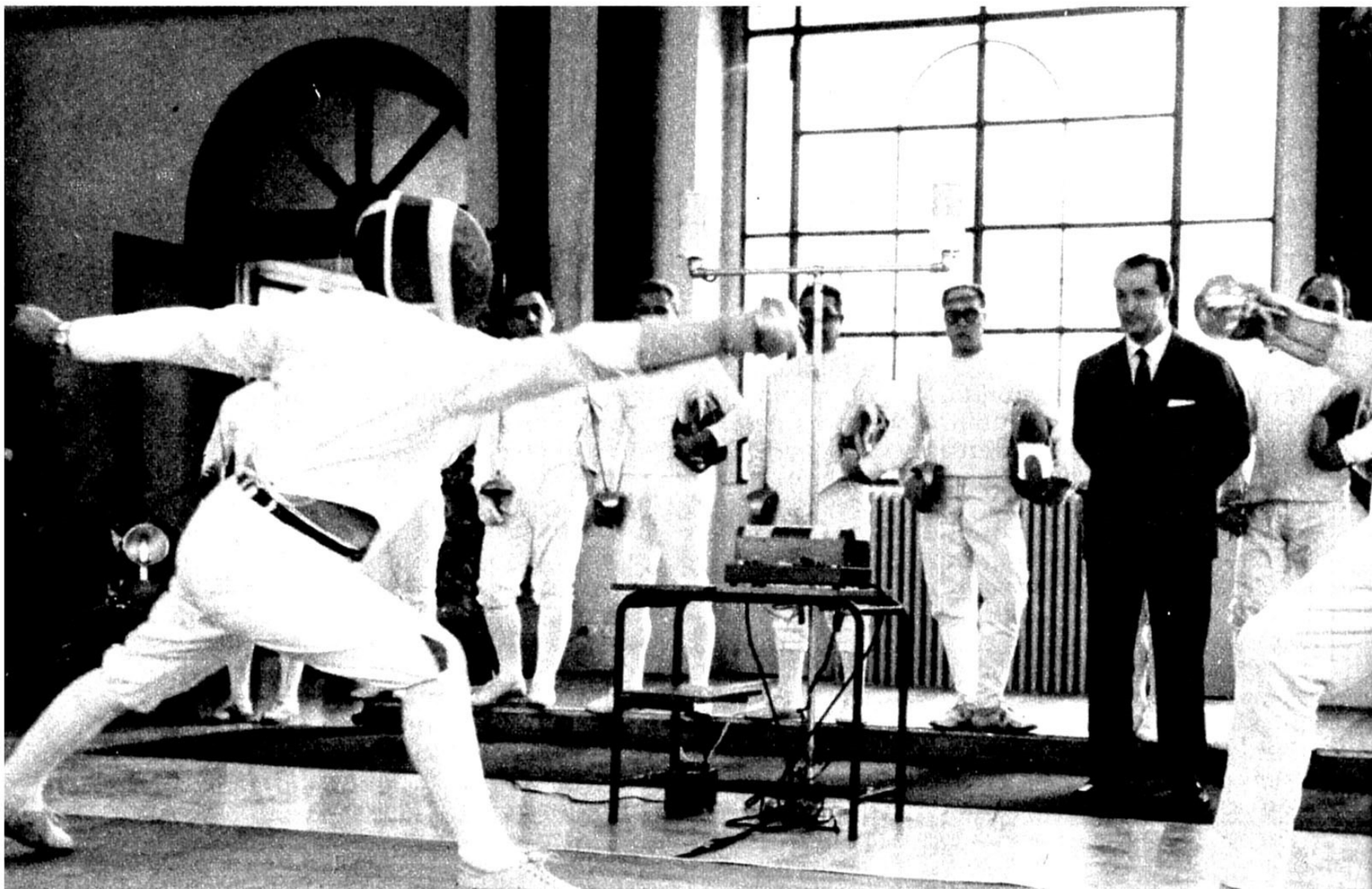
Tredicesimo lo scorso anno nelle graduatorie mondiali, numero tre del tennis italiano, Corrado Barazzutti, udinese, sarà lieto di rispondere a tutte le vostre domande sul «Corriere dei Ragazzi» n. 31, in edicola a partire dal 27 luglio. Fate le domande che volete, una sola per lettera, indirizzandole, al solito, a: NINO OPPIO, domande a Barazzutti, via Scarsellini 17 - 20161 Milano. E poi aspettate...

I SUPERMEN DEL PENTATHLON

Gli atleti che praticano il pentathlon moderno devono possedere doti da veri marziani dello sport. Questa disciplina, che richiede una preparazione severa e meticolosa, fu introdotta alle Olimpiadi nel 1912. Comprende cinque prove: equitazione, scherma, tiro, nuoto e atletica leggera che devono essere disputate, nell'ordine, in cinque giornate consecutive.

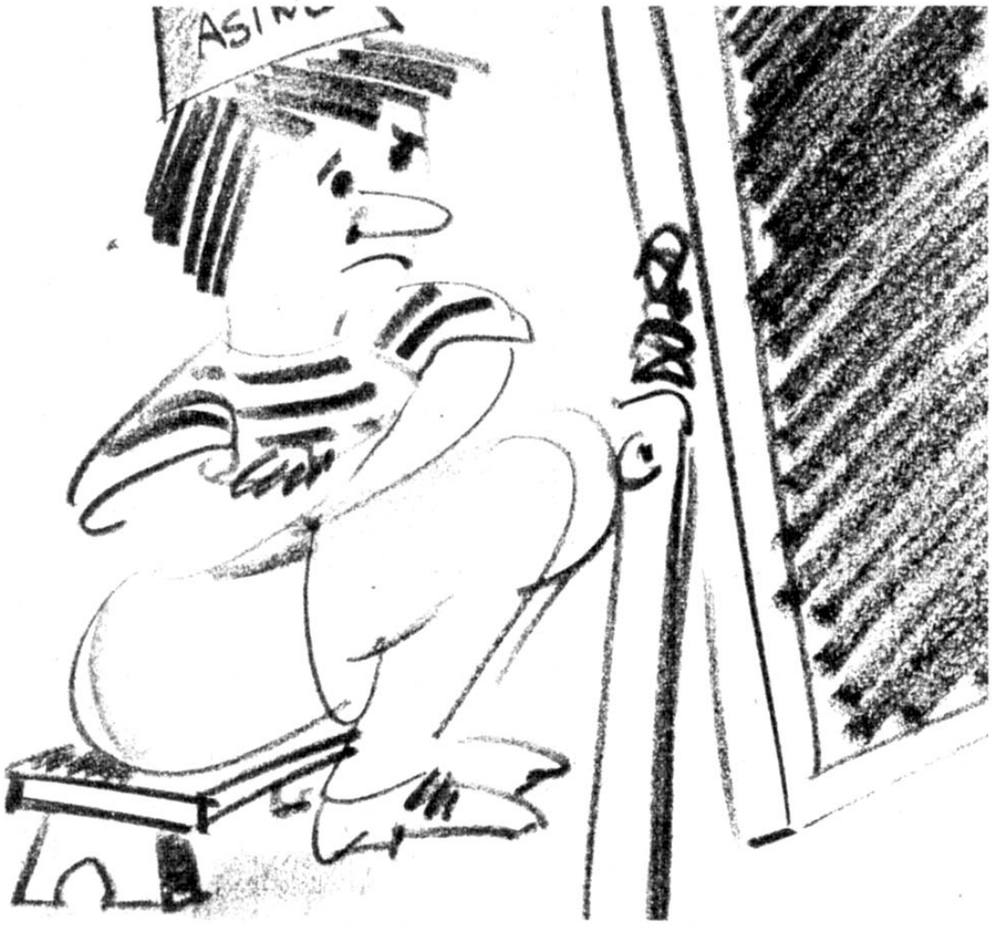
servizio di MARIO GHERARDUCCI

Si chiama pentathlon moderno perché raggruppa cinque diverse discipline ma è una fra le specialità olimpiche più antiche: nel programma dei Giochi c'è entrato fin dall'edizione del 1912 a Stoccolma e da allora c'è sempre rimasto. In un'epoca di spietata specializzazione come quella attuale, nella quale non potrebbe esserci più posto per l'Owens che nelle Olimpiadi del 1936 vinceva disinvoltamente salto in lungo, 100 e 200 metri o per il Rubini che intorno al '50 riusciva ad essere contemporaneamente azzurro di pallanuoto e di basket, il pentathlon moderno sembra assumere aspetti pateticamente anacronistici perché impone a chi lo pratica una poliedricità quasi incredibile, tramutandolo in una specie di marziano dello sport, capace altrettanto bene di cavalcare, nuotare, tirare di scherma, correre e sparare.
Una competizione olimpica di pentathlon moderno assegna sia il titolo individuale sia quello a squadre. Le cinque prove vengono disputate in cinque giornate consecutive secondo questo programma:



Primo giorno: equitazione. Ciascun concorrente deve compiere un percorso tipo «caccia», su una distanza variante da 1.200 a 1.600 metri e con un numero di ostacoli compreso fra 16 e 24, ad una velocità prevista di 400 metri al minuto. Ovviamente, penalità e punteggi vengono conteggiati in base agli errori commessi nel salto degli ostacoli ed al tempo impiegato. I cavalli vengono forniti dal comitato organizzatore dei Giochi e vengono assegnati ai concorrenti per sorteggio poco prima della competizione.
Secondo giorno: scherma. Ciascun concorrente incontra tutti gli altri in assalti di spada ad una stoccata e della durata massima di tre minuti. I punteggi vengono forniti dal numero delle vittorie riportate da ciascun concorrente.
Terzo giorno: tiro. E' una prova con la pistola e ciascun concorrente spara venti colpi (divisi in quattro serie di cinque colpi ciascuna) verso una sagoma collocata a 25 metri di distanza e che appare per tre secondi ogni dieci. La precisione dei tiri effettuati fornisce i punteggi dei concorrenti.
Quarto giorno: nuoto. Ciascun concorrente effettua una prova individuale a cronometro in piscina sui 300 metri, distanza che rappresenta un'ibrida via di mezzo fra velocità e mezzofondo. In base al tempo impiegato si ricava il punteggio.
Quinto giorno: atletica leggera. Ciascun concorrente effettua una prova individuale a cronometro su un percorso da corsa campestre che misura quattromila metri. Anche qui, come nel nuoto, i punteggi vengono forniti dai tempi.
Sommando i punteggi conquistati in ciascuna delle cinque prove si ottiene la classifica generale individuale, mentre per la graduatoria a squadre si sommano i punteggi ottenuti da ciascuno dei tre concorrenti che ogni nazione può schierare in un'Olimpiade.
Gli specialisti più bravi del mondo sono ungheresi e sovietici, i primi dotati di maggior classe ma i secondi forti di una migliore preparazione. In Italia i tesserati del pentathlon moderno sono meno di trecento, una cifra irrisoria se paragonata ai diecimila praticanti dell'URSS. Da noi, un campionato nazionale non raccoglie più di 15-20 iscritti, praticamente tutti quelli che vengono poi convocati per scegliere i tre titolari e la riserva da mandare all'Olimpiade.
La sede della preparazione degli azzurri di pentathlon moderno è un centro costruito sette anni fa a Montelibretti, nei pressi di Passo Corese, una località a 35 chilometri da Roma, dotato di una dozzina di camere a due letti, di ristorante, bar, gabinetto medico, sala di scherma, piscina coperta e poligono di tiro. I migliori pentathleti italiani (quasi tutti militari in servizio presso Carabinieri e Pubblica Sicurezza) trascorrono nove o dieci mesi all'anno presso il centro di Montelibretti, dal lunedì al sabato, svolgendo una massacrante preparazione meticolosamente programmata: sei volte alla settimana tremila metri di nuoto e 60-70 tiri con la pistola, cinque volte da 15 a 20 chilometri di corsa, quattro volte tre ore di scherma e tre volte alla settimana, infine, due ore di equitazione presso un vicino campo ostacoli.

Tre delle cinque prove del pentathlon moderno. A sinistra, la scherma, sopra, il concorso equestre; a destra, la corsa campestre. Il miglior piazzamento italiano finora realizzato alle Olimpiadi è stato di Silvano Abba: medaglia di bronzo a Berlino nel 1936.



I compiti non li faccio senza Bic Cristal!

Perché solo Bic Cristal non stanca mai la mano

perché è l'unica che ha la "sferadiamante" – in carburo di tungsteno – che consente una scrittura scorrevolissima.

Fai la prova calamita!

Vuoi sapere come distinguere la Bic Cristal con "sferadiamante" dalle comuni penne con sfera in lega di ferro?

La penna con sfera in lega di ferro si attacca alla calamita.

Bic Cristal non si attacca perché il diamante non viene attratto dalla calamita.

BIC

Bic Cristal-scorre e scrive

CALCIO CURIOSITA'

COPPA ITALIA STORY

La finalissima nelle 27 precedenti edizioni di Coppa Italia ha dato questi risultati:

1922: VADO - Prima edizione, Vado e Udinese in finalissima: al 90' sono ancora 0-0 (e Levratto ha sbagliato un rigore); al 120' proprio Levratto segna il gol della vittoria per il Vado.

1935-'36: TORINO - Si riprende con un nome prestigioso, il Torino, che giunge alla finalissima dopo aver eliminato Catania, Livorno e Fiorentina. Batte l'Alessandria per 5-1.

1936-'37: GENOVA - Finalissima a Firenze tra il Genoa, ribattezzato Genova, e la Roma. Vince il Genova per 1-0.

1937-'38: JUVENTUS - Compare nell'albo d'oro il nome della Juve, attuale primatista di vittorie. Finalissima-derby con il Torino, battuto in due partite per 3-1 e 2-1.

1938-'39: AMBROSIANA-INTER - I nerazzurri di Meazza e di Frossi, dopo aver superato Livorno, Roma e Genova, battono nella finalissima il Novara per 2-1.

1939-'40: FIORENTINA - Prima vittoria degli attuali detentori, che giungono alla finalissima dopo aver superato Milan, Lazio e Juventus. Loro avversario il Genova, battuto per 1-0.

1940-'41: VENEZIA - Finalissima tra il Venezia (vincente di Udinese, Bologna e Lazio) e la Roma (vincente di Novara, Fiorentina e Torino). A Roma, pari 3-3; a Venezia, vittoria dei lagunari per 1-0.

1941-'42: JUVENTUS - Seconda conquista dei bianconeri, che pervengono alla finalissima contro il Milan (dopo aver superato Genova, Padova e Modena). Pari a Milano (1-1) e vittoria della Juve a Torino per 4-1.

1942-'43: TORINO - Anche per i granata seconda vittoria, dopo aver eliminato Atalanta, Milan e Roma; avversario della finalissima, a Milano, è il Venezia, battuto per 4-0.

Le drammatiche circostanze belliche fanno sospendere ogni attività sportiva. La Coppa Italia verrà ripresa nel 1958.

(continua al prossimo numero)

A CURA DI PERICLE PRATELLI E PASQUALE SCARDILLO

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

LONDRA, IL PALAZZO DI BUCKINGHAM. IL CUORE PULSANTE DELL' IMPERO BRITANNICO. QUI SI DECIDONO I DESTINI DI MILIONI D' UOMINI IN OGNI PARTE DEL MONDO...

*

1

QUI VIVE...

SUA MAESTA' IMPERIALE LA REGINA VITTORIA!

VITTORIA REGINA D' INGHILTERRA E IMPERATRICE DELL' INDIA.

NOVITA' DALL' INDIA, SIR ARTHUR?

LE SOLITE, MAESTA'. QUALCHE RIVOLTA, QUALCHE EPIDEMIA... QUALCHE BALLO DI REGGIMENTO...

NON SIATE SCIOCCO! SAPETE BENE COSA INTENDO! PARLATEMI DELLA FACCENDA DEL FIGLIO DI LORD CORBETT DI BEAUFORT!

1

OH, GIA'...PHILIP CORBETT HA DISERTATO, ECCO TUTTO. ERA IN CARCERE, ED E' FUGGITO.
E PERCHE' ERA IN CARCERE?
PER QUANTO SI SA, MAESTA', LE COSE ANDARONO COSI'. CORBETT FACEVA PARTE D'UNA COLONNA ATTACCATA DAI RIBELLI...
«...CORBETT FU CATTURATO, INSIEME CON TRE ALTRI UFFICIALI...»
«PER ORDINE DI SHIRAZ, CAPO RIBELLE, I TRE UFFICIALI VENNERO UCCISI BARBARAMENTE...»
ENRIC SIO 76
«PHILIP CORBETT FU RISPARMIATO...»
VI FACCIO GRAZIA DELLA VITA, CAPITANO CORBETT. PORTERETE AL GENERALE McWARREN UN MESSAGGIO... E QUELLE CESTE.
MA..CHE COSA CONTENGONO?
OH, LE TESTE DEI VOSTRI AMICI!
UCCIDETE ANCHE ME, SHIRAZ! VI CHIEDO SOLO DI FINIRE COME I MIEI COMPAGNI!
2

NO! LEGATELO ALLA SELLA, E PORTATELO FINO AL FORTE!
«COSI', CORBETT VENNE CONDOTTO FINO AL FORTE DEL 3° REGGIMENTO CAVALLERIA LEGGERA DI BOMBAY...»
«...FACEVA PIETA', A QUANTO HO SAPUTO...»
«MA IL GENERALE McWARREN ERA UN UOMO DURO, MOLTO DURO...»
PERCHE' SIETE VIVO, CORBETT? PERCHE' HANNO UCCISO GLI ALTRI, E HANNO RISPARMIATO VOI...?
IO... IO CREDO...
IO CREDO CHE STARETE IN PRIGIONE FINO A QUANDO NON MI RISPONDERETE!
NON IN PRIGIONE, GENERALE...VI PREGO, NON IN PRIGIONE...
BASTA! PORTATELO VIA!
ENRIC SIO 76
3

MI SPIACE, CORBETT.
SPIACE ANCHE A ME...
BE'... RESTERETE BEN POCO IN PRIGIONE!
QUANDO ERO PRIGIONIERO DI SHIRAZ, HO GIURATO CHE SAREI FUGGITO DA QUALSIASI PRIGIONE... FUGGIRO' DA QUESTA!
SIR ARTHUR CONCLUDE IL SUO RACCONTO.
BE', COSI' FECE. UN GIORNO, TROVARONO LA SUA CELLA VUOTA!
SONO PASSATI DUE ANNI, DA ALLORA. DI PHILIP CORBETT, NESSUNA NOTIZIA, MAESTA'.
MI SPIACE. LO CONOSCEVO, ERA UN BUON RAGAZZO. ED ORA, SIR ARTHUR...
EURO SIO
...PARLATEMI DI QUELL' ALTRO PROBLEMA INDIANO... DI QUEL RIBELLE CHE SI FA CHIAMARE... LORD SHARK.
OH, LORD SHARK. CERTO... BE', E' UNO STRANO RIBELLE, MAESTA'. HA SEMPRE EVITATO DI ATTACCARE LE TRUPPE INGLESI...
4

«...MA PER GLI INDIANI, STA DIVENTANDO UN SIMBOLO... IL SIMBOLO DELL' INDIA INVINCIBILE ED INDOMABILE ...»
«COMUNQUE, IL PROBLEMA SEMBRA RISOLTO. CIRCA UN MESE FA, LORD SHARK E' STATO SORPRESO NELLA GIUNGLA DA UN NOSTRO REPARTO... »
BANG
BANG
«...ED E' STATO COSTRETTO A FUGGIRE NELLA PALUDE DI SUHAITAY... UN LUOGO DAVVERO INFERNALE...»
BURIC 516
NESSUNO E' MAI USCITO VIVO DA QUELLA PALUDE, MAESTA'.
UNA BUONA NOTIZIA, FINALMENTE!
SIR ARTHUR, DESIDERO ESSERE INFORMATA SU QUESTI DUE PROBLEMI. VOGLIO SAPERE SE CI SONO NOVITA' SU PHILIP CORBETT E SU QUEL... EHM, LORD SHARK.
VI TERRO' INFORMATA SENZA DUBBIO, MAESTA'!
⑤

LA REGINA VITTORIA CONOSCE TUTTO DEL SUO IMPERO. LA POLITICA, LA GUERRA, LA CRONACA NON HANNO SEGRETI, PER LEI...
EPPURE, A PIU' DI 10.000 CHILOMETRI DI DISTANZA, IN INDIA, V'E' UNA DONNA INGLESE CHE CONOSCE UN SEGRETO IGNOTO ALLA REGINA VITTORIA...
BURIC 3167
PHILIP, SONO VENUTA IN INDIA PER RITROVARTI E PER FARTI SAPERE CHE TI AMO ANCORA...
...TUTTI PENSANO CHE TU SIA MORTO, O SCOMPARSO. MA IO SONO CERTA CHE TORNERAI DA ME...
E' ORTENSIA OSBORNE, SORELLA DEL CAPITANO OSBORNE, IRRIDUCIBILE NEMICO DI LORD SHARK. ED E' LA EX-FIDANZATA DI PHILIP CORBETT...
ORTENSIA E' L'UNICA DONNA INGLESE A SAPERE CHE PHILIP CORBETT E LORD SHARK SONO LA STESSA PERSONA!
CONTINUA 6

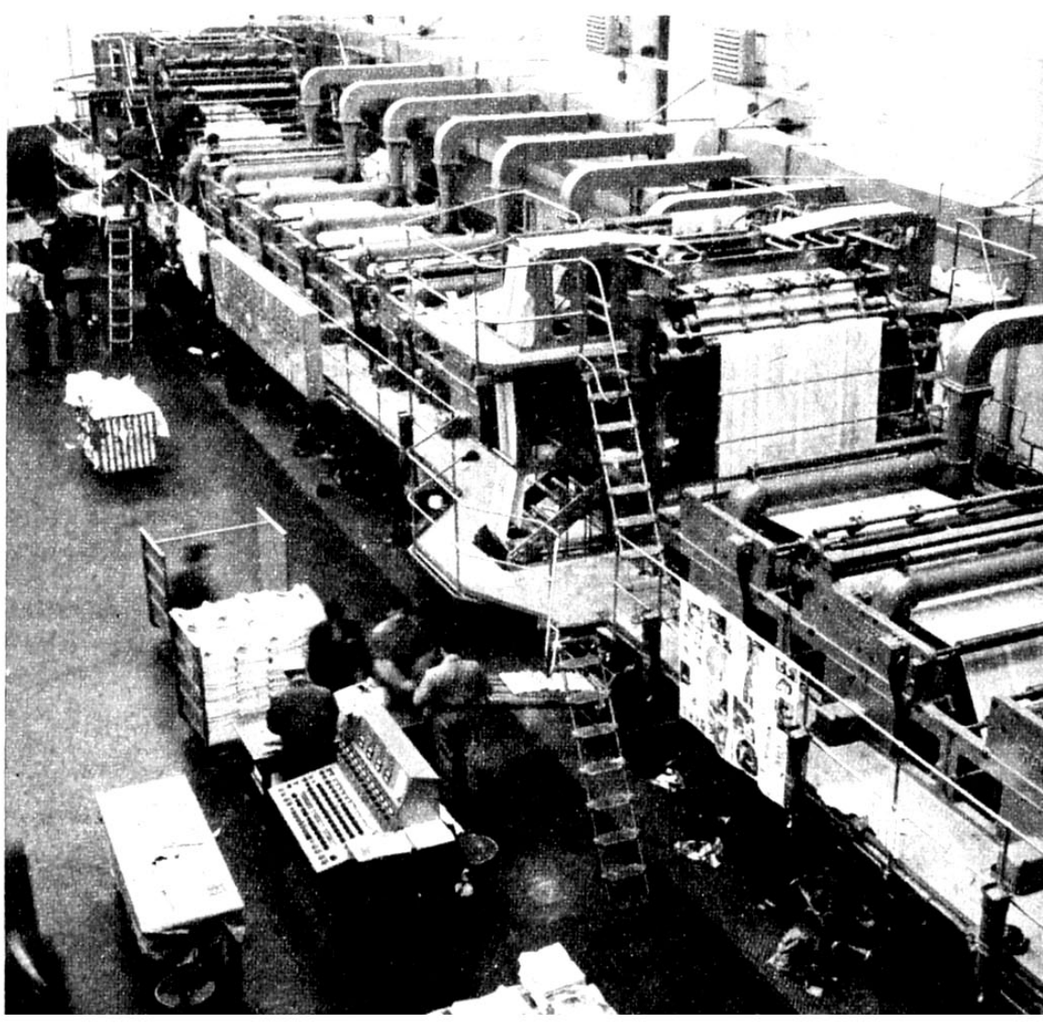
OPERAZIONE REPORTER GIOTTO CORRIERE DEI RAGAZZI

CERCHIAMO GIORNALISTI

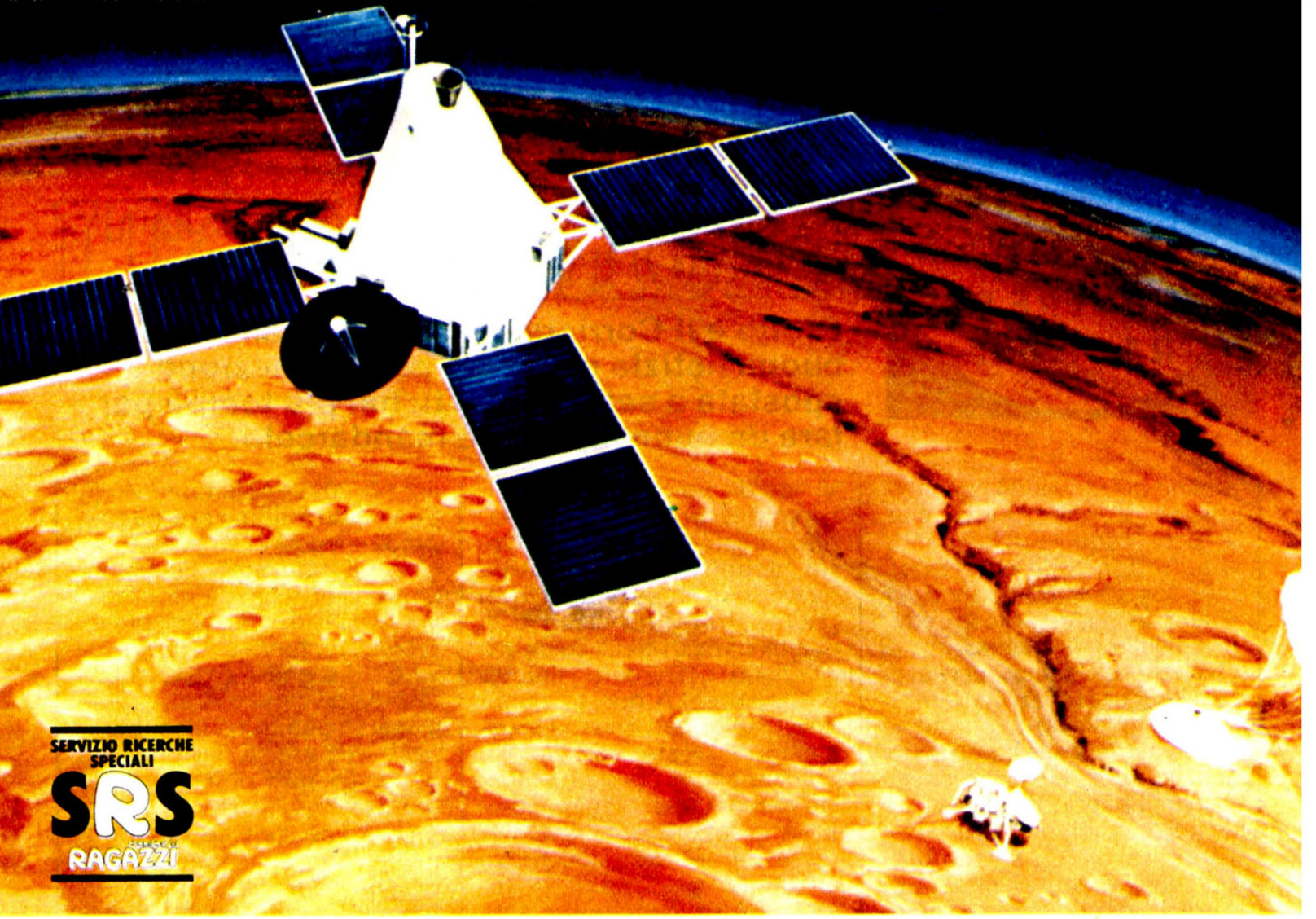
Giotto e il Corriere dei Ragazzi hanno una buona notizia per te. La prima selezione è spostata a settembre e tu hai più tempo per fare un buon servizio e mandarcelo.

Stanno già arrivando numerosi i lavori di molti ragazzi che, in ogni parte d'Italia, hanno aderito all'Operazione Reporter. Con i servizi ci sono arrivate anche numerose lettere e telefonate di amici che ci chiedono più tempo per lavorare. Bene, ragazzi: qui in redazione ci siamo riuniti come facciamo nei casi importanti e abbiamo preso una decisione. La prima selezione dei lavori (e quindi la prima premiazione) è spostata al 15 settembre. Contenti? E adesso rilassatevi e preparate con calma il vostro servizio (o altri, se ne avete già inviato uno). Avete tutta l'estate davanti.

Vi ricordiamo che, per partecipare all'Operazione Reporter, dovete solo recarvi in cartoleria, acquistare una scatola qualsiasi di prodotti Giotto (un buon reporter ha bisogno di matite, fibre, pastelli, colori vivi e brillanti) e farvi dare il libretto del reporter. A questo punto dovete aver ben chiaro l'argomento del vostro servizio. Ricordate che un buon giornalista racconta fatti veri, concreti, in grado di destare l'interesse del lettore dalla prima all'ultima riga. Quando il vostro libretto del reporter sarà completo, speditelo a: «Operazione reporter Giotto - Corriere dei Ragazzi», via Scarsellini 17, 20161 Milano.
Se il vostro articolo è buono, potrete leggerlo su queste pagine, da metà ottobre in avanti. In più Giotto ha già pronti per voi premi favolosi: cinepresa, proiettore, tante cose per scrivere e disegnare e... persino la tessera del giornalista.
Di settimana in settimana potrete seguire gli sviluppi del concorso sul Corriere dei Ragazzi.
Aspettiamo qualcuno che venga a rubarci il mestiere, e perché no, ci auguriamo di trovare tra voi qualche autentica promessa per il giornalismo di domani. Mettetecela tutta!



Una delle rotative di via Scarsellini chiamata familiarmente Albert, con cui sono stampati il Corriere dei Ragazzi e il Corriere dei Piccoli (foto a destra). In alto una serie di prodotti Giotto che vi danno la possibilità di partecipare al nostro concorso.



SAPREMO FINALMENTE SE ESISTONO I MARZIANI

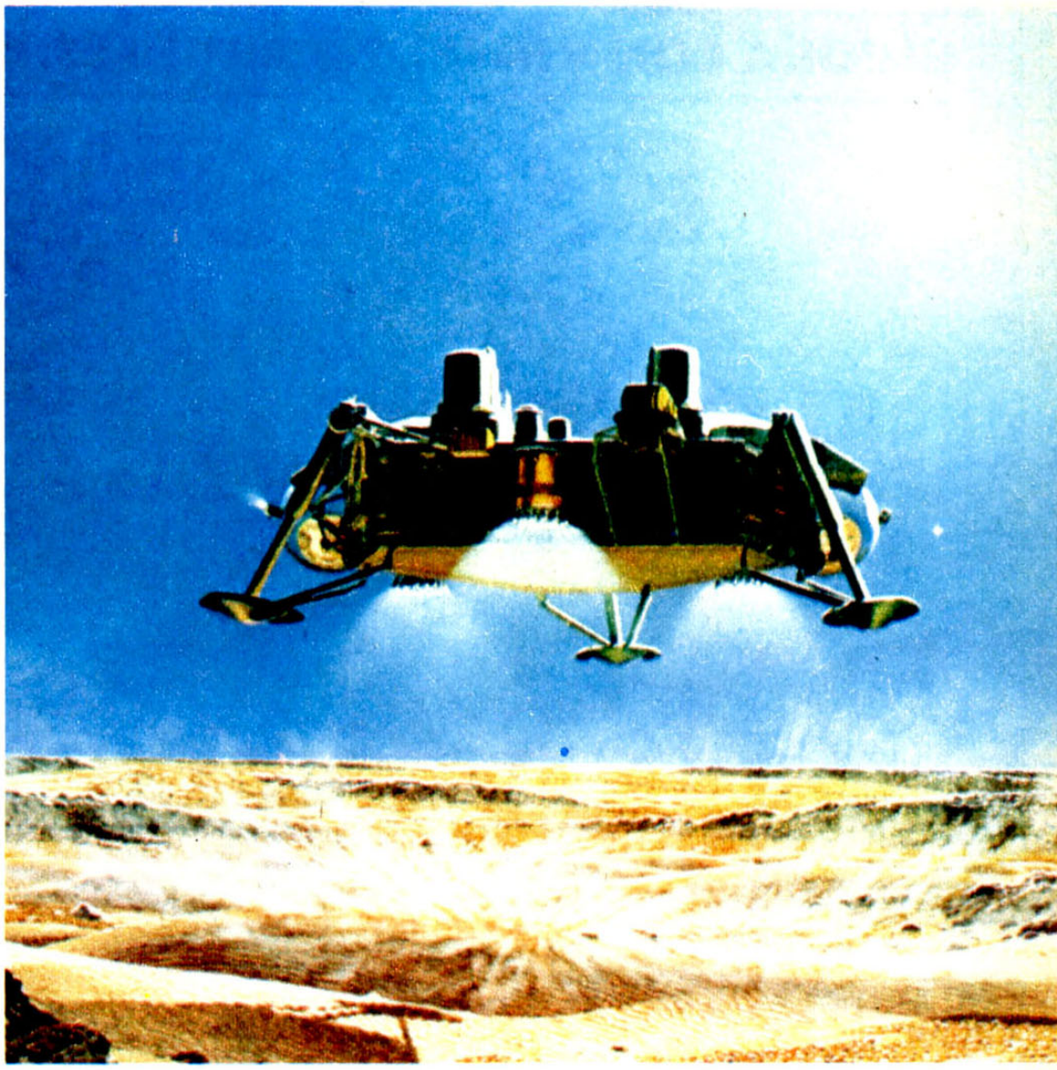
Dopo aver percorso nello spazio oltre 730 milioni di chilometri, due sonde automatiche stanno per scendere sul pianeta rosso. Sono in grado di accertare se vi esistono forme di vita.

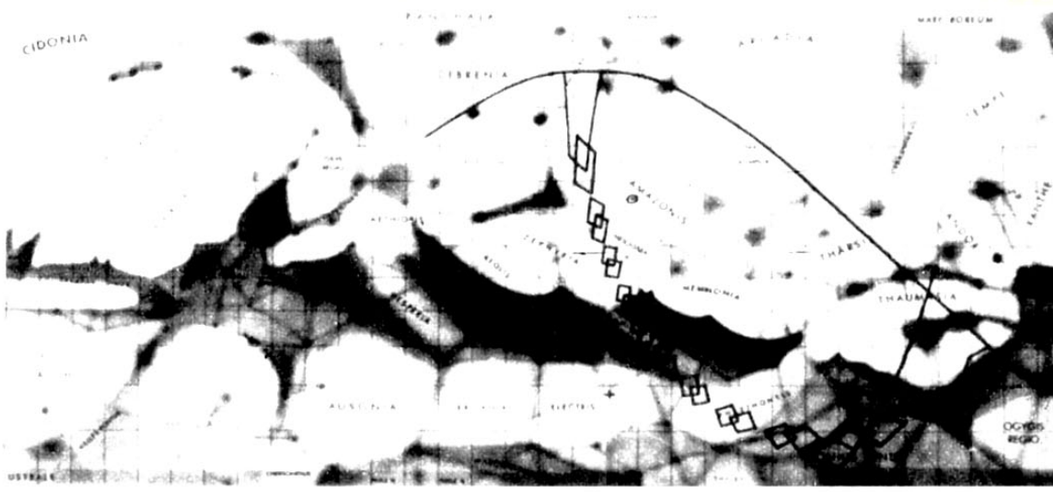
a cura di FRANCO GOY

Esistono i marziani? Per Salvador Dalì, il geniale e stravagante pittore spagnolo, gli abitanti del pianeta rosso (sostiene, con aria beffarda, di averli visti e di aver comunicato con loro) hanno gli occhi simili a quelli delle mosche, con molte lenti paraboliche; per un antropologo americano, il marziano medio è di aspetto simile a un centauro («Può darsi» ha detto «che noi si riesca a farne un grazioso animale domestico, ma è ugualmente possibile che sia lui a ridurci in questo stato»); mentre un professore sovietico è convinto che su Marte esista una vita paragonabile in qualche modo a quella d'alta montagna del nostro pianeta (temperatura bassa, atmosfera rarefatta). Le descrizioni più o meno originali dei marziani non si contano: da quella, tradizionale, che hanno l'incarnato verde e un paio di antenne sulla fronte, a quella, pseudoscientifica, che si sono costruiti addosso uno scafandro naturale per fronteggiare le estreme condizioni ambientali che regnano lassù. E poiché si pretende, fra l'altro, che Marte sia in uno stadio di evoluzione più avanzato rispetto alla Terra, ecco alcuni scienziati proclamare che i due satelliti del pianeta sono artificiali: il loro lancio sarebbe avvenuto tra il 1862 e il 1877.

Se ne dicono tante, insomma, a sfida talvolta del buon senso e al di là d'ogni limite di credibilità. L'esplorazione di Marte potrebbe comunque riservarci qualche sorpresa, vi si potreb-

bero scoprire, se non proprio i marziani in carne e ossa (o chissà cosa), indizi di attività biologica: quasi certamente non a livello di creature intelligenti, più probabilmente, se mai, nel campo dei vegetali.
Non ci si attende di più, come verifica di quest'ultima eventualità, da un paio di sonde interplanetarie lanciate l'anno scorso da Cape Canaveral, in Florida, a una ventina di giorni di distanza l'una dall'altra. Familiarmente, sono chiamati «I due vichinghi» e il primo di essi, che nel catalogo dell'ente spaziale americano è indicato come Viking 1, arriverà all'appuntamento con Marte il 19 giugno, dopo un viaggio di oltre 730 milioni di chilometri. Mai prima d'ora, si sottolinea, un'impresa mediante laboratori automatici è costata tanto, cioè la bellezza, in cifra tonda, di un miliardo di dollari (quasi 850 miliardi di lire).
Raggiunta l'orbita marziana, il Viking 1, così come il Viking 2 in un secondo tempo, circumnavigherà il pianeta, effettuando una completa indagine cartografica, una costante ricognizione televisiva e una continua misurazione delle caratteristiche fisicochimiche dell'astro. Poi, il 4 luglio, in coincidenza con il bicentenario della proclamazione dell'indipendenza americana, il veicolo si dividerà in due parti: una, l'Orbiter, che continuerà la sua corsa svolgendo i suoi compiti intorno a Marte; l'altra, il Lander, che, per la prima volta nella storia dell'astronautica, scenderà dolcemente sulla superficie del pianeta, frenando la sua discesa per mezzo di retrorazzi e, negli ultimi 6 chilometri, affidandosi a un paracadute.
Munito di un braccio metallico lungo 3 metri, il Lander preleverà campioni del terreno, li trasferirà nel suo interno e li analizzerà grazie a sofisticate apparecchiature, filtrandoli all'ultimo attraverso un rivelatore di carbonio 14: con questo sistema si spera di avere una risposta definitiva sull'esistenza o meno di una qualsiasi forma di vita su Marte.





CARTA DI IDENTITA' DI MARTE

Il cosiddetto «gemello della Terra» ha un diametro di 6.742 chilometri e due piccoli satelliti: Phobos, di 19 chilometri di diametro, e Deimos, di appena 10. Il pianeta si muove a una distanza media dal Sole di 228 milioni di km. rispetto alla Terra, può trovarsi a una distanza minima di 55 milioni di km. e massima di 398 milioni. La durata dell'anno, su Marte, è di 687 giorni e 23 ore; quella del giorno di 24 ore e 37 min.

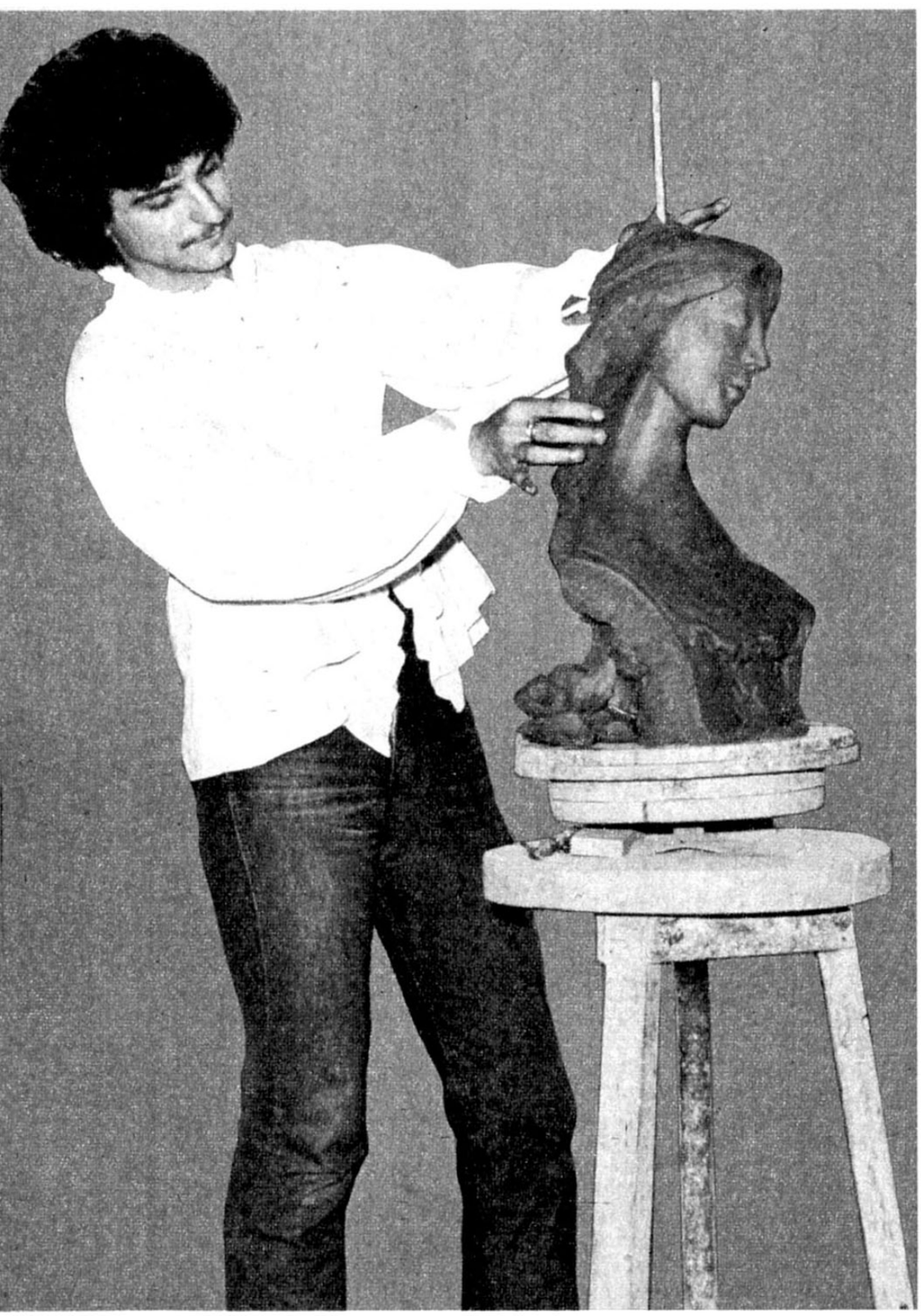
In questa mappa di Marte sono riconoscibili le due aree dove atterreranno «I due vichinghi»: Chryse, all'estremità destra, e Cydonia, nell'angolo in alto, a sinistra; distano, una dall'altra, 2.600 chilometri. Nei due disegni sono illustrate due fasi della missione: in quello della pagina accanto, il volo intorno a Marte della sezione Orbiter del veicolo spaziale; in quella qui sopra è raffigurata la discesa frenata dai retrorazzi della sezione Lander.

UN'ORA CON VINCENZO BRUNETTI

ECCO COME NASCE UNA SCULTURA

Il giovane artista di Lecce, che agli esordi fu incoraggiato dal grande maestro Giacomo Manzù, è stato chiamato dal Museo della Scienza e della Tecnica di Milano per creare alla presenza del pubblico

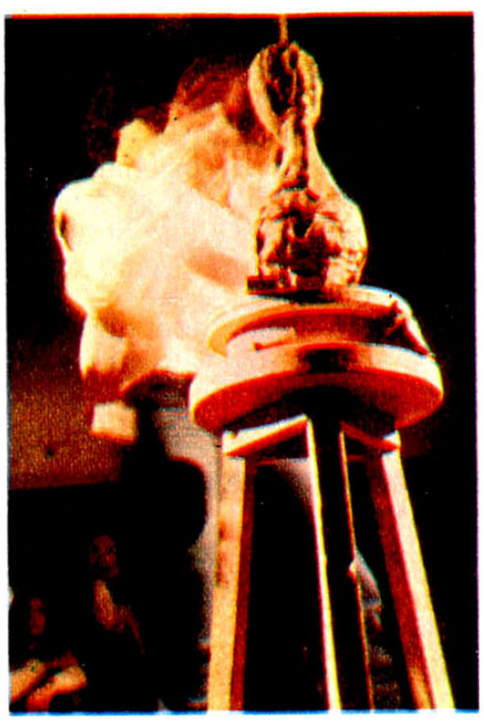
foto di ALVARO MAZZANTI



Nella foto qui sopra, Vincenzo Brunetti al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano impegnato nella prima fase dell'abbozzo del busto di una giovane donna, uno dei suoi temi preferiti, dove il gioco sapiente e pulito dei volumi sintetizza la grazia del corpo. Allievo di Francesco Messina all'Accademia di Brera, Brunetti si è inizialmente ispirato all'opera del grande maestro Giacomo Manzù, dal quale ha ricevuto i primi incoraggiamenti della sua attività di scultore. Attualmente Vittorio Brunetti vive e lavora a Milano dove ha già allestito con successo numerose personali.

Vittorio Brunetti, un giovane scultore leccese che si è diplomato maestro a soli 19 anni, è fermamente convinto che bisogna avvicinarsi all'arte già dai banchi di scuola, come fece lui a otto anni, quando, colpito dalla celebre «Gioconda» di Leonardo, incominciò a disegnare.
«Secondo me, i ragazzi devono partecipare al momento creativo di un artista, essere coinvolti in qualche maniera dall'opera d'arte nel momento stesso in cui viene concepita e prende forma. Proprio con questo intento da qualche tempo ho acconsentito a eseguire dal vivo, alla presenza del pubblico, una mia scultura. Per un artista è una prova molto impegnativa ma nello stesso tempo stimolante, esaltante e devo dire che soprattutto da parte dei giovani la risposta è sempre stata positiva.
«E io sono sempre a disposizione di chi vuol saperne di più presso il mio studio di via Trivulzio 14 a Milano.»
Per questa sua iniziativa, che lo ha già visto protagonista in diverse scuole di Bologna, di Milano e di altre città, il sindaco della metropoli lombarda gli ha conferito l'Ambrogino d'oro con la seguente motivazione: «Vincenzo Brunetti, con la scultura dal vivo ha smitizzato il vecchio concetto di maestro e allievo e l'ha portato su un piano più largo instaurando una più profonda intesa umana tra artista e pubblico, un discorso singolare e unico nel settore delle arti plastiche».

G. M.



Assistito da un suo giovane allievo, Fabrizio Trigari di 11 anni, Brunetti impasta sul trespolo la creta (25 kg). Qui sopra inizia a modellare la testa per poi passare al busto (foto a lato). Successivamente, rifinisce la testa nei suoi particolari e tutto il resto della figura. Quaranta minuti dopo, il lavoro è terminato (foto in basso). Ora si lascia essiccare l'opera per circa trenta giorni, poi la si fa cuocere per un giorno intero in forno a 800°C. E' il momento di dare la patina: a questo scopo Brunetti usa un comune lucido da scarpe marrone, per dare alla scultura il colore del legno. I materiali che Brunetti tratta sono la cera, il bronzo, la ceramica e la terracotta.

GLI ARISTOCRATICI

COME SONO NATI GLI ARISTOCRATICI?

Risponde Castelli. «A Londra, nell'estate del 1970, mi trovai coinvolto, in un noiosissimo "party" di gente che qui definiremmo "bene". Tra le persone che si annoiavano, notai un gruppo di distinti gentiluomini che sembravano usciti pari pari da un disegno di Ronald Searle, il celebre caricaturista inglese. Uno di loro era nato in Italia e masticava un po' della nostra lingua: scambiammo così due o tre frasi di circostanza. Notai che l'anziana signora che mi aveva trascinato a quella penosa festa, una certa Mrs. Hooper, al cui confronto anche la severissima regina Vittoria sarebbe sembrata una suffragetta, mi lanciava occhiatacce rapide ed allarmate, indicando il mio interlocutore.

«Le domandai se per caso avevo commesso qualcosa di disdicevole a mia insaputa: mi rispose che la gente con cui stavo parlando era sospettata di essere una banda di ladri internazionali, e che si chiedeva come mai fossero ammessi nella "Buona società". Inutile dire che questa affermazione solleticò la mia curiosità, e che dopo cinque minuti ero di nuovo a chiacchierare con l'italo-inglese (appresi più tardi che si chiamava Alvaro), nella speranza che mi presentasse i suoi amici. Così avvenne: posammo insieme per la foto che compare in questa stessa pagina. Ci incontrammo il giorno seguente, al di fuori della sorveglianza di Mrs. Hooper; il più anziano dei gentiluomini raccontò una serie di aneddoti incredibili e molto divertenti in cui, senza affermarlo

esplicitamente, si divertiva a lasciar intendere di essere coinvolto nei più grandi furti del nostro secolo.

«Gli spiegai che di professione facevo lo sceneggiatore, e gli chiesi il permesso di pubblicare a fumetti queste sue confidenze; me lo accordò col patto che non citassi il suo nome (l'avrei chiamato semplicemente "Il Conte") e il cognome dei suoi amici. Da allora, ogni tre o quattro mesi, ricevo una lettera da Londra, in cui, con un stile brioso

L'INGLESE CON GLI ARISTOCRATICI

Traducete la seguente striscia degli Aristocratici

Fink: ...Ed ecco un GIUBBOTTO ANTIPROIETTILI con cui sarete praticamente INDISTRUTTIBILI... Questa CRAVATTA può essere usata come CORDA o CATENA... E' tessuta con FILO AL TITANIO CERAMICO... Il materiale più resistente della Terra... E questa... concezione. Un singolo colpo e potete disintegrare un ESERCITO... 3)

1) **Venditore:** Permettete che mi presenti, signore? Sono J. ARCHIBALD FINK, scienziato pazzo e fornitore ufficiale di armi LETALI E OMICIDE per la CIA, il KGB e il SID... 2) **Fink:** Penso di avere qui qualcosa che può interessare VOI, I PIU' GRANDI LADRI DEL MONDO... Ecco... Date un'occhiata a questa. E' una pistola a RAGGI GAMMA di nuova

SPECIAL

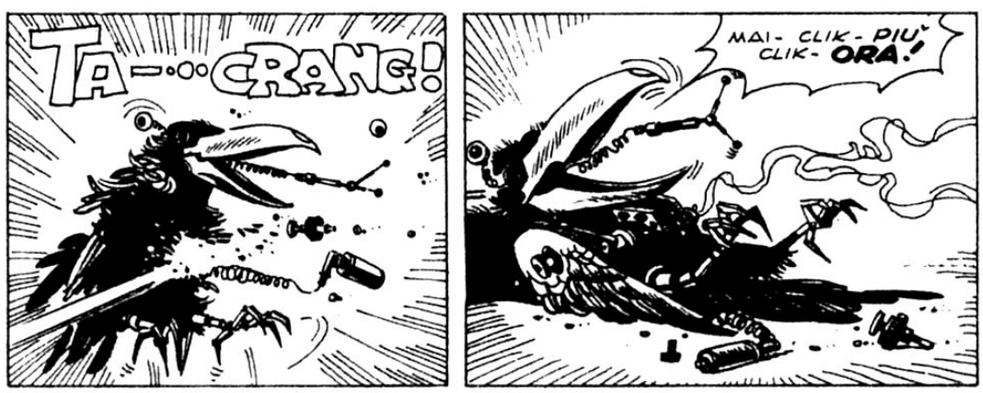
C'è qualcosa che volete sapere sugli «Aristocratici»? Avete delle proposte, delle idee, delle curiosità? Scrivete a GLI ARISTOCRATICI SPECIAL, c/o Corriere dei Ragazzi, via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

che ricorda un po' i diari del Barone di Münchhausen, "Il Conte" racconta episodi della sua vita sulla cui veridicità nutro numerose riserve e che mi limito a trascrivere il più fedelmente possibile.

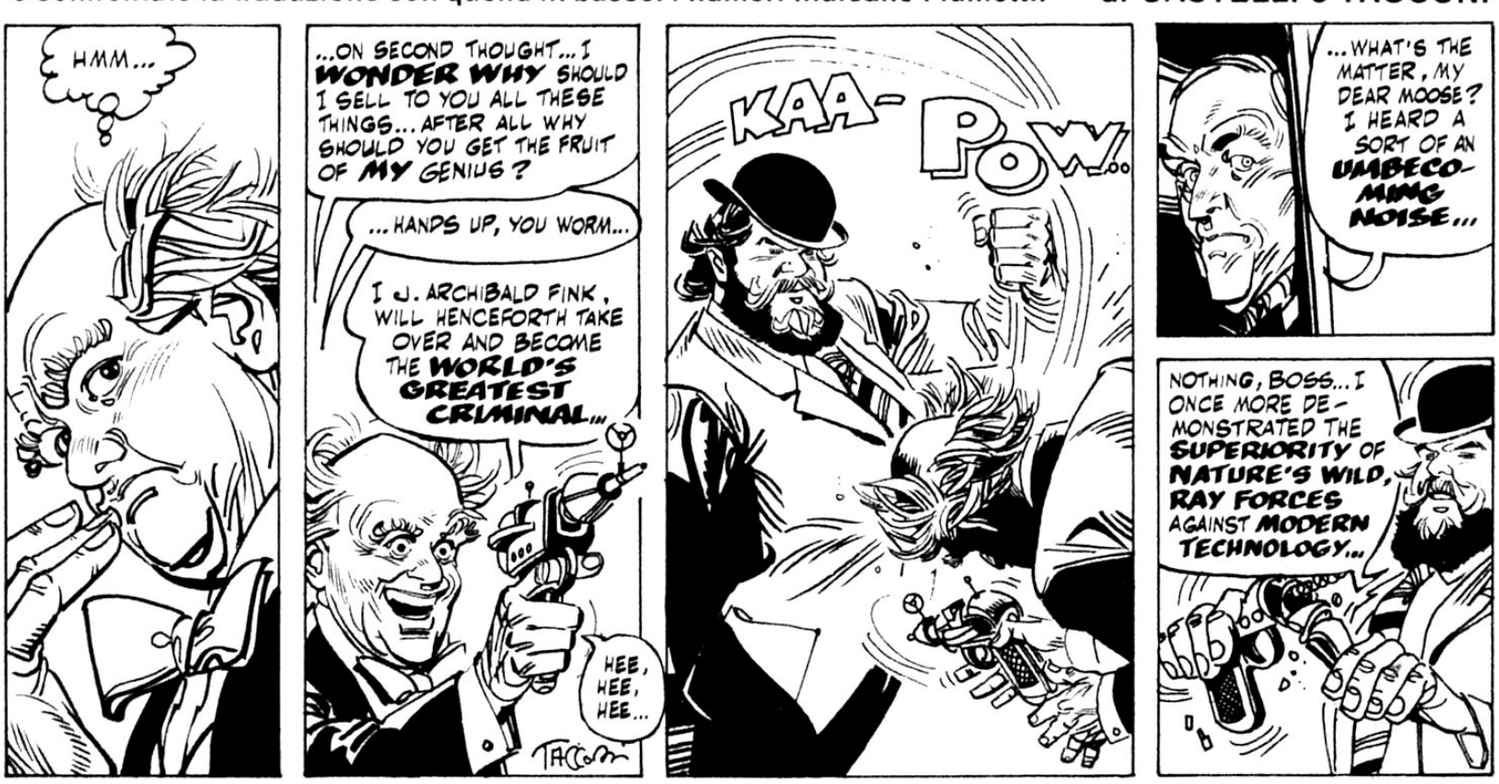
«La mia opinione su "Il Conte" ed il suo singolare gruppo? Credo che "Il Conte" abbia avuto, effettivamente, un passato non del tutto ortodosso, ma che ora si dedichi semplicemente alla lettura minuziosa di quotidiani di tutto il mondo, in cerca di spunti da colorire con la sua formidabile fantasia. Ogni tanto, però, non manca di sconcertarmi: per esempio lo scorso marzo mi descrisse minuziosamente la tecnica usata dalla "Banda della Lancia Termica" per svaligiare la camera blindata di un'agenzia di una banca milanese. E, by Jove — come direbbe lui — sembrava che al colpo ci fosse stato di persona!»

PERCHE' IL CORVO?

Alcuni lettori non hanno capito la storia «Il Corvo» pubblicata nel CdR n. 18. Castelli (che sta recitando una lunga serie di *mea culpa*) ogni tanto si lascia prendere da «vezzi letterari» e si diverte ad adattare le storie che «Il Conte» puntualmente gli invia secondo lo stile di qualche autore che ama in modo particolare. Quando sceneggiò quella storia Castelli era affascinato da una recente rilettura di Edgar Allan Poe, e, siccome la trama dell'avventura degli Aristocratici aveva qualche punto di contatto con quella del celebre poemetto «Il Corvo», pensò di sostituire le didascalie con le rime del grande poeta americano. (Che, tra parentesi, vi consigliamo di leggere).



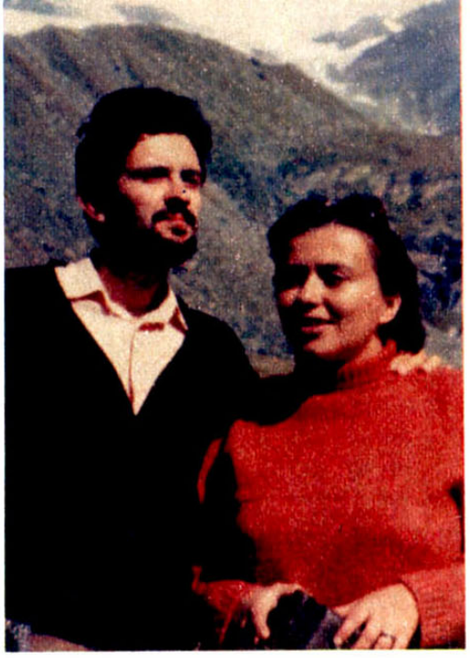
e confrontate la traduzione con quella in basso: i numeri indicano i fumetti. **di CASTELLI e TACCONI**



PIU' GRANDE CRIMINALE DEL MONDO... 8) Hee, Hee, Hee... 9) **Conte:** *Che succede, mio caro Moose? Ho sentito qualcosa di simile a un DISDICEVOLE RUMORE... 10)* **Moose:** *Nulla, capo... Ho dimostrato una volta di più la superiorità delle FORZE BRUTE E SELVAGGE DELLA NATURA sulla TECNOLOGIA MODERNA...*

4) **Fink:** *CREDETEMI, SIGNORE! Con questi aggeggi sarete INVINCIBILE! 5) Hmm... 6)* **Fink:** *In seconda analisi... Mi chiedo PERCHE' dovrei vendervi a voi... Dopotutto, perché dovreste trarre profitto dei MIO genio?... 7) Mani in alto, vermi! Io, Archibald Fink, da questo momento prendero il vostro posto e diventerò il*

LA CONTEA DEL PROF. CARNEVALI



a cura di TIZIANO SCLAVI

Adriano Carnevali, detto dagli ammiratori Colbrino, anni 27, sposato, senza figli ma con due cani. Uno è schnauzer grosso e pieno di paura. L'altro non so. Fra loro litigano sempre. Lui, Carnevali, sorride sentendoli abbaiare nell'altra stanza. «Ci siamo» dice con la sua voce calma. Credo, guardandolo e ascoltandolo, che niente possa mandarlo fuori dai gangheri. E', o almeno sembra, quello che si dice «un uomo buono». Timido, arrossisce se qualcuno gli fa dei complimenti, lo mette tra i grandi del fumetto italiano. Fa una risatina come per dire: «Non bisogna prendersi troppo sul serio».

Adriano, parliamo un po' di Colbrino. E' l'unico fumetto che fai?

Sì. Poi faccio vignette singole, le strisce dell'«Astuto Ulisse» e di «2001 e mezzo», «Il drago e il cavaliere» sul CdP, e i paginoni «storici».

Che cosa ci metti dentro? Vuoi fare un discorso politico?

Be', certo la politica c'è in Colbrino, ma in senso molto largo. Più che politico cerco di fare un discorso «culturale». Ho scelto il Rinascimento sia perché è un periodo storico che mi interessa e che conosco bene, sia perché dal Rinascimento deriva tutta quella cultura umanistica che è alla base del modo di intendere la scuola e anche la società. Il mio quindi è un discorso sul modo di intendere la storia e la politica, cioè una critica al modo tradizionale di intenderle. Usare la storia per cercare di sfatare i luoghi comuni che purtroppo dominano ancora nella scuola. Poi non so fino a che punto...

Scusa, visto che continui a parlare di scuola, tu facevi il professore, no?

Sì. Insegnavo lettere in un istituto tecnico.

E adesso non lo fai più.

No.

Perché?

Be', era difficile conciliare le due cose. E poi questo lavoro mi dà molte più soddisfazioni. (Risatina). E' molto più divertente fare i fumetti. E' molto meglio divertirli, i ragazzi, che annoiarli.

Tu li annoiavi?

Non so, spero di no. Facevo il possibile per vivificare le lezioni, magari con qualche disegnino.

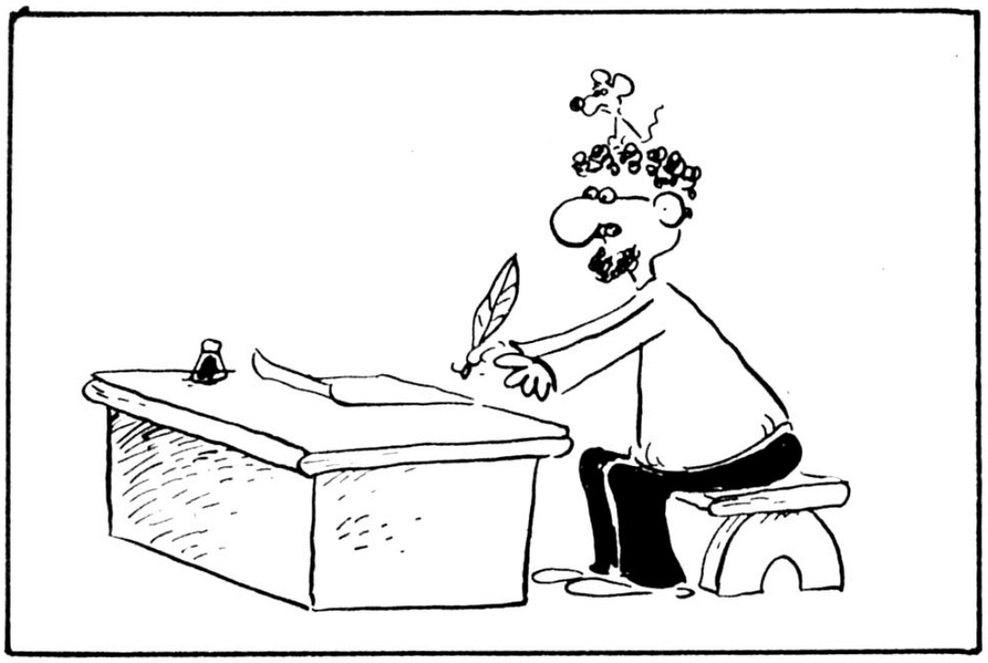
Cosa pensi della scuola?

Be', il fatto che sia venuto via direi che è già un giudizio sufficiente. (Risatina)

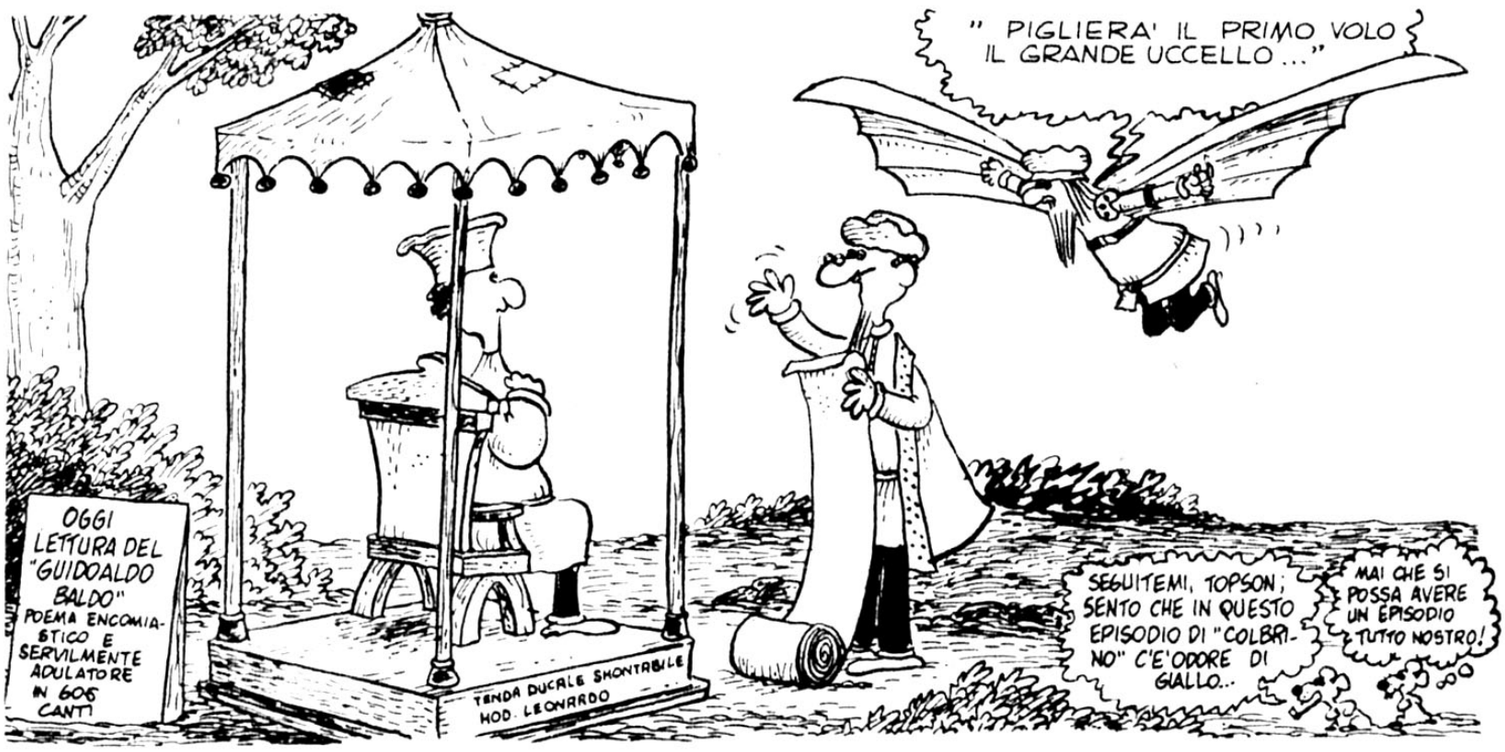
Hai mai studiato disegno?

No. (Ma ha una laurea in storia dell'arte)

C'è chi dice che sei un ottimo disegnatore, e chi dice che sei solo un bravo sceneggiatore. Tu cosa pensi?



Nella pagina accanto, Carnevali e la moglie in montagna (l'Olimpo?). Sotto, Carnevali con una sua «tifosa» e i suoi due cani (lo schnauzer timido è quello che si nasconde). In questa pagina, qui a fianco, di nuovo Carnevali caricaturato da se medesimo. Sotto, i personaggi di «Colbrino»: il duca, illuminato ma non troppo, ser Temistio, poeta adulatore, Leonardo da Vinci, che parla sempre per conto suo, e i due topini Holmouse e Topson, mini investigatori.



Be', io penso di essere sia un grande disegnatore sia un grande sceneggiatore. (Risatina più forte) No, è un discorso lungo, ma direi che non si possono distinguere le due cose. Una battuta funziona nella misura in cui funziona il disegno, e viceversa. Non sono due cose che nascono separatamente. Io penso il soggetto e lo vedo già realizzato. Nella vignetta tutto deve essere umoristico, non solo la battuta. I particolari, lo sfondo, tutto. Umoristico e personale.

Quindi come ti definiresti?

Un umorista.

Hai paura di qualche cosa?

Sì, ho il terrore di fare qualcosa che per i ragazzi non vada bene. Di fare cose troppo cervellotiche o troppo banali.

Ti pare di essere troppo difficile da leggere?

Sì, qualche volta mi viene il dubbio.

I fumetti che ti piacciono di più nel CdR?

Valentina della Nidasio. E in generale quelli di Milani.

Saltiamo di frasca in palo. Com'è quel fatto della mamma?...

(Risatina) Sì... il direttore ha scritto che vengo accompagnato dalla mamma. Non è che vengo accompagnato dalla mamma. Una volta sono capitato dalle parti del Corriere con la mia mamma e ho pensato di farla salire. La prossima volta verrò con una bionda.

L'hai presa male?

Ma sì... tutte le ammiratrici... cosa diranno? (Risatina)

Fatti una caricatura.

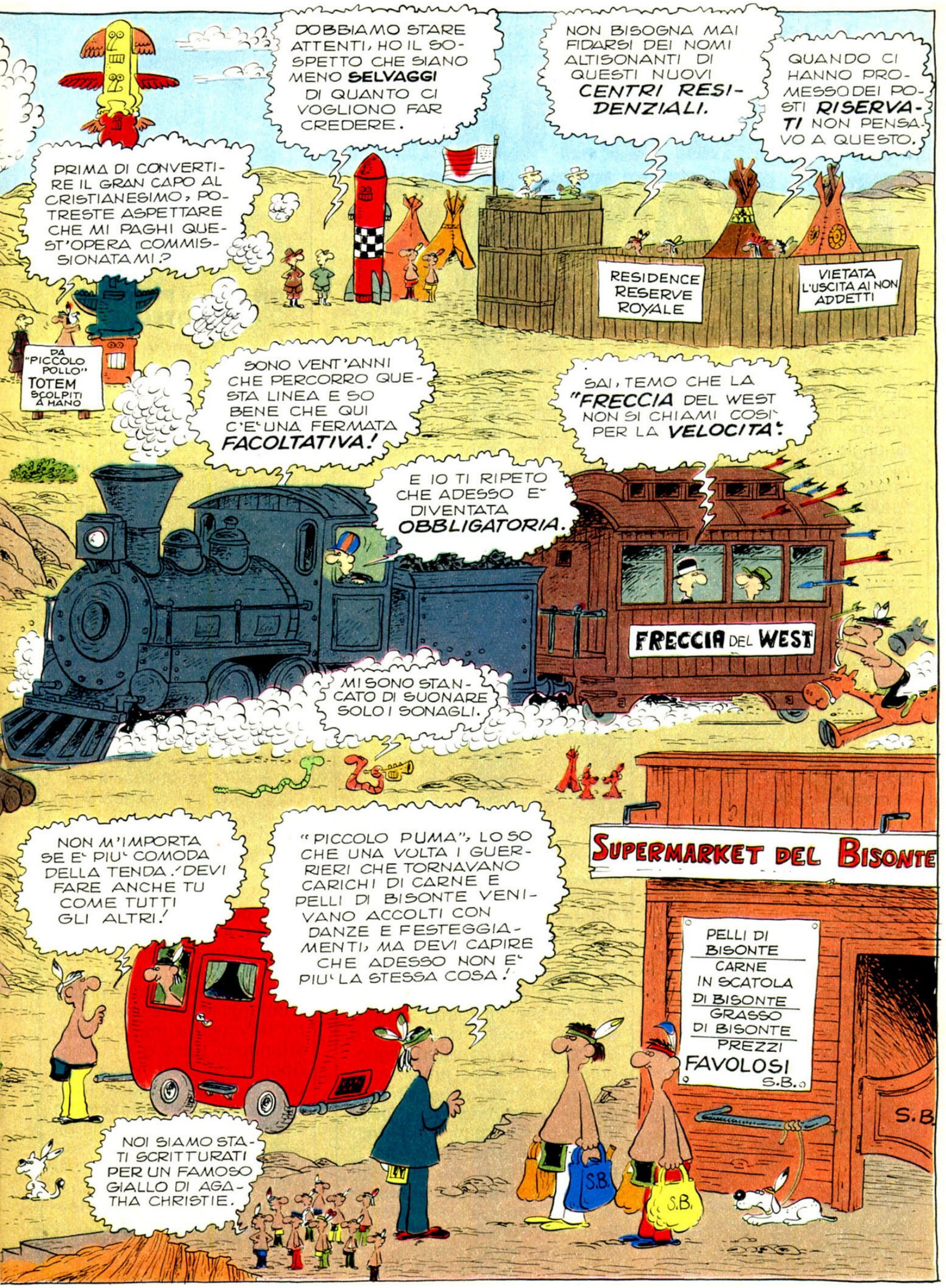
(La risposta la vedete disegnata in queste pagine.)

L'ultima domanda la faccio a tua moglie. Cosa pensi di tuo marito come cartoonist?

E' il migliore.

Anche lei ha la stessa risatina. Me ne vado. La casa di Carnevali è un pauroso torracchione in una zona allucinante di Milano. Senza farmi vedere scrivo sul muro col gesso: «Contea di Colbrino».

I PELLIROSSE VISTI DA CARNEVALI


DOBBIAMO STARE ATTENTI, HO IL SOSPETTO CHE SIANO MENO **SELVAGGI** DI QUANTO CI VOGLIONO FAR CREDERE.
NON BISOGNA MAI FIDARSI DEI NOMI ALTISONANTI DI QUESTI NUOVI ***CENTRI RESIDENZIALI.***
QUANDO CI HANNO PROMESSO DEI POSTI ***RISERVATI*** NON PENSAVO A QUESTO.
PRIMA DI CONVERTIRE IL GRAN CAPO AL CRISTIANESIMO, POTRESTE ASPETTARE CHE MI PAGHI QUEST'OPERA COMMISSIONATAMI?
RESIDENCE RESERVE ROYALE
VIETATA L'USCITA AI NON ADDETTI
DA "PICCOLO POLLO" TOTEM SCOLPITI A MANO
SONO VENT'ANNI CHE PERCORRO QUESTA LINEA E SO BENE CHE QUI C'E' UNA FERMATA ***FACOLTATIVA!***
SAI, TEMO CHE LA "***FRECCIA*** DEL WEST NON SI CHIAMI COSI' PER LA ***VELOCITA'***:
E IO TI RIPETO CHE ADESSO E' DIVENTATA ***OBBLIGATORIA.***
FRECCIA DEL WEST
MI SONO STANCATO DI SUONARE SOLO I SONAGLI.
NON M'IMPORTA SE E' PIU' COMODA DELLA TENDA. DEVI FARE ANCHE TU COME TUTTI GLI ALTRI!
"PICCOLO PUMA", LO SO CHE UNA VOLTA I GUERRIERI CHE TORNAVANO CARICHI DI CARNE E PELLI DI BISONTE VENIVANO ACCOLTI CON DANZE E FESTEGGIAMENTI, MA DEVI CAPIRE CHE ADESSO NON E' PIU' LA STESSA COSA!
SUPERMARKET DEL BISONTE
PELLI DI BISONTE
CARNE IN SCATOLA DI BISONTE
GRASSO DI BISONTE
PREZZI FAVOLOSI
S.B.
S.B.
S.B.
S.B.
NOI SIAMO STATI SCRITTURATI PER UN FAMOSO GIALLO DI AGATHA CHRISTIE.

Le hanno scritte i nostri lettori

MILLE STORIE DI RANDAGI

Pubblichiamo due nuove storie di cani randagi salvati dai nostri lettori, uno dei quali ha strenuamente voluto un cane-amico.

La mia famiglia mi aveva negato ogni possibilità di comprarmi un cane. Così decisi di cercarmi io un cane, magari un randagio da curare e da allevare. Ma era molto difficile trovare un cane randagio. I cani randagi hanno spesso terrore dell'uomo. E del resto non hanno tutti i torti. Molti vengono presi dall'accalappiacani e poi vengono uccisi senza pietà: altri ancora vengono presi a sassate da persone cattive. Molti sono malati, perché spesso devono adattarsi a mangiare dei rifiuti, con il rischio di prendere qualche infezione. Ma dove cercarli? In città non era il caso, perché i miei genitori si sarebbero subito accorti delle mie macchinazioni. L'ideale delle mie ricerche era la campagna. Mio zio ogni domenica mi ci portava con il suo pastore tedesco Grif, molto affezionato a me.

Di avventure me ne successero molte, ma se dovessi raccontarle tutte... buonanotte. Ve ne racconterò una sola: quella che mi permise di incontrare il sospirato cane. Per le vacanze estive io, invece di andare con mio padre, mia madre e mio fratello a fare un viaggio, restai in campagna dai nonni per continuare le ricerche. Io e Grif ci eravamo appostati sulla terrazza. Era un'attesa snervante ed io mi addormentai. Ad un certo punto sentii l'abbaiare furioso di Grif. Mi svegliai subito. Nei dintorni c'era sicuramente un cane. Grif ed io ci avviammo per i campi; Grif ringhiava furioso, ma io gli dissi di stare zitto. Grif poi se ne andò. Io restai solo. Per un attimo ebbi paura. Camminai per un bel po'; poi, ad un certo punto, ecco il cane. Era acquattato in una crepa di un muro. Ve lo descrivo subito: era un cane piccolo, nero e bianco, con le orecchie dritte e molto magro. Quando mi vide abbassò la coda e le orecchie e mostrò i denti. Non era un atteggiamento aggressivo, aveva solo paura di me. Mi avvicinai un po' di più, provai a dargli un pezzo di pane, quello lo annusò ma non lo volle mangiare. Cominciai a parlargli dolcemente. I lineamenti del cane si distesero, forse aveva capito che non gli volevo fare del male. Scese dal suo nascondiglio e si avvicinò a me. Credetti che mi volesse mordere. Invece non mi morse, abbassò le orecchie. Era un buon segno, non di paura ma di amicizia.

Nel frattempo arrivò Grif. Il povero cane randagio si mise dietro di me come per dirmi: «Proteggimi!». Grif vide il nuovo venuto ma non gli ringhiò. Cominciò ad annusarlo e a leccarlo. Stavolta niente mi avrebbe impedito di portare quella cagnetta a casa.

Giovanni Iudice

UN BUON PADRONE PER OTELLO

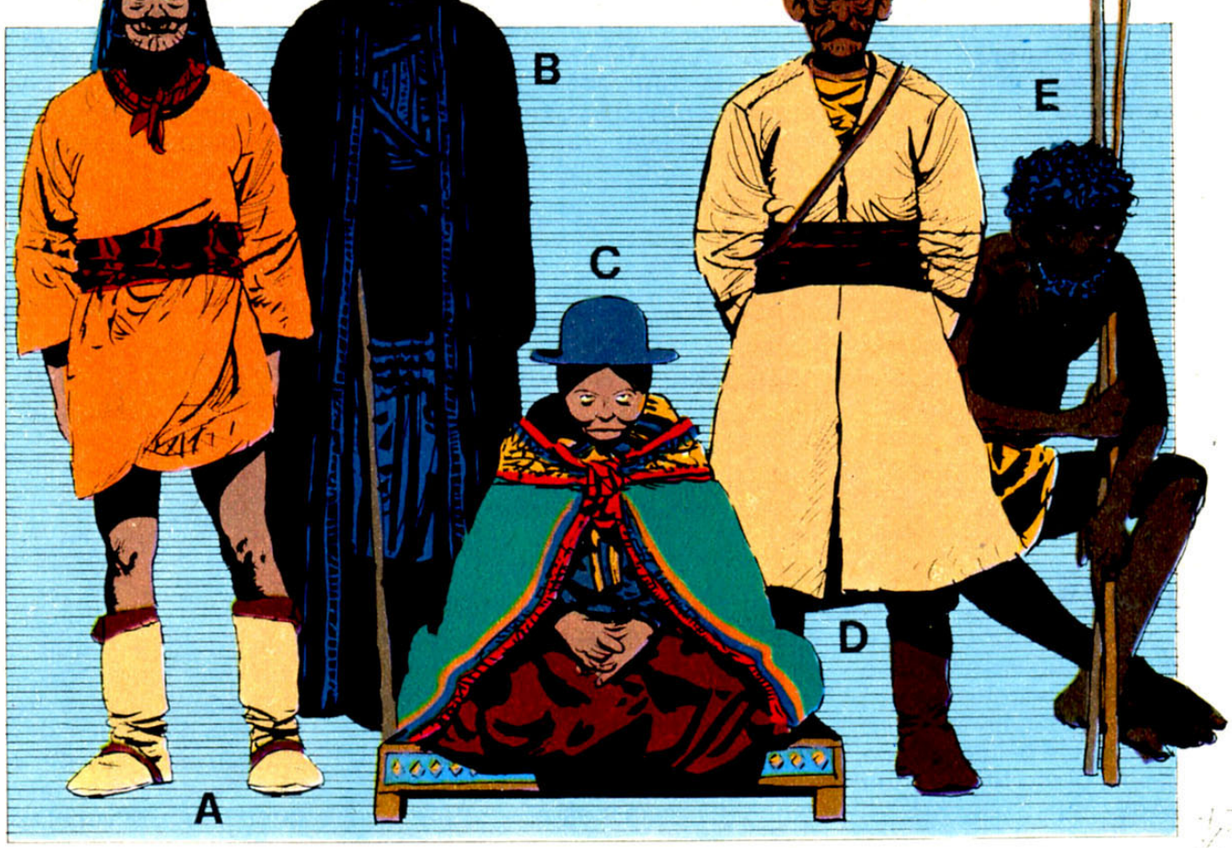
Voglio raccontare la pietosa storia di Otello, un grosso cane pastore randagio. L'ho chiamato così per il suo pelo nero e ricciuto. L'ho veduto un mattino dello scorso autunno, sdraiato in un prato nei pressi di casa mia, certamente abbandonato nella notte dal proprio padrone. Da quel momento è cominciato il suo inferno. La cattiveria, e la grettezza umana sono grandi verso i randagi!

Bastonate, sassate, fucilate, erano le carezze che riceveva da parte di quelli che si definiscono «cristiani»... Così diveniva ogni giorno più selvaggio e spaventato: si rifugiava in un fosso a lato del prato, sotto la pioggia e la neve, per nascondersi a tutti, chiedendo con lo sguardo di essere solo lasciato in pace; ma questo sguardo i cattivi, gli insensibili, i gretti, non lo capivano e continuavano con le malvagità. Ho faticato due mesi per ridargli un po' di fiducia. Aiutato da mia mamma e da mia sorella, la notte gli portavo la zuppa ed un po' per volta sono riuscito anche a curargli le ferite, mentre lui mi leccava le mani, dimostrandomi tutta la sua riconoscenza! Purtroppo non potevo dargli un rifugio tranquillo, poiché il mio padrone di casa era tra quelli che gli facevano del male. Ora Otello, con me nella foto sopra, si trova nella casa di un medico circondato di cure e di affetto, che lui ricambierà con la fedeltà tipica di un cane.

Maurizio Stabio

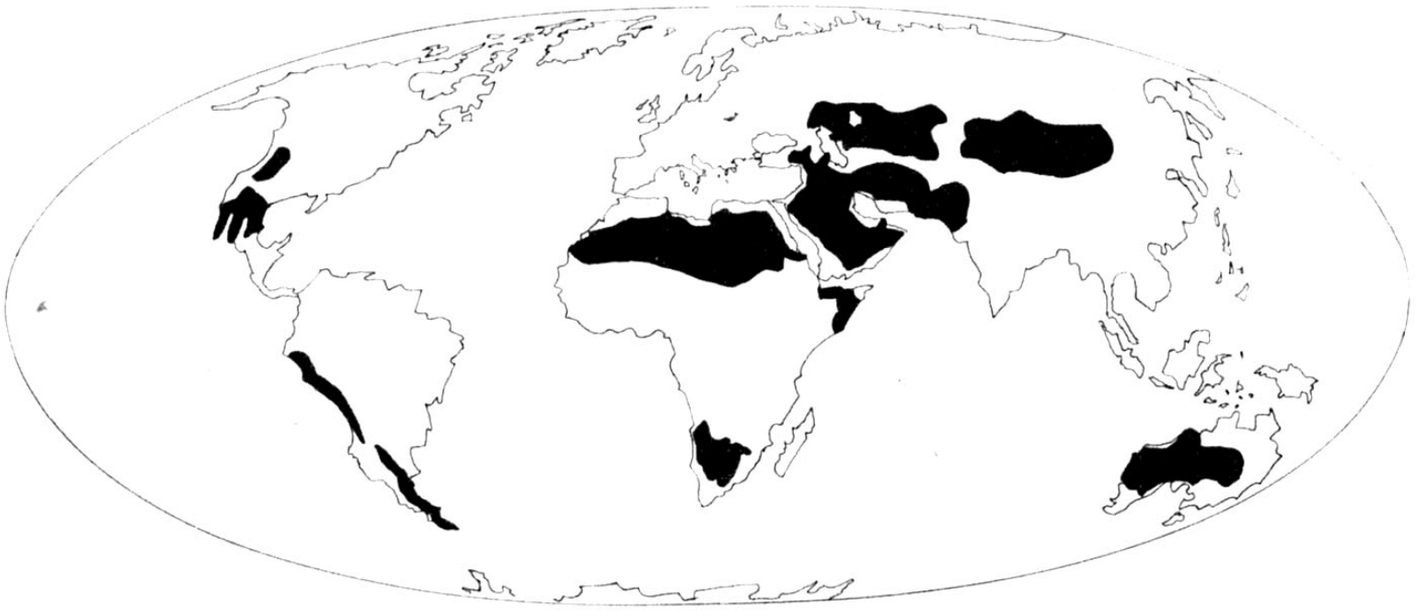
SERVIZIO RICERCHE SPECIALI
SRS
RAGAZZI

L'AVVENTURA DEL DESERTO

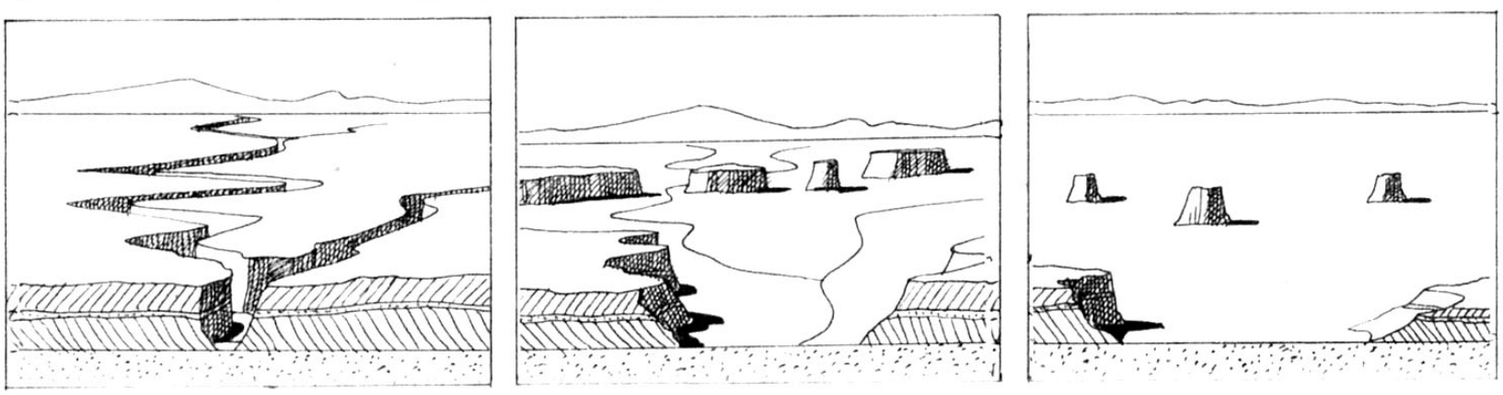


a cura di A. MICHELUZZI

Guardiamo bene questi cinque uomini, guardiamo bene le loro facce, il loro modo di vestire: niente di più diverso, eppure ciascuno di essi nasce, cresce, genera, invecchia e muore nel deserto, anzi nel **suo particolare tipo** di deserto.
A è un indiano **Navayo** della **Monument Valley**
B è un **Tuareg** del deserto del **Sahara**
C è un'**India** peruviana del deserto di **Atacama**
D è un **Tartaro** del **Turkestan**
E è un **Aborigeno** del gran deserto **Victoria.**
Sahara, Kalahari, Namib, Gran Bacino, Mohave, Sonora, Chihuahua, Atacama, Patagonico, Turkestan, Iraniano, Thar, Takla Makan, Vittoria, Simpson, Gibson, Nullarbor ed altri meno importanti. Metteteli in colonna e sommateli: il risultato fa paura! Essi costituiscono un quinto delle terre emergenti del nostro pianeta, che per un altro 70% è ricoperto dalle acque. E su questo quinto, si ammassano oggi tre miliardi e 700 milioni di uomini che, fra 25 anni, saranno diventati 6 MILIARDI! E allora, non c'è scampo. Se non vorremo morire di fame, bisognerà pur imparare ad utilizzare anche i deserti, oltre che l'acqua salata dei mari.



Se in un posto di questo pianeta cadono in un anno meno di 250 mm di acqua, c'è poco da fare: quel luogo è un deserto. Adesso guardate questa carta. I deserti maggiori sono situati in due fasce lungo il Tropico del Cancro (Sahara e Arabico) e lungo il Tropico del Capricorno (Kalahari ed Australiano). Queste due fasce corrispondono a due FASCE ANTICICLONICHE, nelle quali l'aria calda che si è sollevata dalla zona equatoriale a bassa pressione ridiscende, formando zone anticicloniche ad alta pressione. Quest'aria discendente, riscaldandosi, assorbe umidità a tutto spiano, provocando perciò nei deserti una evaporazione molto alta. In altre parole, il deserto è in un certo senso poco fortunato, perché regala più acqua di quanta ne riceva dal cielo.



LA NATURA CREA IL DESERTO

Qualche milione di anni or sono: 4 o 5, un altopiano arido, assolato, è spazzato dai venti secchi e forti, privati del vapore acqueo perduto passando sopra alte e gelide catene montuose. Esso è posto in una zona di alta pressione.

L'aria è sempre asciutta e tersa. Non ci sono le nubi.
Il torrido calore del giorno ed il gelido freddo della notte, alternandosi, contraggono e dilatano in varie misure la roccia. Nel corso dei millenni, la roccia, così si sgretola.

Il vento scaglia i frammenti di roccia contro le pareti rocciose più esposte, riducendole e trasformandole. Rovesci d'acqua e la forza di gravità trasportano a valle i detriti, che costituiscono ammassi di sabbia e ciotoli, privi di vegetazione.

L'UOMO CREA IL DESERTO

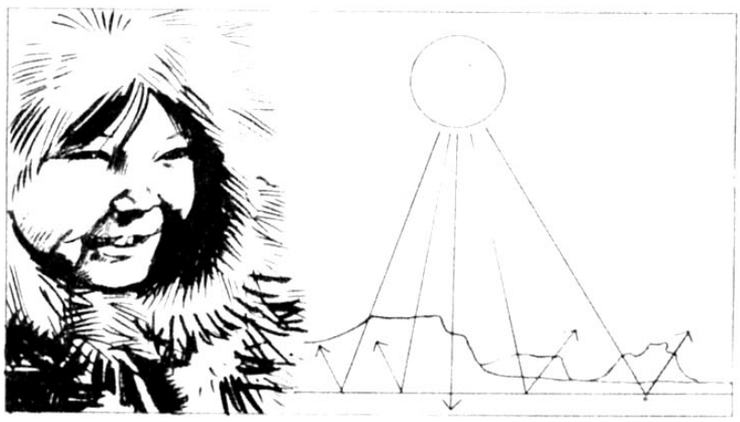
Equilibrio iniziale del mondo naturale e vegetale. La vegetazione è abbondante e rigogliosa. Gli animali erbivori, complice il cibo abbondante, si moltiplicano senza fatica. Lo stesso vale per i carnivori che si nutrono a loro volta degli erbivori.

Interviene l'uomo. Le grandi mandrie di erbivori, prima in continuo movimento, sono sostituite dalle mandrie stabili di ovini e bovini. L'erba è brucata fino alla base. L'uomo stermina lupi, uccelli rapaci e cani selvatici.

La terra diventa nuda, subisce danni gravissimi. In due o tre secoli, la pianura verdeggiante si trasforma in deserto. Così è avvenuto per le pianure americane, il Negev in Asia minore, in Arabia, nel Sahel, nell'Asia centrale.

Nella Nuova Guinea, in una zona di bassa pressione, la PIOVOSITA' ANNUA, cioè la quantità d'acqua che cade in un anno su di un mq, è altissima: 4000 mm,cioè 4 m!

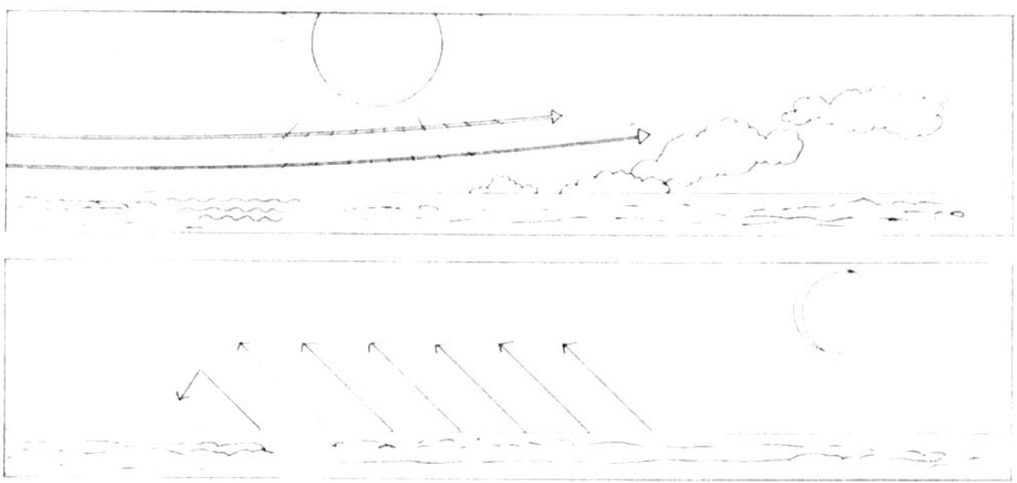
Nel deserto, posto in zone anticicloniche, dove cioè l'alta pressione porta bel tempo e sereno ed i venti sono asciutti, la PIOVOSITA' ANNUA non supera i 250 mm.

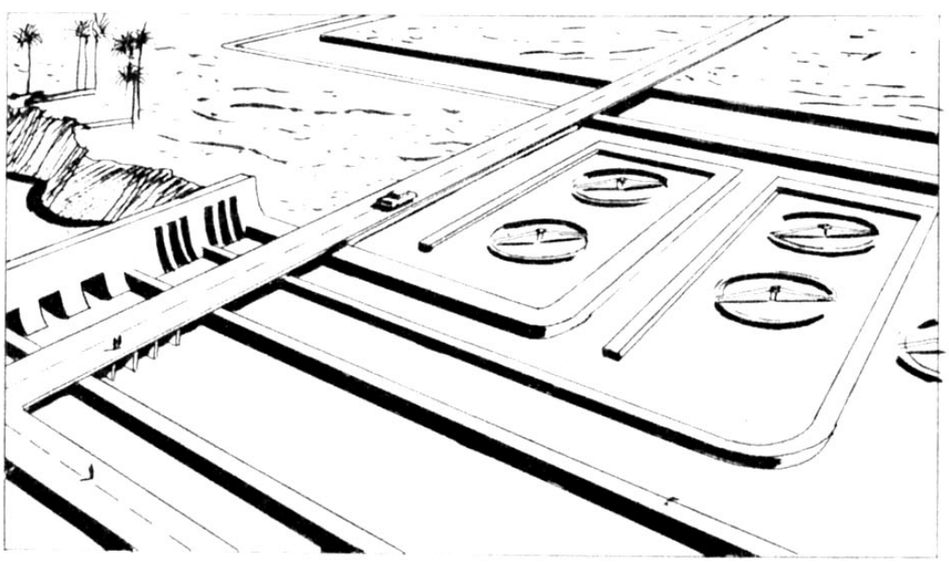


Nelle zone umide il terreno assorbe il 40% delle radiazioni solari. Nelle zone polari solo il 10%. Le rocce e la sabbia dei deserti ne assorbono, invece, ben il 90%.

Nel deserto i venti asciugano la sia pur minima umidità. Un uomo traspira in un'ora un litro d'acqua, ma la sua pelle rimane asciutta a causa della forte evaporazione.

La sabbia e le rocce si riscaldano molto facilmente ed intensamente sotto i raggi del sole. Altrettanto facilmente si raffreddano la notte. Mancando il vapore acqueo e il pulviscolo atmosferico che funzionano da isolante, riscaldamento e raffreddamento raggiungono i loro valori massimi. L'estrema trasparenza dell'aria rende più facile la dispersione del calore. Inoltre, mancano nubi e nebbie, che riflettono al suolo parte del calore che esso ha perduto.



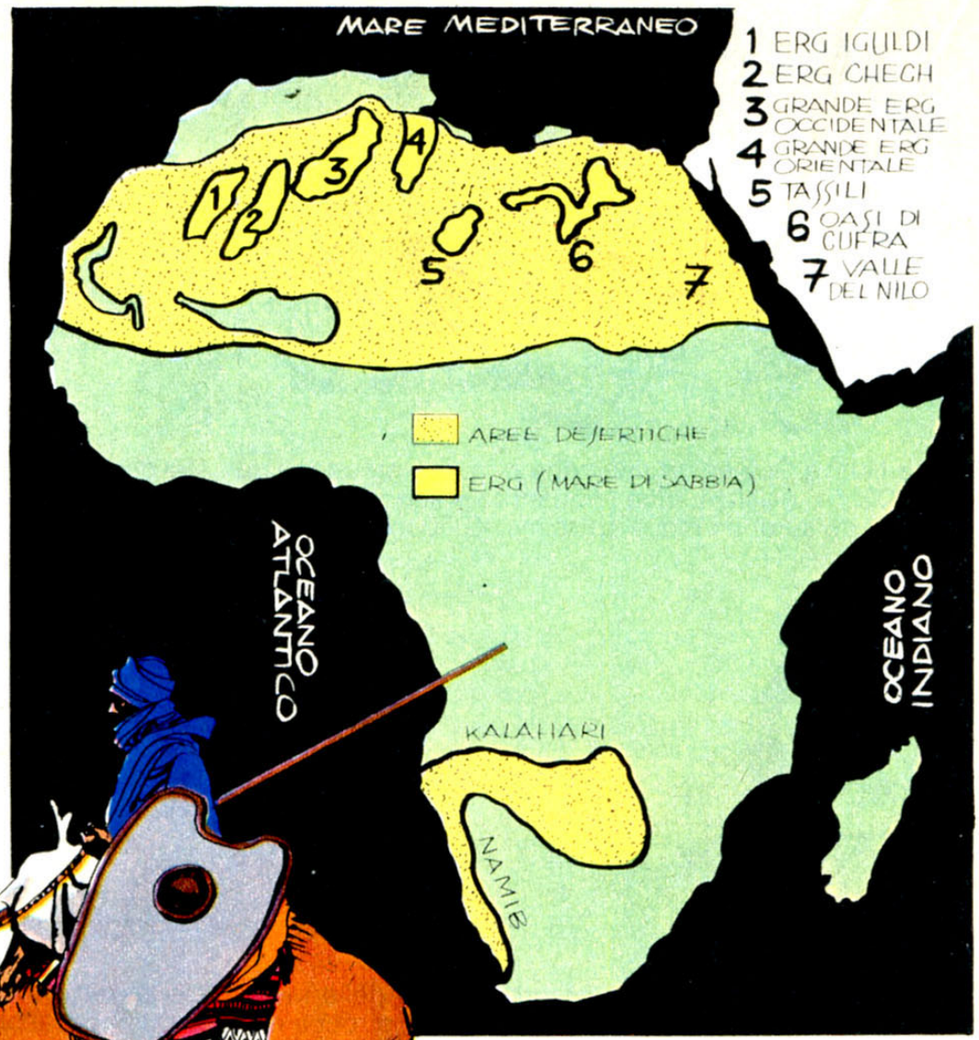


IL DESERTO, DOMANI

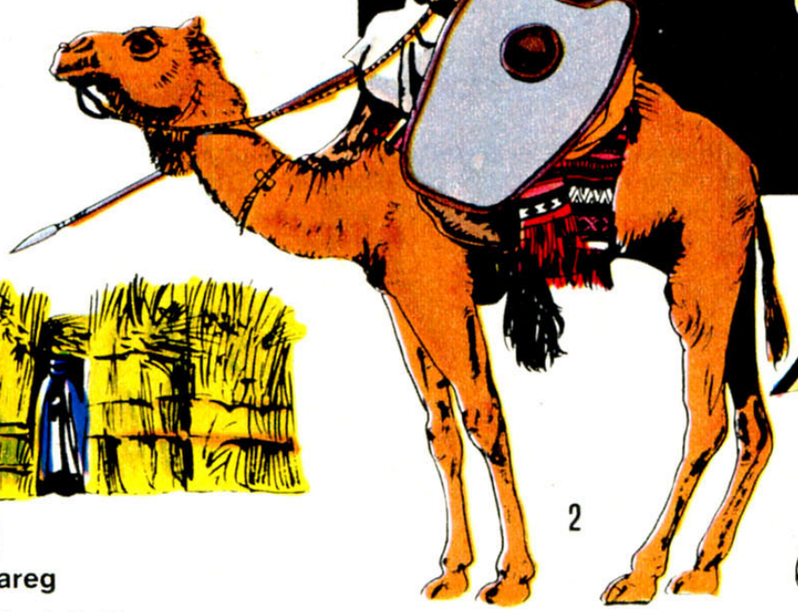
Oltre il 25% della superficie terrestre costituita dai deserti, potrà in futuro, essere irrigata, coltivata e messa a frutto, utilizzando la grande ricchezza NASCOSTA: L'ACQUA! Incredibile, ma vero. Esistono immensi depositi sotterranei, a profondità variabile. Si tratta solo di perforare, creare canalizzazioni e distribuire l'acqua. Nel Sahara si sperimenta la coltura su sabbia: la coltura IDROPONICA. La sabbia posta in cassoni e seminata viene irrigata in PROFONDITA' con tubazioni di plastica convoglianti l'acqua dei pozzi, arricchita di sali minerali. Sono stati progettati impianti alimentati dall'energia atomica per mettere a coltura i deserti, utilizzando l'acqua marina dissalata o l'acqua tratta dalle falde profonde.

AFRICA

L'Africa ospita il più vasto territorio desertico del pianeta. **Il Sahara, il deserto dei deserti,** talmente esteso da essere addirittura più grande di un continente come l'Australia. La sua superficie è smisurata: 8.500.000 km quadrati. A sud del continente ci sono il deserto del **Kalahari,** probabilmente il più antico della terra ed il deserto del **Namib.** Al nord, la vegetazione è praticamente inesistente: ciuffi di erbe e cespugli spinosi, palme nelle oasi. A sud, aloe, mesembriantemi ed euforbie. Antilopi saltatrici, topi delle piramidi, istrici e procavie, geboa o topi saltatori notturni, aquile, sauri e serpenti costituiscono la sua fauna.



1



2

3

3. Tenda Beduina Quadrangolare

1. Teriba Tuareg

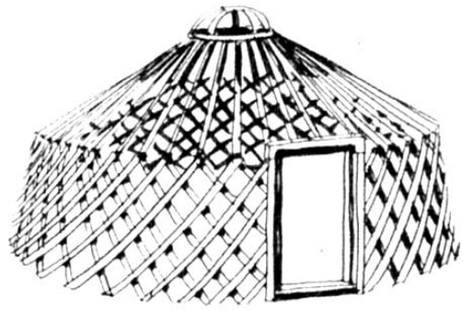
2. Antico Meharista Tuareg

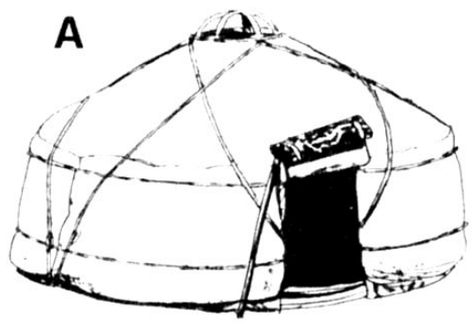
4

4. Welwitschia Mirabilis (pianta straordinaria, i botanici la considerano un vero e proprio fossile vivente. Vive sicuramente oltre i mille anni, alcuni ritengono anche 2000!).

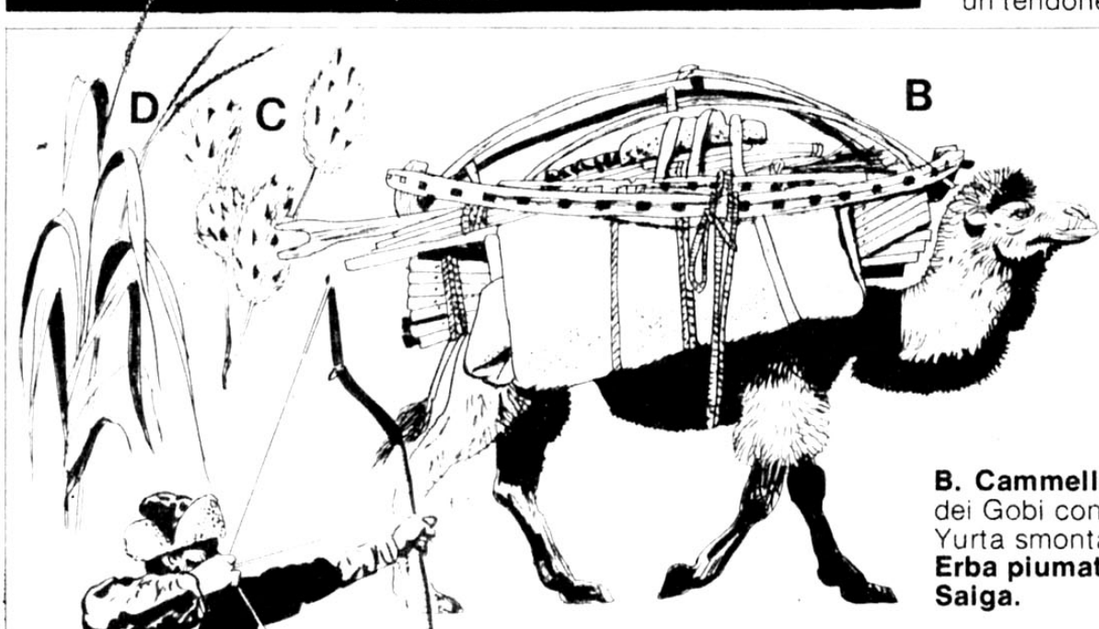
5. Gazzella del deserto - 6. Ratto canguro - 7. Vipera cornuta - 8. Riccio del deserto - 9. Quaglia di Gambel - 10. Scorpione - 11. Locusta migratoria

ASIA





A. Yurta Mongola (costituita da un'armatura leggera di legno, facilmente articolabile che viene ricoperta da cinque ad otto strati di feltro a loro volta protetti da un tendone impermeabile).

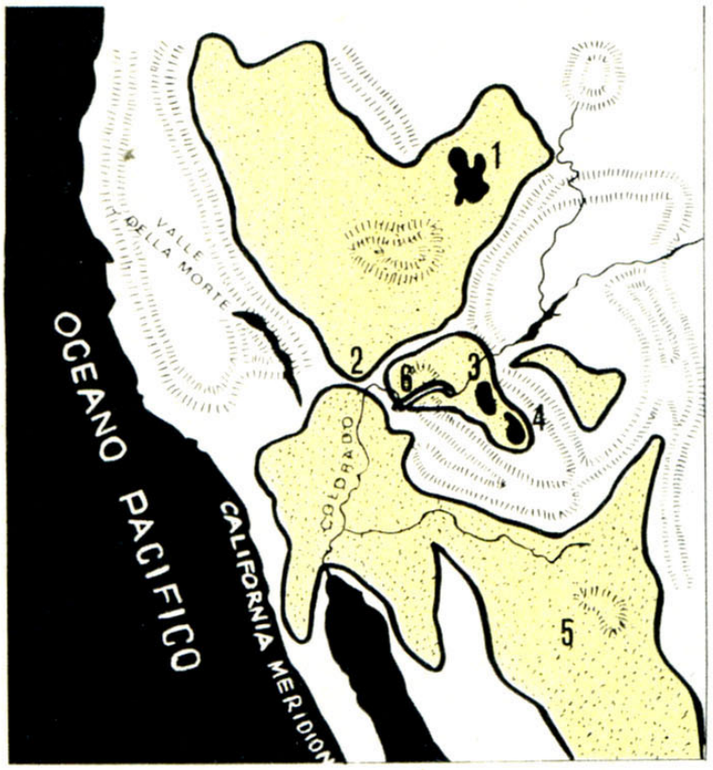


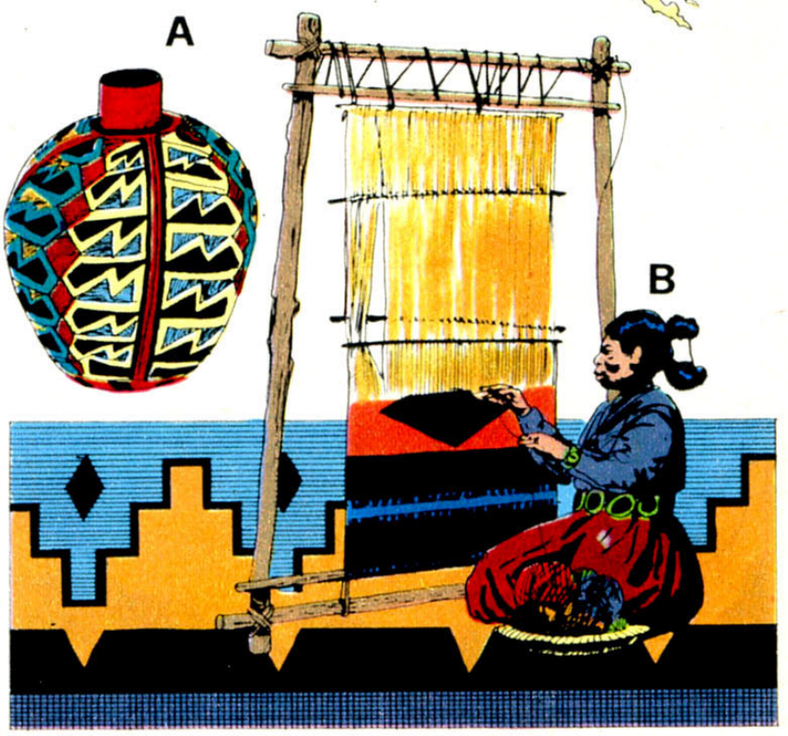
B. Cammello a due gobbe del deserto dei Gobi con un carico costituito da una Yurta smontata - **C. Papiglionacea - D. Erba piumata - E. Arciere mongolo - F. Saiga.**

L'ASIA è il continente dei deserti. L'Arabia è un'enorme estensione desertica di 2.600.000 km quadrati. E' priva totalmente di corsi d'acqua perenni; distese sabbiose si alternano a tavolati rocciosi, a pietrisco e massicci isolati.
Il deserto del Turkestan, circondato da steppe smisurate, misura 1.900.000 km quadrati e si estende ad oriente del Mar Caspio fino al lago d'Aral.
Dune sabbiose alte sino a 200 m si elevano nel deserto Iraniano (Kavir e Lut). Non è molto grande, solo 380.000 km quadrati (più grande dell'Italia, che misura 300.000 kmq!).
Il più arido deserto della Terra è quello indiano o deserto di THAR: 600.000 km quadrati che si estendono dal Pakistan orientale all'India nordoccidentale.
Il deserto cinese di Takla Makan si estende per 520.000 kmq.
Il mitico deserto dei Gobi, in realtà, è una immensa steppa molto fredda e desolata di 1.500.000 km quadrati. Occupa gran parte della Mongolia, con un'altitudine media di 1000 metri ed è quasi interamente ricoperto di sabbia e di pietre.

NORDAMERICA

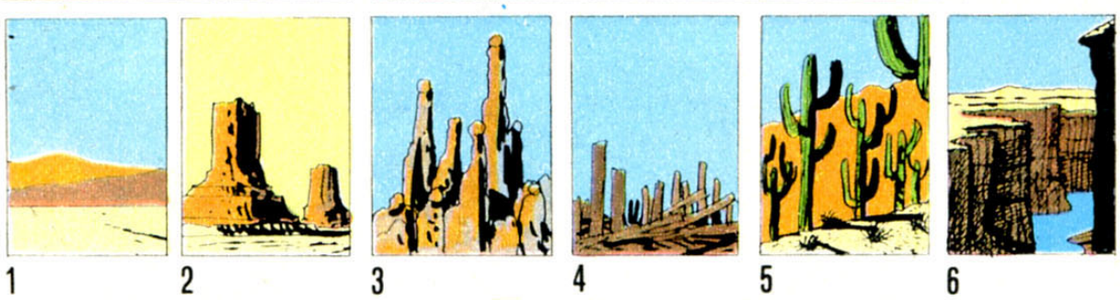
Quattro deserti per un insieme di circa 1.800.000 km quadrati ricoprono circa un quinto dell'intera superficie del continente nordamericano.

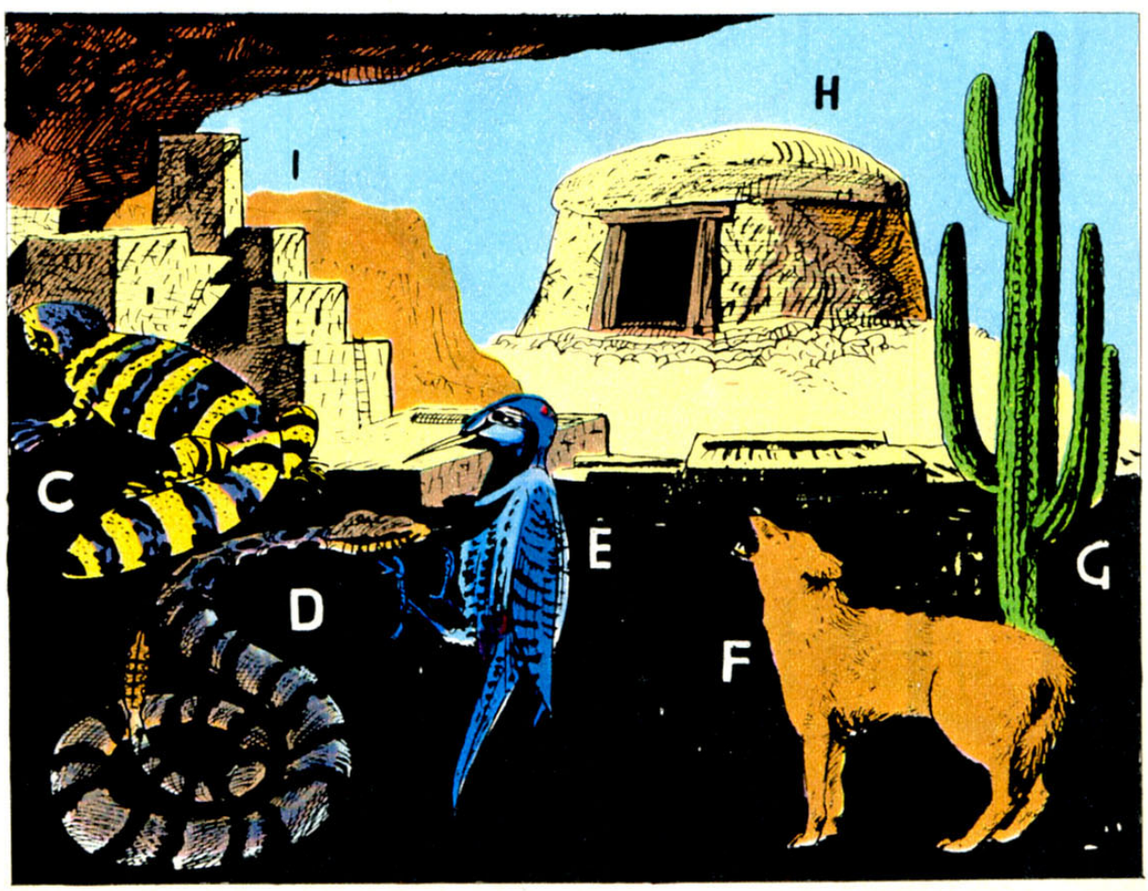




I quattro deserti sono: **Gran Bacino, Mojave, Sonora e Chihuahua.** La vegetazione predominante è costituita da Cactacee di circa 1600 specie diverse. Conigli coda di cotone, scoiattoli, ratti di varia specie, predatori, rettili, sauri ne costituiscono la fauna.

Il Gran Bacino è una vastissima zona compresa tra le Montagne Rocciose, le catene della Sierra Nevada e quelle delle Cascate. E' ricca di zone di grande interesse scientifico e turistico come il Gran Canyon, il Lago Salato, la Foresta Pietrificata e la Valle della Morte.



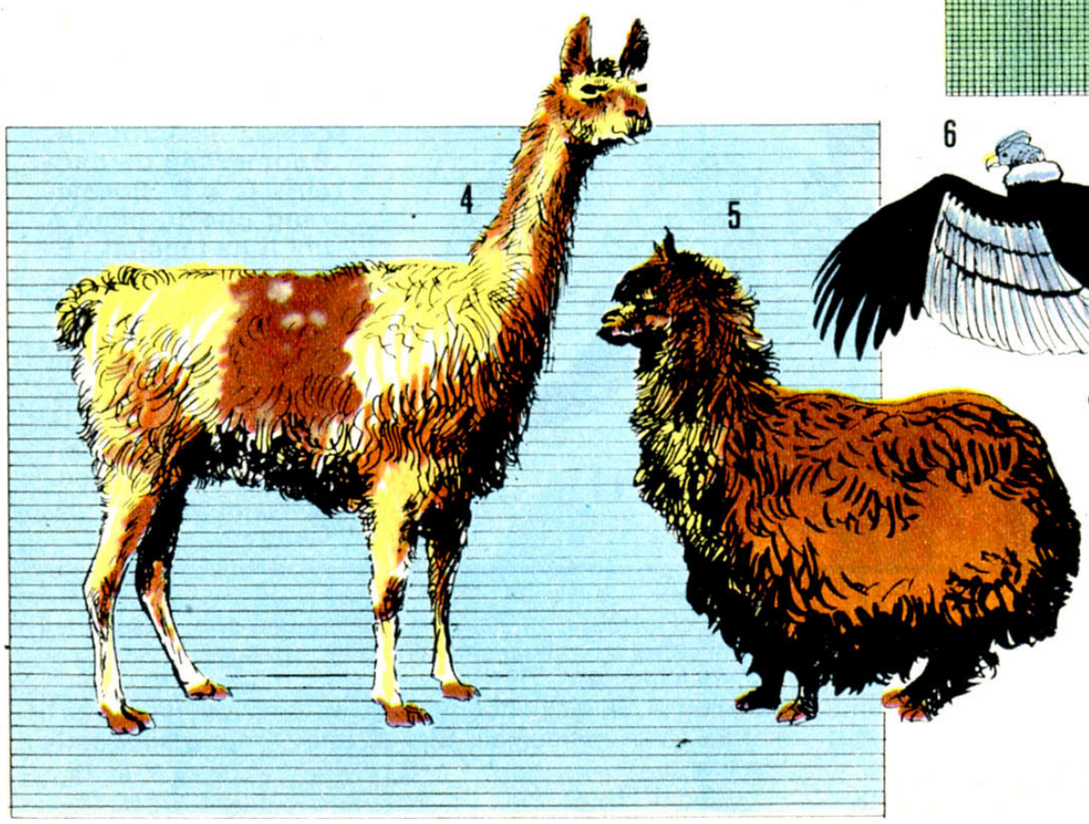


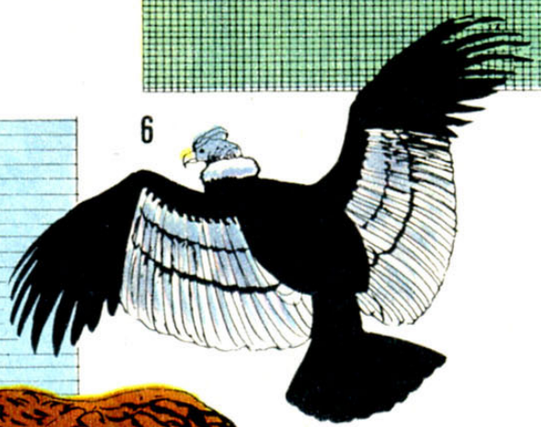
1. Gran Lago Salato - 2. Monument Valley - 3. Deserto Dipinto - 4. Foresta Pietrificata - 5. Parco dei Saguari - 6. Grand Canyon.
A. Giara di Santa Clara - B. Tessitrice Navajo - C. Eloderma sospetto - D. Crotalo - E. Picchio d'Arizona - F. Coyote - G. Saguaro (Carnegieya gigantea) **- H. Capanna Navajo** (hogan) **- I. Pueblo**

SUDAMERICA

Il deserto di **Atacama** non è molto esteso, soltanto 360.000 km quadrati, ma è uno tra i più aridi, con precipitazioni di circa 10 mm all'anno. Il deserto **Patagonico o Argentino** e il deserto di **Atacama** sono i più lunghi: ambedue si estendono per più di 30° di latitudine. La vegetazione xerofila del deserto di Atacama arriva sino ai 1500 m di altezza.

Le ampie distese spazzate dai venti ospitano bassi arbusti spinosi, creosoto, artemisia e rari ciuffi erbacei. La fauna comprende il nandù, il guanaco, gli armadilli, avvoltoi, condor, tucu tucu, il marà e il lama.

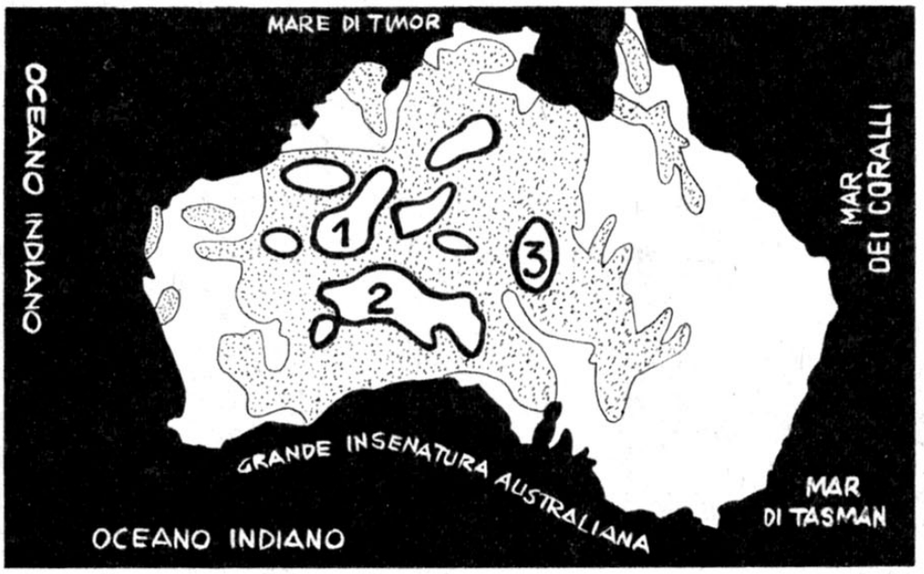


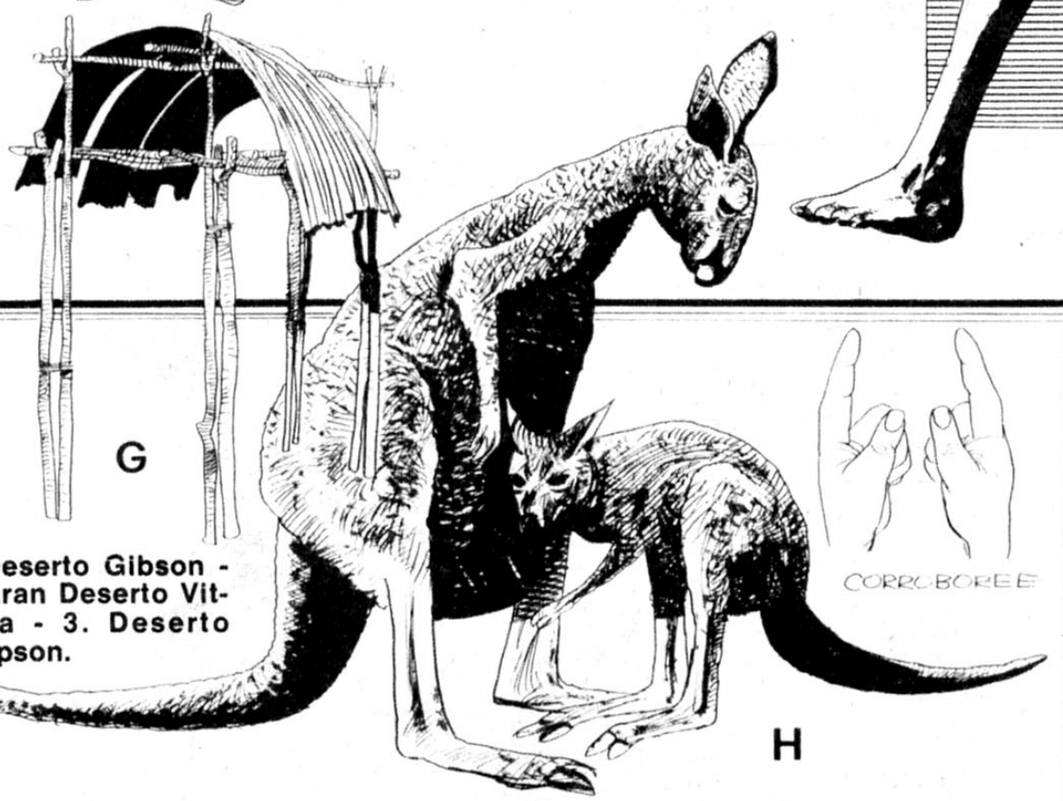


1. Orejon (grande orecchio) figura d'oro inca - **2. Brocca Inca** (testa di guerriero) - **3. Montanara del lago Titicaca - 4. Lama - 5. Alpaca - 6. Condor.**

AUSTRALIA

L'Australia è il meno esteso ed il più singolare di tutti i continenti. Il 44% della sua area totale (quasi 8.000.000 di km. quadrati) è coperta da aree desertiche, e quasi la metà del continente è a clima arido.





1. Deserto Gibson - 2. Gran Deserto Vittoria - 3. Deserto Simpson.

A. Boomerang con punta a piccone (da combattimento) - **B. Boomerang da caccia - C. e D. Boomerang che tornano a chi li ha lanciati - E. Sezione dei precedenti - F. Sezione del boomerang da caccia - G. Piattaforma su trampoli** (in modo da rendere possibile accendervi sotto fuochi fumosi, per allontanare le zanzare) - **H. Canguro.**

I vari deserti infatti coprono ben 3.350.000 km quadrati, cosicché si può dire che l'Australia è dopo il Sahara il secondo deserto della Terra. I principali deserti australiani sono: il Gran Deserto Vittoria, il deserto di Simpson, il Gran deserto sabbioso, il deserto di Gibson, la pianura di Nullarbor.
La vegetazione assai tipica è costituita da piante della famiglia delle Chenopodiacee, da eucalipti, da acacie e da bassi cuscinetti di Triodia. Alcune specie di canguri, talpe marsupiali, topi saltatori, sauri dall'aspetto mostruoso, pappagalli parrocchetti ne costituiscono la fauna.
Gli aborigeni australiani usano per la caccia una tipica arma di legno, il boomerang.

I VINCITORI DEL CONCORSO C.d.R. MAGO SILVAN

Altamura Simone, Corridonia - **Arosio Carlo,** Bresso (Mi) - **Bassini Giovanni,** Lumezzane (Bs) - **Basso Giovanni,** Moggio Udinese (Ud) - **Beccari Ernesto,** Casinalbo (Mo) - **Bellipanni Daniele,** Cefalù (Pa) - **Bertolin Roberto,** Casarsa (Pn) - **Biagini Paola,** Modena - **Bosi Francesca,** Ficarolo (Rovigo) - **Brega Rinaldo,** Abano Terme (Pd) - **Broggi Fabio,** Cantù (Co) - **Buffa Maria,** Trento - **Bozza Marina,** Milano - **Calgaro Paolo,** Milano - **Calignano Alfredo,** Nardò (Le) - **Cardone Antonio,** Rozzano (Milano) - **Carella Alessio,** Rovereto (Tn) - **Dall'Igna Anna,** Villaverla (Vi) - **Denti Nicoletta,** Dervio (Como) - **Davitt Andrea,** Roma - **De Rosa Bruno,** Udine - **Del Bo Paolo,** Monza (Mi) - **Dell'Orti Massimo,** Busto Arsizio (Va) - **Di Ioria Lina,** Vicenza - **Emanuelli Marco,** Pioltello (Mi) - **Ferrari Simona,** Imperia - **Ferrari Valter,** Sale (Alessandria) - **Filippini Enrico,** Trobaso (No) - **Foggi Paolo,** Roma - **Fornai Tiziana,** Rosignano Solvay (Livorno) - **Gozzoli Emanuele,** Cerredolo (Re) - **Laforenza Umberto,** Pavia - **Lazzari Patrizia,** Lecce - **Lodi Roberto,** Concorezzo (Mi) - **Longo Loris,** Carpenedo Mestre (Ve) - **Malu Gavina,** Dolianova (Ca) - **Manenti Chiara,** Rovato (Bs) - **Marin Stefano,** Rossano Veneto - **Masiello Alessandro,** Cerignola (Fg) - **Menotti Norma e Roberto,** Brescia - **Merello Paola,** Ge-Sestri (Ge) - **Mirandola Giancarlo,** Bologna - **Mosca Paolo,** Milano - **Musso Filippo,** Selve Marcone (Vercelli) - **Nalon Cristiana Lidia,** Padova - **Nembri Irene,** Milano - **Noris Paola,** Lendinara (Ro) - **Panebianco Walter,** Scandicci (Firenze) - **Pastorino Giuseppe,** Genova - **Patrizio Ferruccio,** Venezia - **Pazzi Luca,** Forlì - **Pellacini Maria,** Parma - **Pedrelli Paola,** Parma - **Palombi Piero,** Civitavecchia (Roma) - **Pellai Paola,** Somma Lombardo (Varese) - **Pero Emanuele,** Comiso (Ra) - **Perrella Roberto,** Gallipoli (Le) - **Petralli Adelina,** Lecco (Como) - **Poli Giampaolo,** Schiavon (Vi) - **Pozolo Francesco,** Schio (Vi) - **Quartini Vasco,** Chiasso (Svizzera) - **Ragazzi Davide,** Massafiscaglia (Fe) - **Riganti Walter,** Gornate Olona (Va) - **Rolfi Elena,** Milano - **Scalzi Max,** Mortara - **Scarsi Carla,** Pieve Ligure (Ge) - **Simoni Roberto,** Madonna di Campiglio (Tn) - **Taccone Luigi,** Castellana Grotte (Ba) - **Tasselli Bruno,** Sesto San Giovanni (Mi) - **Turri Andrea,** Verona - **Vallaro Renato,** Rivatrigoso (Ge) - **Vancini Mauro,** Mirandola (Modena) - **Varieschi Gabriele,** Milano - **Zavattaro Davide,** Melegnano (Mi) - **Zerbini Mario,** Fagnano Olona (Va).

Ragazzi
si va ad incominciare...

la notte di Pulcinella

testi di Aurelio Pellicanò
disegni di
Elisabetta Pellicanò

Pulcinella e Arlecchino,
Brighella e Colombina,
Tartaglia e Capitan Fracassa...
30 famosi burattini
(con le indicazioni per costruirli)
e una vera commedia brillante
da recitare in loro compagnia.
Un libro divertente da leggere,
30 amici coloratissimi che
aspettano te per tornare a rivivere.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

CILIEGIE

Due casseforti che si incontrano: che combinazione! (Valeria Allegretti, Roma)

«Qual è il colmo per una tartaruga?» «Rallentare in curva.» (Susanna Arvati, Villafranca)

Una signora si corica sul letto e sente gridare: AHI! Aveva schiacciato un pisolino. (Alessandra Pignatelli, Pinerolo)

ARTICOLO DI SOTTOFONDO

Va tutto bene.
Tempo di elezioni. Se qualcuno di voi
ha diciotto anni e può votare, auguri.
Chissà perché, mi viene in mente
un piesse che ho pubblicato un po' di tempo fa.
L'autore è Georg Christoph Lichtenberg,
un uomo del Settecento.
E' tanto bello che lo ripubblico:
«Non so dire in verità se la situazione
sarà migliore quando cambierà;
posso dire che deve cambiare
se si vuole che sia migliore.»
Chissà perché mi ritorna in mente ora,
proprio non lo so.
Formaggi a tutti.

TRIC

Da un romanzo: «Ordinò un liquore all'assenzio. Finché non glielo portarono egli non l'assaggiò.» (Francesca e Nicoletta Grassi)
Un professore: «In natura sono frequenti i battibecchi tra i volatili.» (Giuseppe Penotti, TO)
Da un giornale di provincia: «Due cavalli infuriati sfasciano in un sol colpo 5 vetrine.» (Maurizio Ferrero,).
Alessandro Dumas (dal dramma «Il rovescio di una cospirazione»): «Vi dirò solo due parole: Bravo!» (Rita Stella, MI)
Un alunno: «La differenza fra barometro e termometro: il primo misura il freddo, il secondo il caldo.» (Alberto Casotti, Verbania)
Una signora: «Quando mio figlio non torna a casa mi viene sempre un paté d'animo.» (Valeria, quella dei formaggi).

SUPERTRIC

Un'insegnante: «L'ornitorinco è un mammifero che allatta le uova.» (Giorgio Gavarini & Davide Avanzini, San Secondo, PR)

L'ANGOLO DI DON LETIZIO

Caro don Letizio, sono tanto bella che scrivo a macchina con gli alluci. Firmato: Cosìcosì.
Cara Cosìcosì, e a me che me ne importa?
Caro don Letizio, il mio ragazzo mi ha piantata. Cosa devo fare? Firmato: Piangente.
Cara Piangente, piantalo anche tu.
Caro don Letizio, devo andare a un ballo e non so cosa mettermi.
Firmato: Indecisa.

Cara Indecisa, se sei brutta come nella foto che mi hai mandato, comincia a metterti il cuore in pace.
Caro don Letizio, ho preso una cotta tremenda. Da un mese non mangio e non dormo. Dimmi qualcosa. Firmato: Innamorata.
Cara Innamorata, sei scema.
Caro don Letizio, mio padre mi picchia sempre. Firmato: Oppressa.
Cara Oppressa, quando torno a casa ti do uno schiaffone.

FLASH

INCREDIBILE MA VERO!

● Nell'antichità i vincitori dei giochi olimpici venivano incoronati con le salsicce.
● Le viole del pensiero sono fiori intellettuali.
● Il sommergibile è uno strumento che serve a sommergere le città (Nicolò Cartiglia, Torino)

SPECIALE

Grande concorso di Sottosopra. Fate un identikit di SCLAVI (io). Vince chi lo fa più bello. Il primo premio è salvare la pelle.

PUBBLICITTA'

Per la bellezza della pelle, crema CARTAVETR! La crema CARTAVETR è adatta soprattutto alle pelli delicate.

Chillo non è bbuono.

gelati

TOSERONI

Gelati Zio Tom Toseroni.
Il gioco piú dolce del mondo.

gelati

TOSERONI

Solo 100 lire!

Ogilvy & Mather

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

13°

IL DELTA DEL PO

SECONDA PARTE

FLORA E FAUNA

A cura di ANTONIO ANDREINI
Foto di MARIO REBESCHINI

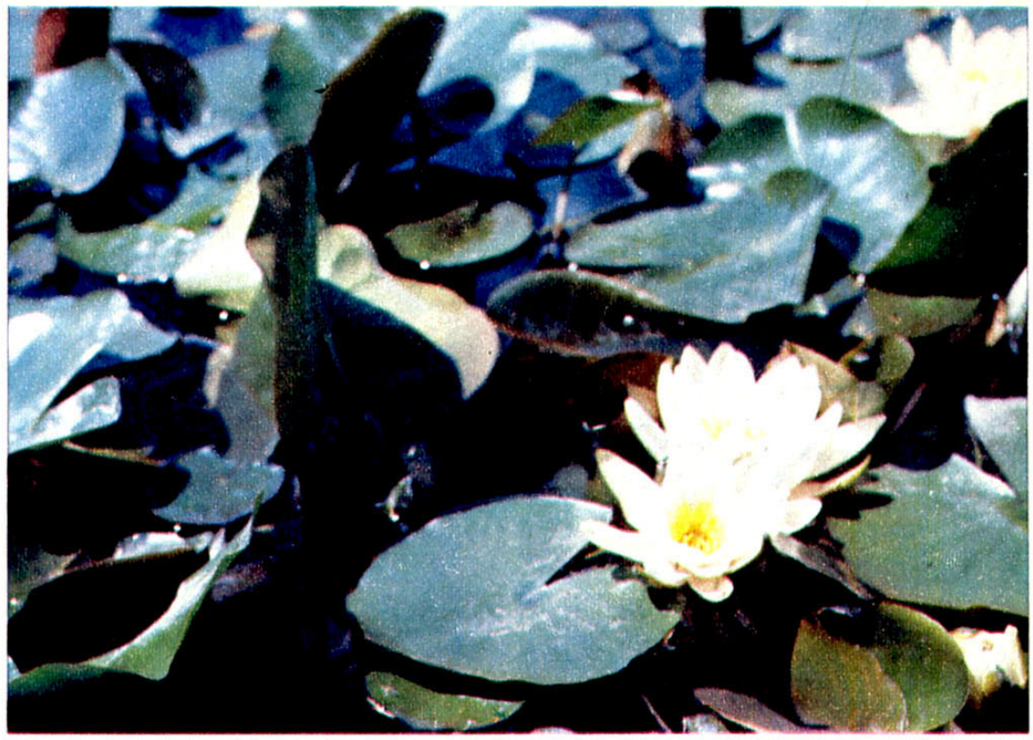
Da sempre le zone paludose, naturali dimore di bisce, rane, pesci, zanzare e altri animali poco conosciuti, ci sono state presentate come luoghi misteriosi e infidi. Chi infatti non ha mai visto scene in cui qualcuno non venga risucchiato dalle sabbie mobili o attaccato dagli strani animali di una palude? Non sono, è vero, immagini da Delta, il Po non è il Rio delle Amazzoni!, ma la sua natura non manca certo di mistero. La presenza delle acque paludose e l'irrequieto regime del fiume danno infatti alla flora e alla fauna del Delta una particolare caratterizzazione. La singolarità del paesaggio è dovuta proprio al fatto che qui la terra e le acque si confondono e la linea di demarcazione tra ambienti acquatici e ambienti terrestri è molto sfumata. L'acqua si mantiene costantemente poco sopra o poco sotto il livello medio del suolo e crea una vita animale e vegetale che si distribuisce su due diverse fasce: una inferiore acquatica e una superiore aerea.

Per quanto riguarda la flora, diffusissima nel Delta è la cannella palustre (Phrogmites communis) che ha tenaci radici striscianti e favorisce l'azione di consolidamento del suolo. Ha una grande vitalità e si moltiplica rapidamente.

Altre piante diffuse nelle parti un tempo a contatto col mare, e perciò semisalate, sono: il giunco, lo scirpo marittimo, il ginepro coccolone e bassi esemplari di tamerici. Ci sono anche discrete estensioni di pino marittimo, dalla caratteristica chioma a ombrello, cui si accompagna spesso il leccio, quercia a foglie dure persistenti dalle radici che penetrano profondamente nel terreno alla ricerca dell'acqua. Il grande bosco della Mesola è tutto un lecceto, nel cui intrico di liane e di altri alberelli spontanei, piccolo lembo di Amazzonia nostrana, trovano rifugio anche cervi e daini. Ma sono soprattutto gli uccelli i veri signori del Delta. Sono anatre, folaghe, gallinelle, aironi, oche, tarabusi, pivieri, beccaccini, gabbiani e rondini di mare che trovano nei rettili e negli anfibi un elemento importantissimo della catena alimentare. Gli aironi, ad esempio, si nutrono quasi esclusivamente di bisce d'acqua e di rane. Un volatile molto diffuso nel Delta, così come dappertutto sulle rive del mare, è il gabbiano, animale voracissimo, alla perenne ricerca di pesci nonché di molluschi e di invertebrati che vivono sulle alghe. Nelle acque del Delta, oltre al cavedano, al barbo, alla carpa, alla tinca e ai lucci, troviamo l'anguilla, che si riproduce in pieno Atlantico, le cui larve impiegano anni prima di raggiungere i fiumi europei. Il gigante dei pesci del Po è comunque lo storione, che può raggiungere i due metri di lunghezza, il peso di quattro quintali e arrivare a 100 anni di età. Vive per anni in mare e risale il fiume per riprodursi. Le sue uova costituiscono il prelibato caviale, di cui si conosce anche una produzione locale.

Nel prossimo numero:
Una grande caccia al tesoro.

Due piante che si possono incontrare nel Delta: l'acquatica ninfea dalle foglie galleggianti (a destra) e una bianca composita (qui sotto).

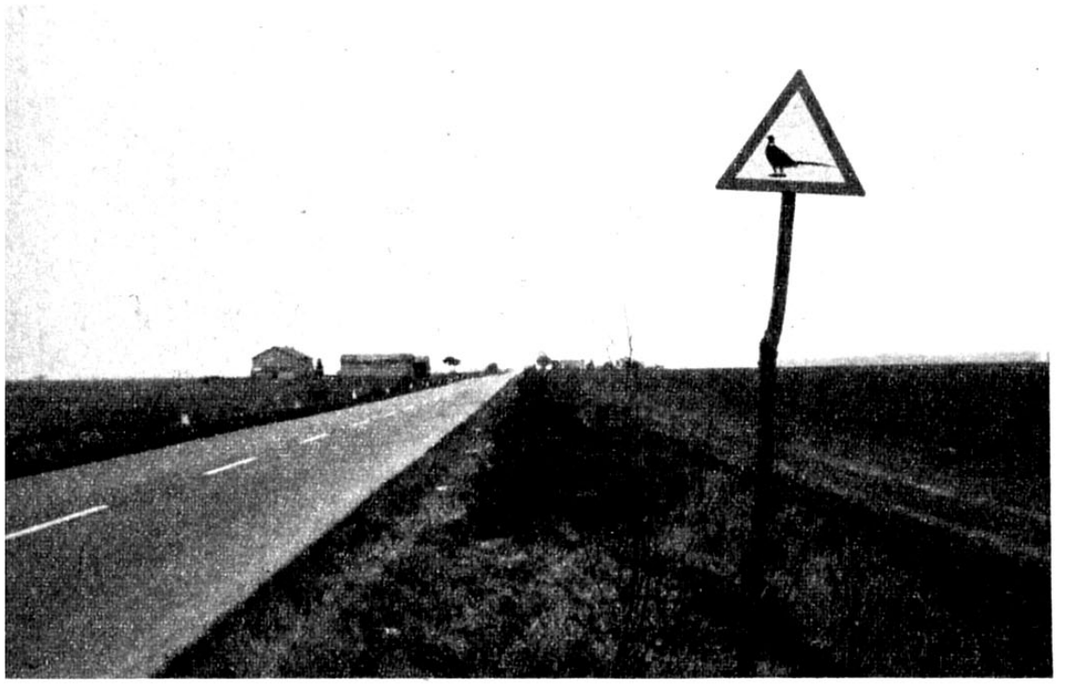


Tra il Po di Goro e il Taglio della Falce si estende il grande bosco della Mesola, un migliaio di ettari di lecci, farnie e pioppi (a sin.). Un tempo il Delta era ricoperto da enormi distese di boschi che giungevano al mare. Poi le bonifiche hanno prosciugato i terreni e le falde acquifere si sono ritirate inaridendo le foreste. Tra le piante di cannella non è raro incontrare famigliole di funghi (sotto a sinistra) in gran parte non commestibili. Fra i cespugli di «erbacce» fanno capolino i fiori colorati (sotto al centro), mentre le piante grasse preferiscono starsene sole (qui sotto).

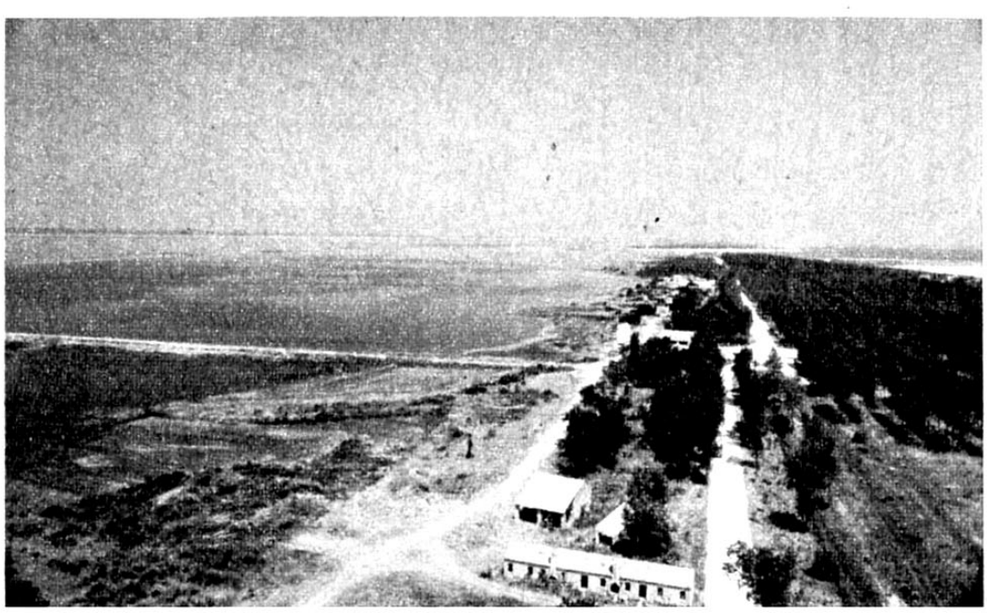
Un daino sorpreso nel folto del bosco della Mesola (a sinistra) e un gabbiano in volo (qui sotto) di cui si vede un pulcino nella foto più in basso.

Sopra: un pescatore estrae un'anguilla dalla nassa in cui è rimasta impigliata. Soprattutto nelle valli l'anguilla viene invece presa con l'ormai collaudato sistema del «lavoriero», uno sbarramento tra canale e canale che imprigiona non solo le anguille, ma anche molti pesci e molluschi. L'obiettivo ha sorpreso, qui a sinistra, un gruppo di folaghe che si riposano in acque morte. Hanno un caratteristico becco bianco, fanno nidi galleggianti e si nutrono soprattutto di «zòstere», alghe di laguna.

Due cartelli, qui sotto e a sinistra, che invitano al rispetto degli animali del Delta. Il maggior pericolo per il fagiano non è comunque costituito dai veicoli che transitano sulla strada, bensì dalle migliaia di cacciatori che non esitano a far uso dei fucili anche contro questi animali in via di estinzione. Nell'altro cartello: il «World Wildlife Fund», (Fondo Mondiale per la Natura) protegge le uova di gabbiano.



Un convolvolo, qui a destra, dalle foglie grasse e lucide rotondeggianti, che cresce spontaneo sulla sabbia delle dune semisalate. Le piante che vivono in suoli imbevuti o inondati d'acqua salata presentano fisionomie e adattamenti assai simili a quelli delle piante che vivono su suoli aridissimi. L'abbondanza di acqua è annullata dal contenuto di sale e queste piante devono accumularne le riserve nei loro tessuti, che hanno la particolarità di sembrare molto «grassi».



Una panoramica, nella foto qui a sinistra dell'isola di Albarella, tipico esempio di speculazione turistica con «finto» rispetto della natura. L'isola, una lingua di terra di 5 km per 1,5 che sta tra Chioggia e il Po di Levante, è stata divisa in 2.000 lotti sui quali sorgeranno altrettante villette. E' popolata di animali, come caprioli e cavalli, per puro «uso» turistico.

IL RITORNO DI AYESHA

CON UNO STRATAGEMMA, ATENE HA RAPITO LEO; PER LIBERARLO, AYESHA ORDINA SUBITO L'ATTACCO. "LE FORZE DELLA NATURA, DICE, AIUTERANNO I MIEI UOMINI, INFERIORI PER NUMERO AL NEMICO."

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

AL GRIDO DI AYESHA, I CAVALIERI DELLA MONTAGNA TORNANO ALLA CARICA...
HESEA!

... E TRAVOLGONO LE DIFESE NEMICHE!

LA CAVALCATA NON S'ARRESTA: CONTINUA NELLA PIANURA
AVANTI! AVANTI!

MA... FINO A POCO FA NON C'ERA NUBI, NEL CIELO... ED ORA...

CHE HAI, HOLLY? GUARDI IL CIELO?
IO...

BUZZELLI '46

IO TI DICO CHE PRIMA DI NOTTE QUESTO CIELO SARA' PIU' TEMPESTOSO DEL MIO CUORE

AVANTI ANCORA, MENTRE PASSA IL GIORNO. QUANDO E' AL TRAMONTO, APPARE LA CITTA' DI KALOON...

...MA DAVANTI AD ESSA, STANNO SCHIERATI QUARANTAMILA SOLDATI DI ATENE!

E'...E' LA FINE! LA MORTE!
LO CREDI, HOLLY?
GUARDA, HESEA, UNA AMBASCERIA!

G.BUZZELLI '76

HESEA, ATENE TI MANDA A DIRE CHE SE VERRETE AVANTI, TU E I TUOI POCHI CAVALIERI SARETE DISTRUTTI...

...E CHE IL SIGNORE STRANIERO CHE AMI, MORRA'. TORNA INDIETRO, E SALVA LA TUA VITA! CHE MI RISPONDI, HESEA?
NULLA. VA', SE VUOI VIVERE. QUI ALEGGIA LA MORTE.
HESEA... COM'E' POSSIBILE ATTACCARE QUELLA MASSA DI SOLDATI?
AVREMMO POTUTO TRATTARE...
AYESHA NON TRATTA CON LA KHANIA DI KALOON!
QUALSIASI COSA ACCADA, NON ABBIATE PAURA! SEGUITE LA HESEA!
AYESHA SI LANCIA AL GALOPPO...
...TENDE IMPERIOSAMENTE LA DESTRA VERSO IL NEMICO...
... COME OBBEDENDO A UN ORDINE, UNA FOLGORE SQUARCIA L'OSCURITA'... UN TUONO GIGANTESCO SCUOTE IL CIELO...
G. BUZZELLI/FO

SEGUITE LA HESEA!

...SEGUITE LA HESEA!...

SI'. AYESHA HA SCATENATO LE FORZE DELLA NATURA. INVESTITO DA UNA PIOGGIA LAMPEGGIANTE, L'ESERCITO DI ATENE SI DISPERDE...

DALLE MURA DI KALOON, I DIFENSORI OSSERVANO ATTERRITI L'URAGANO CHE SI AVANZA...

HES! HES!

CRASH!
G.BUZZELLI '76

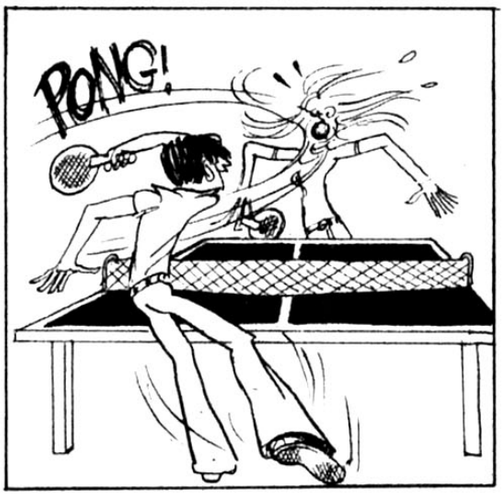
IN KALOON CON ME! SEGUITE LA HESEA!

18 - Continua

un mondo d'allegria.

Stappa una Fanta
e sorridi con noi!
Fanta è
un mondo d'allegria,
è....aranciata
d'arancia
(sentito
che profumo?).
Stappa una Fanta...
e sorridi con noi!

"FANTA" E' UN MARCHIO REGISTRATO DELLA THE COCA-COLA COMPANY



formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

Immaginiamo questa volta che i due amici di tutte le settimane disegnati da Grazia Nidasio siano fratello e sorella. La partita che stanno giocando è qualcosa di più di una partita a ping pong, che ne dite? Guardate bene: lui ha trovato finalmente il modo di farla stare zitta. Un po' violenta come soluzione, e quanto meritata? Chissà... Non vorrei essere fraintesa con questa mia: mi capita qualche volta anche quando ce la metto tutta per spiegarmi a chiare lettere. Insomma voglio difendere le ragazze dall'accusa di essere troppo chiacchierone. E' un'accusa che ci viene rivolta spesso, di parlare troppo e soprattutto a vanvera. Loro, i ragazzi, parlerebbero sempre giusto e soprattutto di cose serie. Cioè sport, motorini, non di cose scemenzuole come pettinature o vestiti. Chi l'ha detto che un motorino è più importante di un vestito non si sa, ma si pensa sia così. Insomma, ragazzine, imparate a non farvi prendere in castagna: non siate tanto ingenue. Cominciate anche voi a parlare di motorini, a saper tutto su bielle e spinterogeni. Così non correrete il rischio di farvi chiudere la bocca con una pallonata. A bocca aperta questa volta resterà lui, e voi gliela riempirete di valvole in testa!

UNA TENDA COLORATA PER IL SOLE DELL'ESTATE

OCCORRENTE: alcuni fogli di carta colorata, dello spago piuttosto grosso, due tappi di sughero, della colla, due listerelle di legno e due viti.
ISTRUZIONI: segnare sui fogli tante righe distanti 10 cm l'una dall'altra. Piegare seguendo le righe. Incollare l'uno all'altro i fogli così piegati disponendo i colori come preferite. Fate due fori nei fogli piegati a fisarmonica. Incollate quindi le due assicelle, sulle quali avrete praticato dei fori.
Infilate adesso gli spaghi nei fori e fermateli in fondo arrotolandoli intorno a due tappi colorati. Fissate infine con due viti la listerella superiore al soffitto.

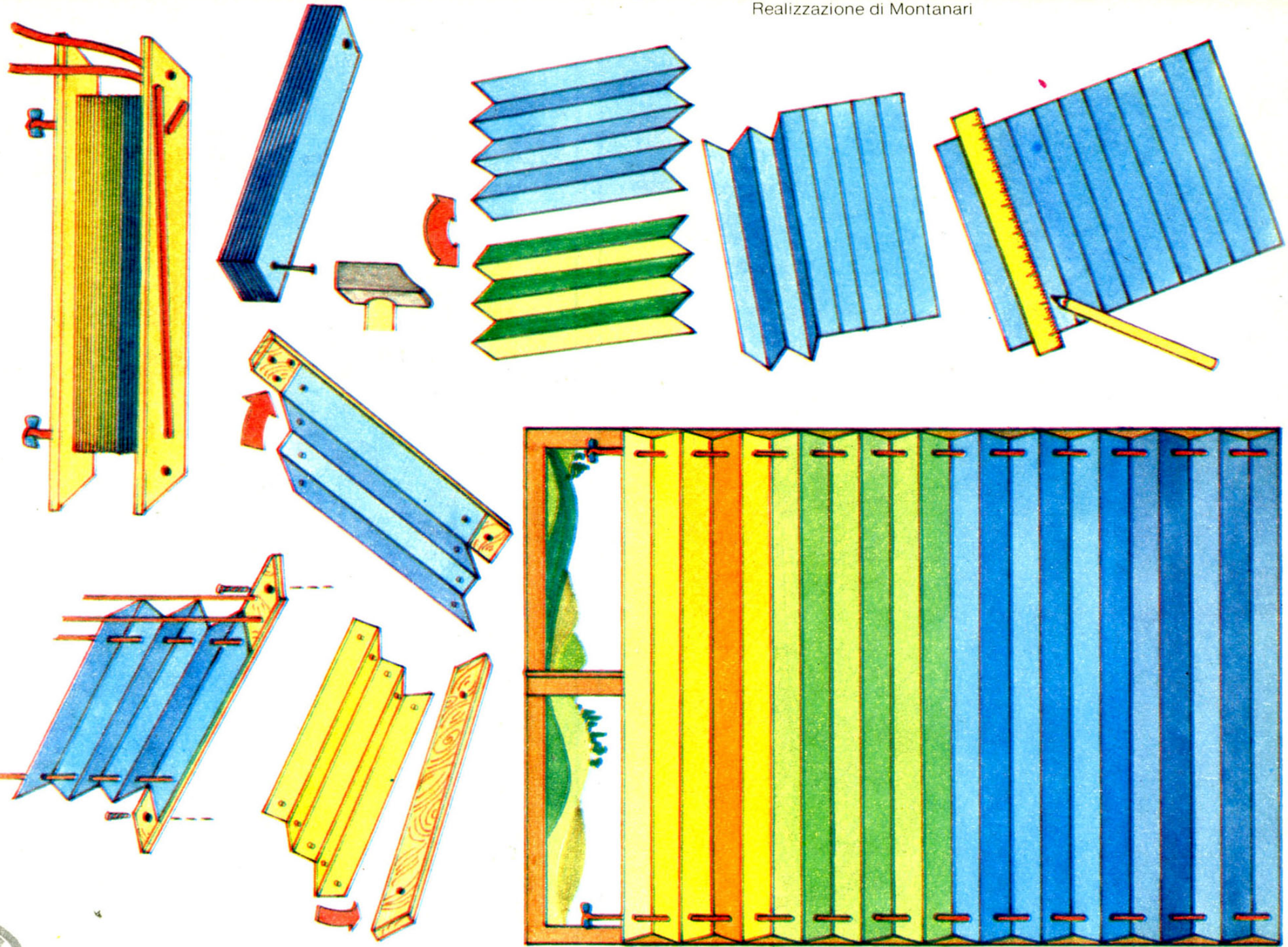
UN DEMOCRATICO REFERENDUM

Siamo due ragazzine di 13 anni e frequentiamo la seconda media. Ci scusi della nostra lettera abbastanza scortese, ma noi abbiamo svolto una piccola inchiesta tra le nostre compagne e amiche e il loro parere corrisponde al nostro. Non ci piace Formula 2, e preferivamo Ragazzina TU. Non ci piace Formula 2 perché ci sembra che sia per ragazze più grandi di noi. Lei ci giudicherà immature ma noi non pensiamo di esserlo, e pertanto le consigliamo di fare una specie di referendum tra i suoi lettori, per vedere quanti la pensano come noi. Grazie. (Francesca e Erica - Milano)

Carissima Josè, io leggo molto la sua rubrica che trovo perfetta in tutti i sensi e soprattutto approvo molto i suggerimenti che dà. (Francesca - Torino)

Allora, ha ragione Francesca di Milano con Erica, o Francesca di Torino? Dite voi, io aspetto. Questo è un democratico referendum, che sarà accettato da tutti.

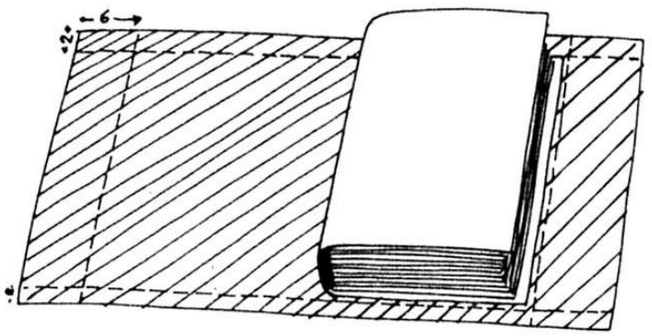
Realizzazione di Montanari

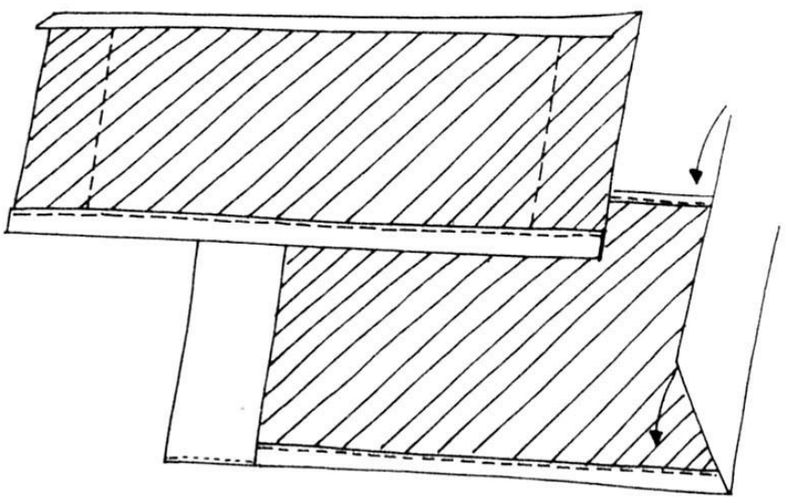


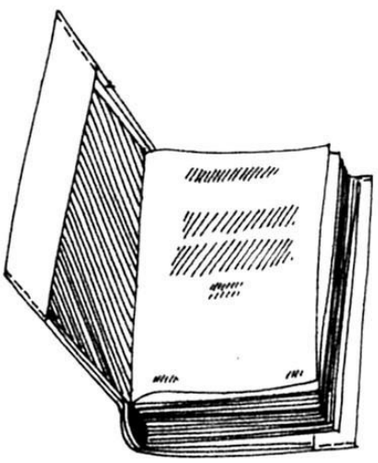
QUATTRO FACILI LAVORI

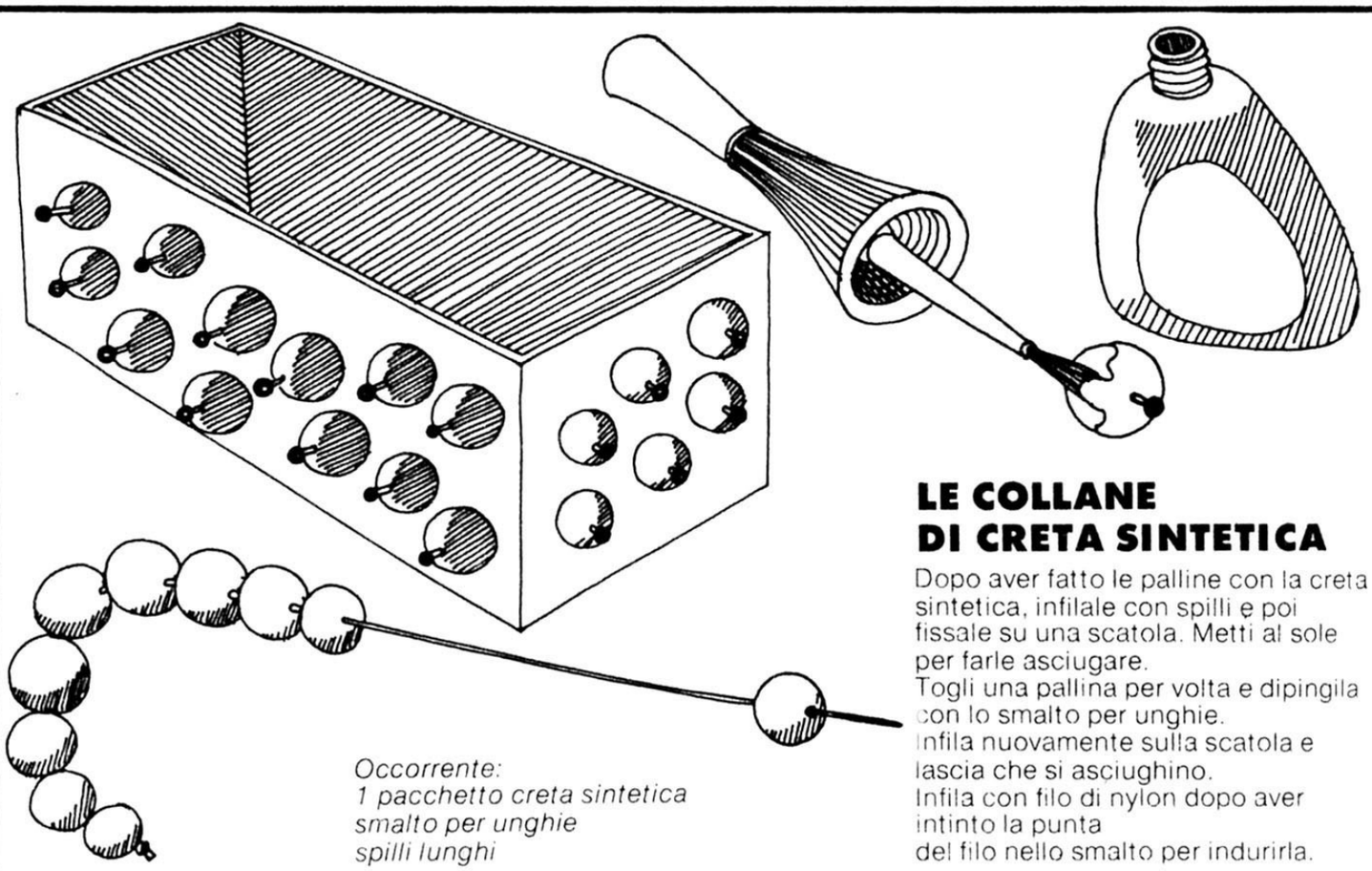
LA COPERTINA DI PLASTICA

Per sistemare un libro un po' malconcio.
1) Appoggia il libro che vuoi ricoprire sul rovescio della plastica e ritaglia la sagoma.
2) Piega i lati lunghi di cm 2 e cucili a macchina.
3) Ora piega i lati corti di cm 6 e cucili ai fianchi in modo da poter infilare la copertina del libro.









LE COLLANE DI CRETA SINTETICA

Dopo aver fatto le palline con la creta sintetica, infilale con spilli e poi fissale su una scatola. Metti al sole per farle asciugare.
Togli una pallina per volta e dipingila con lo smalto per unghie.
Infila nuovamente sulla scatola e lascia che si asciughino.
Infila con filo di nylon dopo aver intinto la punta del filo nello smalto per indurirla.

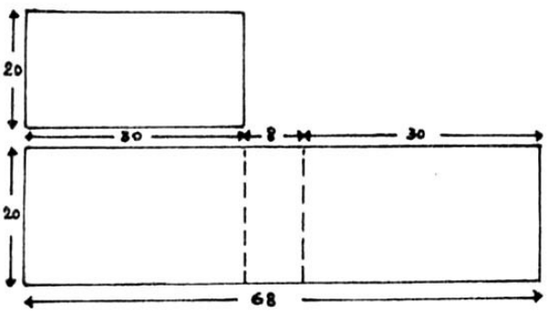
Occorrente:
1 pacchetto creta sintetica
smalto per unghie
spilli lunghi

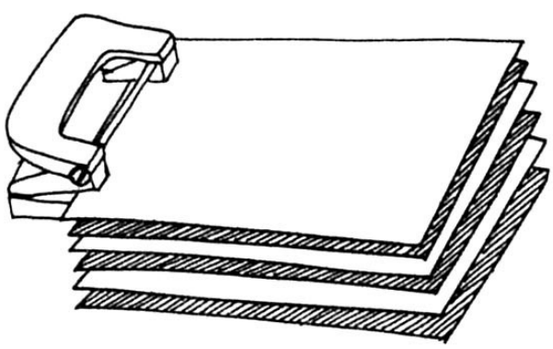
Realizzazione di Bergonzoni

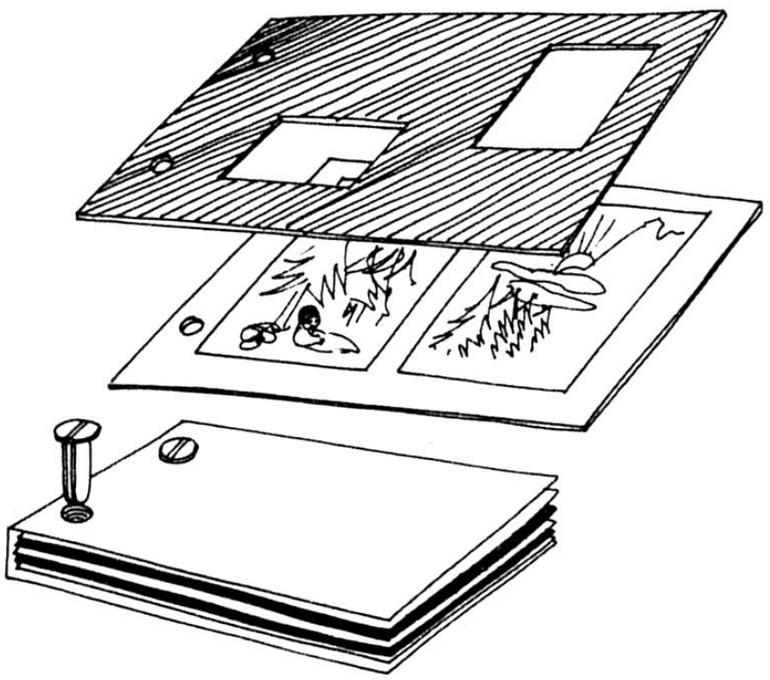
DA FARE D'ESTATE

L'ALBUM PER LE FOTOGRAFIE

Per riordinare le foto d'estate.
1) Taglia nel cartoncino beige e nel cartoncino nero un numero uguale di rettangoli di cm 20x30 e uno nel cartoncino beige di cm 20x68 che piegherai lungo le righe tratteggiate.
2) Sul lato di cm 20 di ogni cartoncino fai due fori sempre nella stessa posizione.
3) Incolla le tue foto sui cartoncini beige, mentre sui cartoncini neri ritaglia dei quadrati per mettere in risalto i particolari delle foto.
4) Metti ora tutti i fogli in fila all'interno del rettangolo lungo; fai dei fori anche alla copertina e infila due graffette per unire i fogli.



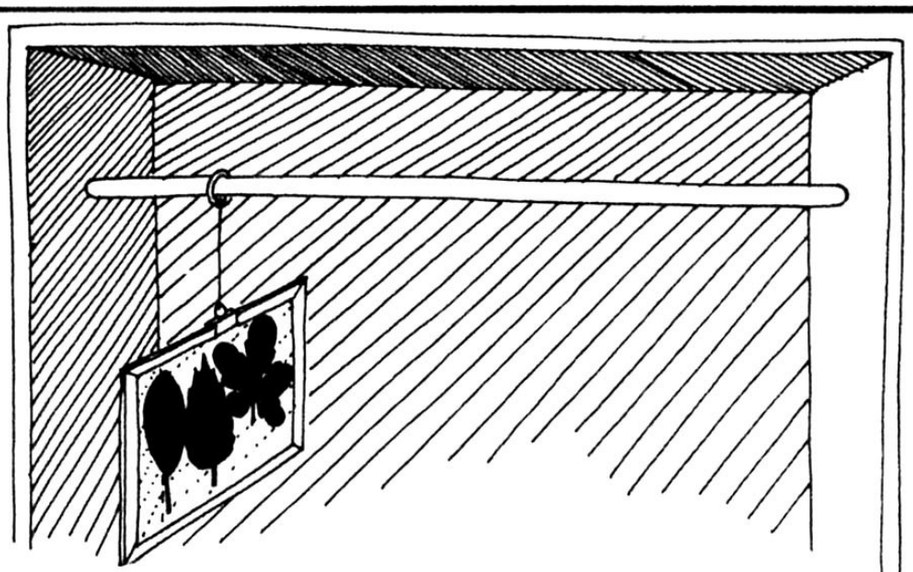


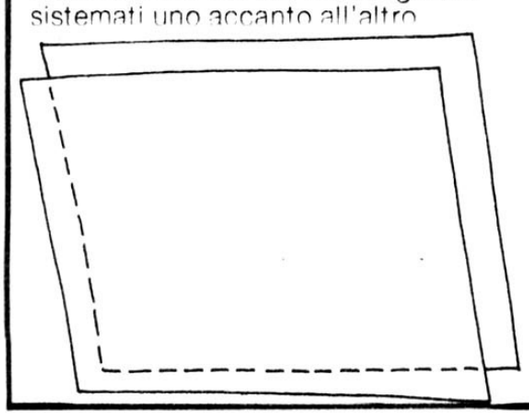


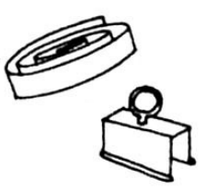
IL RACCOGLITORE DI FOGLIE

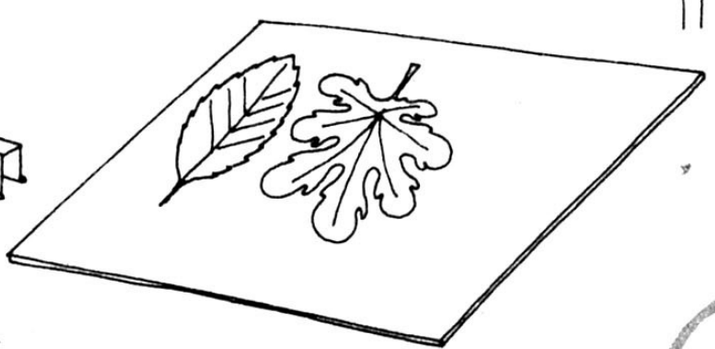
Occorrente per ogni raccoglitore:
due fogli di plastica rigida e trasparente
nastro adesivo trasparente
una graffa per quadri

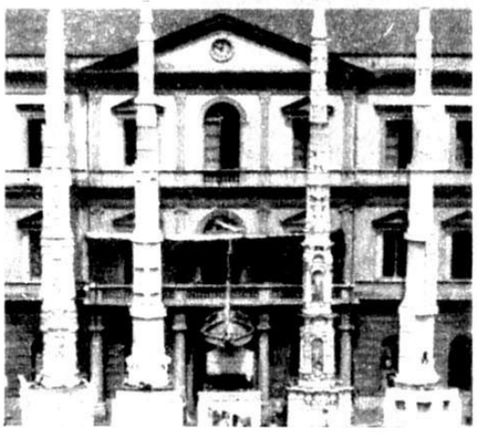
Sistema le foglie appena raccolte sul foglio di plastica trasparente. Copri con il secondo foglio e sigilla con il nastro adesivo. Sistema la graffa e appendi ad un filo precedentemente fissato ad un anello da tenda.
Un armadietto potrà diventare il contenitore dei vari «raccoglitori» sistemati uno accanto all'altro.











LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

NOLA (NAPOLI). Dal 22 al 29 giugno, grande fiera in occasione della bellissima e tradizionale «Festa dei gigli». Il giorno 22 vengono portati in giro per la città i cosiddetti «gigli», altissime costruzioni in legno. Gli abitanti dei vari quartieri, in gara con gli altri, costruiscono il proprio «giglio», raffigurandovi sopra scene sacre o fatti di cronaca. Poi li trasportano faticosamente a braccia, incoraggiandosi con canti ritmici e musica. La festa è in onore di San Paolino, inventore delle campane, o «nolae».

CACCAMO (PALERMO). Il 20 giugno, «La castellana di Caccamo», rievocazione storica tradizionale.

COMO E BELLAGIO. I giorni 19, 20, 21 e 22 giugno, campionato nazionale juniores e campionato nazionale femminile juniores di golf.

GARBAGNA (ALESSANDRIA). Il 20 giugno, «sagra delle ciliegie», con trattenimenti e manifestazioni turistiche varie.

ASTI-CASTELLO D'ANNONE-ROCCHETTA TANARO. Il 20 giugno, 1ª gara nazionale di discesa libera per canoe sul fiume Tanaro, cat. «ragazzi» e «allievi». Inoltre, 2ª discesa turistica in canoa sul fiume Tanaro.

ZIGZAGANDO

IL TRENINO DI CASELLA

Ha quasi cinquant'anni di vita, e ormai, in Liguria, è un'istituzione. La sua storia è legata a tutti quei fatti recenti e passati che costituiscono un po' la storia di Genova. Nel 1929, quando fu realizzata, questa gloriosa ferrovia servì a collegare con il capoluogo tutti i paesi della campagna ligure fino a Casella. Ora, il percorso è stato allungato fino a Sardorella. Il trenino, che copre i 25 chilometri del percorso in un'ora, assolve anche ad una funzione turistica: è infatti possibile affittarne un'intera carrozza, munita di bar (ad esempio per un matrimonio).

MINISOMMERGIBILE

Tra le novità presentate all'ultima Fiera di Milano, vi segnaliamo un minisommergibile di 130 cm di lunghezza, che può scendere a 50 metri di profondità. Trasporta comodamente un sub equipaggiato. Funziona a batteria (ricaricabile con una comune presa di corrente). Prezzo: 350.000 lire.

AGRITURISMO

La Agriturist (sede centrale in Roma, corso V. Emanuele 101) lancia una proposta: l'agriturismo. Che cos'è? In poche parole, un periodo di vacanza da trascorrere in una fattoria, pagando una cifra estremamente contenuta, oppure in una casetta affittata, in campagna, montagna, collina, vicino al mare, ma sempre in una zona agricola. La novità, evidentemente, non è solo di poter vivere in un ambiente ancora genuino, lontano dalla grande città, ma di poter partecipare attivamente alla vita dei campi. L'elenco delle fattorie e delle aziende agricole che offrono ospitalità è riportato nella «Guida dell'ospitalità rurale».

ALTRE CITTA' DEL SOLE

Qualche tempo fa vi avevamo segnalato i negozi Città del sole di Milano, dove si vendono giocattoli di legno per bambini di tutte le età. Bene, ne esiste uno anche a Napoli, in via Kerbaker 46. Oltre ai giocattoli, ha anche un vasto reparto di libri per ragazzi.

DUE MONDI DI MUSICA

Vi proponiamo una «vacanza musicale»: dall'ultima settimana di giugno a metà luglio si svolge a Spoleto il prestigioso «Festival dei Due Mondi». Informazioni: Palazzo Arcaini, Spoleto, oppure via Margutta 17, Roma, tel. 06/686762.

ZOOM SULLE ELEZIONI a cura di G. BRUSASCA

Parlare di sport, leggere racconti, spaziare al mare o in campagna oppure ai monti con articoli sull'affascinante natura è certo più divertente che soffermarci su quell'intricato, spesso confuso e nebbioso mondo che è la politica.
Ma proviamo per una volta a fare un'eccezione, ad analizzare con una nostra lente un avvenimento importante per la vita del Paese: le elezioni politiche del 20 e 21 giugno. Proviamo a vedere come funziona il meccanismo per il rinnovo del Parlamento, come si scelgono gli uomini da mandare alla Camera e al Senato, gli uomini cioè che designiamo perché ci guidino e ci governino. E questo per un motivo importante: alle prossime elezioni, quelle del 1981, moltissimi di voi ragazzi saranno protagonisti: voteranno e potranno essere eletti.

CAMERA E SENATO

Il Paese è diviso, per quanto riguarda i candidati alla Camera dei deputati, in 32 zone (in linguaggio elettorale «circoscrizioni»). Per i candidati al Senato, ogni regione è sezionata in «collegi» (come minimo per legge devono essere sei collegi per regione). Sarà eletto un senatore per ogni collegio. Il numero dei seggi per la Camera e il Senato (sempre per ogni regione) si ricava con una proporzione: 1 deputato ogni 80 mila abitanti e 1 senatore ogni 200.000. In queste elezioni, i posti disponibili in Parlamento sono 945 (630 Camera, 315 Senato). I candidati, più di seimila.

CAMPAGNA ELETTORALE

Per prima cosa i partiti ammessi alle elezioni (quelli che erano già rappresentati in Parlamento e quelli che gruppi di elettori decidono di sostenere con una raccolta di firme) presentano in tribunale la lista dei loro candidati per ogni circoscrizione (gli aspiranti deputati di ogni partito non devono essere superiori al numero di seggi disponibili per circoscrizione). Gli elettori, quindi, al momento del voto, sceglieranno un partito ed anche, volendo, tre suoi candidati specifici (quattro se i seggi in concorso sono più di 16). Per quanto riguarda il Senato, invece, ogni partito potrà indicare un solo candidato per collegio. A questo punto, quando tutti hanno presentato la lista, parte la campagna elettorale: 45 giorni di comizi e propaganda ai propri programmi politici. Lo Stato finanzia in parte tale «pubblicità» (70 miliardi per queste elezioni). Il surplus di spesa se lo pagheranno gli stessi partiti. Finiti i «fuochi d'artificio» elettorali, la parola, o meglio la matita, è lasciata ai cittadini, che sceglieranno, con voto segreto, i propri rappresentanti. Infine si apriranno le urne e si conteggeranno i voti ottenuti da ogni partito.

DOPO LE ELEZIONI

Il 20 giugno gli elettori saranno tantissimi. Si sa già, infatti, che per la Camera, ora che possono votare anche i diciottenni, saranno quasi 41 milioni, mentre per il Senato, dove il diritto al voto è ancora legato al compimento dei 25 anni, saranno 35 milioni.
Alla Camera arriveranno quei candidati che avranno raccolto un numero maggiore di preferenze personali, e in base al numero dei seggi che ogni singolo partito è riuscito ad aggiudicarsi. Al Senato arriveranno quei candidati che in ogni collegio avranno raccolto più del 65 per cento dei suffragi. Se tale percentuale non viene raggiunta, il futuro senatore uscirà invece da uno scrutinio regionale.

I PARTITI

Ecco (in ordine alfabetico) l'elenco dei partiti politici che prendono parte alle elezioni del 20 giugno e hanno presentato le liste dei candidati in tutta Italia: Democrazia Cristiana, Democrazia Proletaria, Movimento Sociale-Destra Nazionale, Partito Comunista, Partito Liberale, Partito Radicale, Partito Repubblicano, Partito Socialdemocratico, Partito Socialista. Inoltre, ma solo in alcune circoscrizioni, sono in gara anche due nuovi simboli: quello del Partito Operaio Europeo e quello del Nuovo Partito Popolare.

DUE CURIOSITA'

Ecco la storia di due termini in uso nel linguaggio elettorale, e che qui avete letto più volte:
ELEZIONI: nome derivato dal verbo latino «eligere», che significa appunto scegliere, una persona tra altre.
CANDIDATO: nome derivato dagli antichi romani, presso i quali era in uso che gli aspiranti alle cariche pubbliche vestissero la «toga candida», cioè bianca.

Un'esclusiva
Mupi.
Leo Burnett 1/76

Ora Sandokan tutti i giorni sullo schermo a colori.

Del tuo Cinevisor.

Sei meravigliose storie a colori di Sandokan solo nei caricatori continui della Mupi, con films Super 8 da otto metri.

E non solo Sandokan, ma tutti i tuoi eroi preferiti. E oggi li puoi vedere più grandi perchè il Cinevisor Mupi, grazie alla sua esperienza, si è rinnovato e ha lo schermo più grande. E il tuo papà, con il Cinevisor Mupi, può vedere i suoi films normali in Super 8.

MUPI aiuta i grandi ad educare i piccoli.

© 1976 **sacis** SANDOKAN

COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

UNA TAZZA DI LATTE INVECCHIA I MODELLI

Sporcare i modelli per invecchiarli non è facile. Anche questa operazione va compiuta con materiali e con una tecnica che non si improvvisano.

Nella puntata passata della nostra rubrica (CdR n. 23) abbiamo affrontato il problema di come «sporcare» i nostri modelli. Il termine «sporcare» non è forse del tutto chiaro, ad esso dovremmo aggiungere quello di «invecchiare». In definitiva con l'operazione descritta noi cerchiamo ed otteniamo un certo risultato: quello di aver modelli con una patina di sporco che li invecchia. Speriamo di aver chiarito sufficientemente come questa patina possa essere agevolmente dosata da chi la dà, in altre parole dipenderà dal gusto, dalla fantasia e anche dal tipo di modello sul quale si interviene, se questa patina sarà più o meno pesante, visibile, spessa. E' evidente infatti che sporcare ed invecchiare una «Santa Maria» è diverso dal farlo con uno Starfighter o con una moderna Honda. Per i soldatini poi dovremmo fare tutto un discorso a parte. Abbiamo anche detto che applicare il color seppia è un'operazione facile, da condurre senza tanti riguardi; aggiungiamo ora che sarebbe utile usare per questo lavoro un pennello apposito, magari più grosso del n. 3, ma di qualità anche molto scadente e quindi meno costoso. Non è necessario infatti che in questo caso il pennello sia perfettamente appuntito e abbia peli molto elastici: l'unica caratteristica indispensabile è quella che non perda i peli durante la tinteggiatura. E' utile avere un pennello diverso anche perché qui lo usiamo con diluenti, come il latte, a base di acqua che non va certo d'accordo con le vernici. Se dovessimo usarlo subito dopo il trattamento in questione, ci risulterebbe poi oltremodo difficoltoso asciugarlo perfettamente, in modo che tra i suoi peli non rimanga traccia di acqua. Questo, lo ripetiamo, è comunque il diluente di cui ci serviremo per pulire il pennello intinto nella miscela.

A questo proposito alcuni di voi si saranno chiesti perché abbiamo consigliato il latte come diluente. La ragione è semplice: il latte contiene sostanze colloidali che permettono alla tempera di aderire a qualsiasi superficie sia verniciata sia addirittura cromata. Esiste però in commercio un altro prodotto in grado di funzionare come e meglio del latte, si chiama «fiele di bue» e dovrebbe essere reperibile presso i negozi di colori per artisti. Diciamo dovrebbe, perché, in realtà, non tutti questi negozi ne sono forniti. Il fiele di bue non è un prodotto molto costoso e, una volta comprato un flacone, esso durerà abbastanza a lungo purché abbiate l'avvertenza di tenerlo ben tappato; la qual cosa vi tornerà comoda anche per il fatto che il fiele di bue ha un odore poco gradevole.

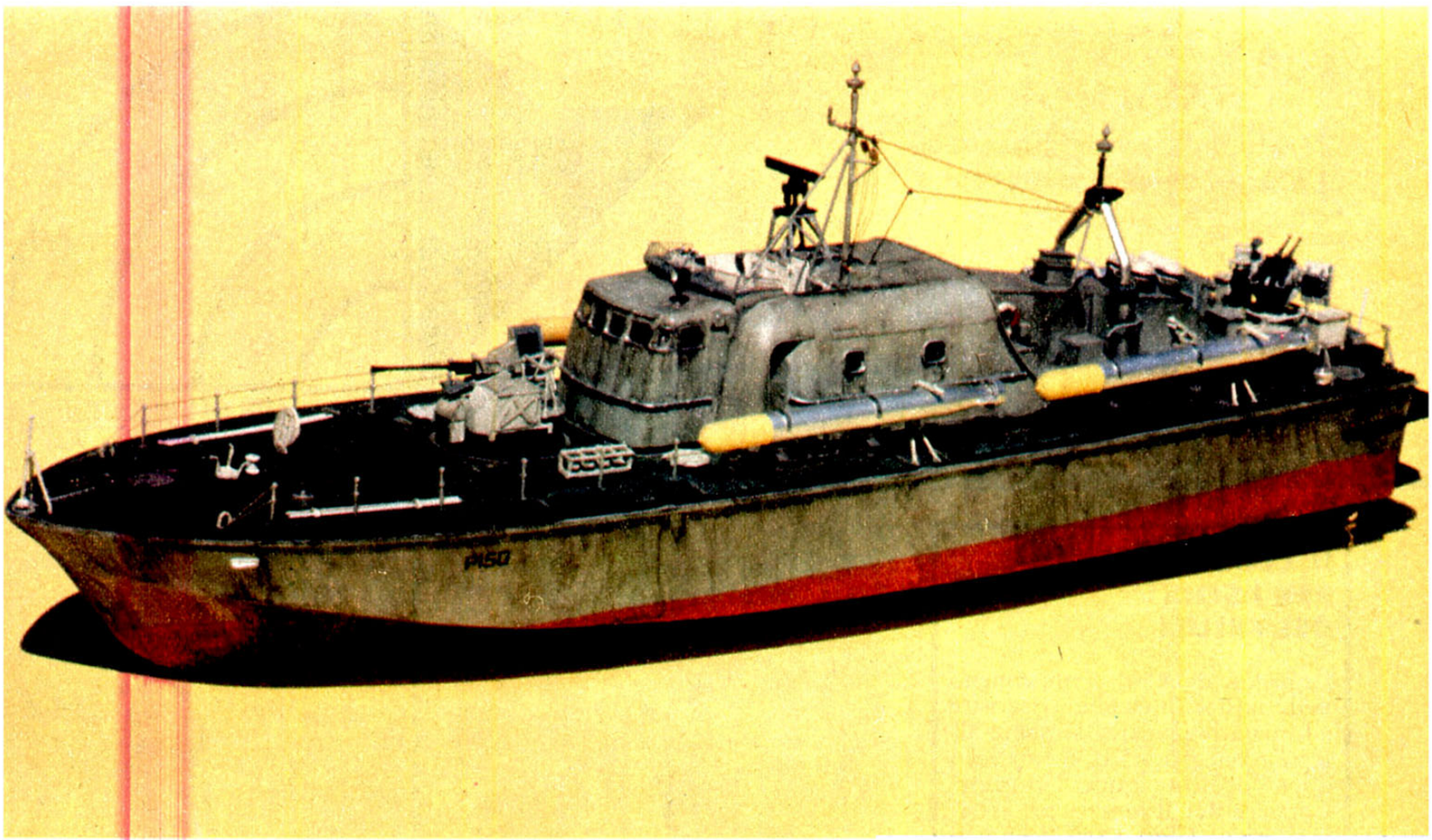
Per quelli che opteranno per il latte, raccomandiamo di non essere troppo economi e di non conservare per il futuro il latte una volta usato, per evitare quello che successe ad un modellista di nostra conoscenza, nemmeno tanto giovane, che lo conservò appunto chiuso accuratamente in un bottiglino scelto per l'occasione e che corse il rischio, al momento di stapparlo, di svenire per il mefitico odore del latte andato a male.

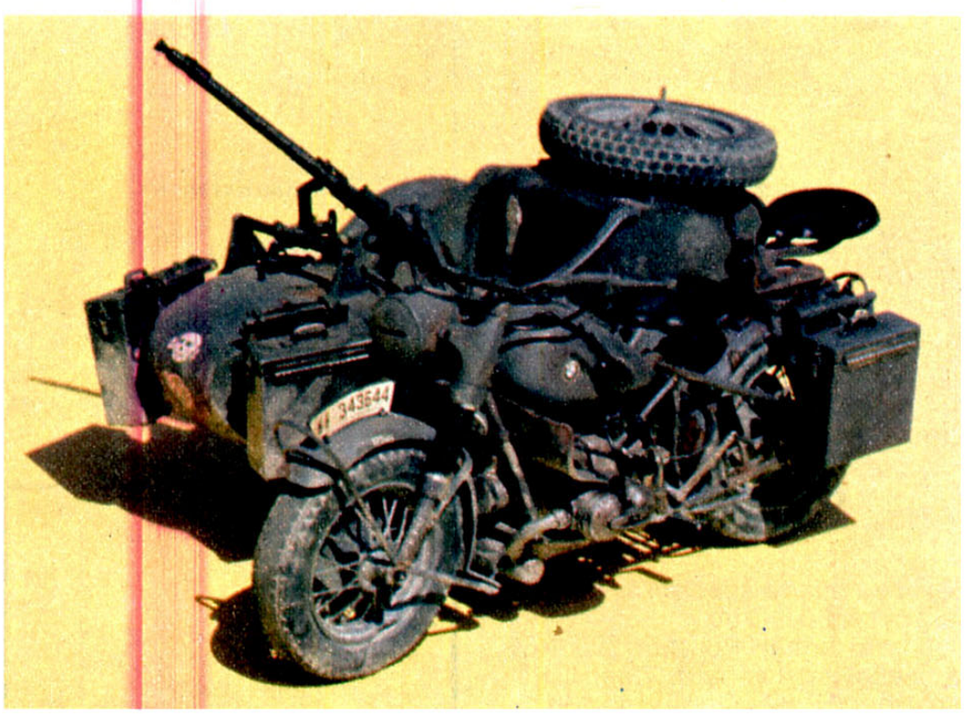
Attenzione poi a quando dovrete stendere la miscela di invecchiamento.

Prima di farlo, dovrete essere sicuri che tutte le decalcomanie, già applicate, siano perfettamente asciutte, altrimenti potrebbero staccarsi, specialmente le più piccole. D'altra parte noi consigliamo di compiere questo trattamento solo a decalcomanie applicate perché anche loro devono poter usufruire di quella patina che le renderà un tutt'uno con il modello.

A questo proposito, la volta scorsa dicemmo che non occorreva attendere troppo tempo tra la pennellatura della seppia e il successivo lavaggio con un panno morbido. Questo è vero in linea di massima, ma se sul modello sono state applicate le decalcomanie, dobbiamo assolutamente ricordare i seguenti punti:

1) prima di iniziare tutta l'operazione dell'invecchiamento dobbiamo assicurarci che le decalcomanie siano perfettamente asciutte (a volte sono necessarie anche 12 ore);





Guardacoste «Vosper Torpedo Boat», nella foto in alto, prodotto dalla Tamiya in scala 1/72. Qui sopra: modello di BMW Sidecar della ESCI in scala 1/9. Date le particolari condizioni in cui operano questi mezzi militari, le varie operazioni di «invecchiamento» per mezzo di una patina di sporco sono state precedute da numerose considerazioni che vi faremo conoscere in seguito. Per ora è necessario tener presente che bisogna fare tutta una serie di valutazioni ogni volta che si intende invecchiare un pezzo, specialmente se si tratta di modelli che riproducono mezzi militari.

2) dopo aver steso il miscuglio latte-seppia, dobbiamo attendere non solo che esso sia asciutto (ci vuol poco, mezz'ora circa), ma anche che siano asciutte le decalcomanie che, invece, hanno il vezzo di restare umide per un tempo assai maggiore (dipende dalla loro qualità).

3) solo a questo punto potremo passare lo straccio umido impunemente, senza ritrovarci con qualche stemma, numerino o scritta in meno.

Una delle foto che vi presentiamo questa volta riproduce il «Vosper Torpedo Boat». Come vedete è ampiamente «sporcato». Questo tipo di imbarcazione è un guardacoste che spesso compie le sue missioni in acque molto inquinate. Di qui il suo aspetto tutt'altro che lindo, ma vorremmo soprattutto mettere in risalto che, in questo caso, lo sporco non va, come dicevamo per gli aerei, da prua a poppa, ma segue un andamento tutto particolare. Proprio per farvi capire che anche questa operazione ha bisogno di serie valutazioni e di ragionamenti approfonditi, ve ne parleremo più diffusamente nella prossima puntata.

CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

IL CLUB PER I SOCI DEL FRIULI

Le pagine del Club sono, almeno nelle nostre intenzioni, riservate ad iniziative particolarmente allegre (concorsi, gare, giochi ecc.) e sono dedicate a quei lettori del Corriere dei Ragazzi che, iscrivendosi al Club, dimostrano di essere i più affezionati al loro giornale.
Questi lettori noi li conosciamo bene. Li abbiamo incontrati più volte, abbiamo letto le loro lettere, dalle quali emergono le idee, i pensieri, le aspirazioni. Siamo certi, quindi, di non tradire le vostre aspettative, ma anzi di assecondare i vostri desideri, se, una volta tanto, lasciamo da parte la tradizionale gioiosità di questa colonna per rivolgere la nostra attenzione a quei ragazzi, fra i quali più di cento sono iscritti al nostro Club, che risiedono nelle zone colpite dal recente terremoto.
E' trascorso più di un mese dall'immane tragedia che ha colpito l'ammirevole popolazione friulana e, in un modo o nell'altro, ognuno di noi ha fatto qualcosa di utile per aiutare gli amici del Friuli.
Cosa facciamo noi del Club?
Certamente una cosa: comunichiamo su queste colonne ai ragazzi del Friuli che possono contare su di noi, dal primo all'ultimo dei soci del Club, per qualsiasi esigenza che sia alla nostra portata.
Fateci avere vostre notizie. Il Club è nato anche per questo.

CLUB DEL
CORRIERE DEI RAGAZZI
via Scarsellini 17
20161 Milano

OFFERTA SPECIALE CdR-POLISTIL

Seconda offerta specialissima riservata ai soci del Club.
Due carri armati Polistil scala 1:50 (a scelta tra: Leopard, Tiger II Königstiger, T 62, Centurion MK 5, Chieftain MK 3) a sole L. 7.500, oppure due bambole Polistil (vestite da Ken Scott!) a L. 4.000.
E' un'occasione da non perdere. Compilate e spedite subito il tagliando.
Il pagamento può essere effettuato con assegno bancario o circolare, con vaglia postale oppure sul conto corrente n. 3/40084 intestato a: Editoriale Corriere della Sera, Attività promozionali, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Questo è anche l'indirizzo a cui dovete inviare il tagliando compilato specificando bene ciò che volete ricevere.

DESIDERO RICEVERE _____
PAGHERO' LA SOMMA DI L. _____
MEDIANTE _____
NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N. _____
LOCALITA' _____
CAP _____ TESSERA CLUB _____

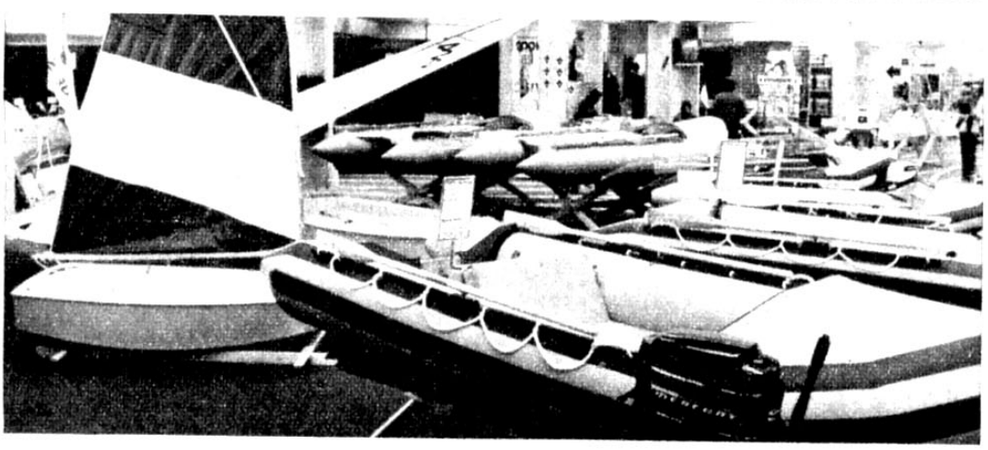
LA PENNA

Alleluia!
Arrivano a valanga le segnalazioni per la nostra Hit-Schif-Parade! Cominciavamo a disperare, quando è giunta, solitaria, la classifica di Stefano Ghilardi, seguita da tante altre. Finalmente vi siete svegliati. E per premiare i primi coraggiosi che hanno scritto e spedito, citiamo i nomi: Paola Duranti, Silvia Loprieno, Marco Pioli, una misteriosa Franca e Aldo Cargnel.
E vediamo un po' cosa succede, cominciando dalla Hit, quella buona.
Trionfa, forse anche perché è uscita da poco, «Ancora tu» di Lucio Battisti, seguita a ruota da «Rich out I'll be there», cantata da Gloria Gaynor. Poi, un mare di segnalazioni, gusti diversissimi: si va dagli Inti-Illimani («Alturas» e «La nueva cancion cilena») alla PFM («Chocolate Kings»), da Baglioni («Sabato pomeriggio») a Bob Dylan («Hurricane»). Più concentrate le segnalazioni nella Schif, tanto che abbiamo ben cinque canzoni al primo posto. Questi capolavori che si dividono la palma della schifezza sono: «Piange il telefono» e «Il maestro di violino» di Domenico Modugno (che conquista così l'alloro di autore più terrificante), «Fin che la barca va» di Orietta Berti, «La tartaruga» di Bruno Lauzi e «Sandokan» degli Oliver Onions. Al secondo posto a pari demerito, «Dialogo» di Romina e Al Bano e «Le tre campane» della Schola Cantorum. Non c'è più spazio per segnalare altri «orrori», quindi vi lasciamo invitandovi a votare. Però c'è un contrordine: invece di dieci dischi per classifica, segnalatene tre.

SI CONCLUDONO LE OTTO FAVOLOSE SETTIMANE CdR-SHOW SPORT

show sport

DI CONSIGLIO



Proprio così, siamo arrivati all'ultima. Affrettatevi se non volete perdere i vantaggi riservati ai soci del Club (basta mostrare la tessera): sconto del 10% su ogni articolo, grande poster omaggio degli Aristocratici con dedica e firma, o di James Dean, e in più un regalo «misterioso» a scelta. Così vi lasciamo, ma leggete Formula Due della prossima settimana: Show Sport ha un'altra notizia per voi.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____

CAP _____

DATA DI NASCITA _____

GRANDE CONCORSO CdR-LANDER

VINCI UNA

La Graziella della Lander, di cui vedete qui a fianco anche un particolare dello spazioso interno, può ospitare un'intera famigliola. Si traina con facilità per le caratteristiche aerodinamiche e per la leggerezza dei materiali di costruzione.

ROULOTTE

Amate la libertà, la natura, e andate in vacanza con lo stesso spirito con cui partireste verso la più bella avventura? Allora la vostra vacanza sarebbe perfetta se poteste trascorrerla su una roulotte. Per questo il Corriere dei Ragazzi in collaborazione con la ditta Lander ha pensato di organizzare un nuovo grande concorso che mette in palio appunto una roulotte: la Graziella 340. Come dovete fare per vincere questa meraviglia? E' molto semplice: basta che rispondiate al questionario qui a destra. Compilate la scheda in basso, e finalmente spedite il tutto a CORRIERE DEI RAGAZZI CONCORSO VINCI UNA ROULOTTE VIA SCARSELLINI 17, MILANO. E' tutto, ragazzi: l'importante, come in molte cose, è arrivare primi. Mandate al più presto il questionario con il tagliando all'indirizzo che vi abbiamo dato. Dopodiché aspettate: presto saprete chi sono il fortunatissimo vincitore della roulotte Graziella della Lander e i cento fortunati vincitori di un giubbotto in Tyvek.

RISPONDI E VINCI

1) Cosa ne dici della vacanza in roulotte?
☐ *mi piace moltissimo* ☐ *la trovo normale*
☐ *non mi interessa*

2) Perché _____

3) Hai già una roulotte? ☐ *sì* ☐ *no*
quella che hai ti soddisfa? ☐ *sì* ☐ *no*

perché _____

4) Com'è la tua roulotte ideale?
indica 4 (quattro) caratteristiche molto importanti per te e la tua famiglia.
☐ *leggera da trainare*
☐ *assolutamente impermeabile*
☐ *bene isolata dal caldo e dal freddo*
☐ *robusta, che duri nel tempo*
☐ *bella da vedersi*
☐ *con toilette completa*
☐ *comoda con tanto spazio interno*

5) colore esterno come la preferisci:
☐ *tutta bianca*
☐ *colorata*

6) Chi decide l'eventuale acquisto di una roulotte nella tua famiglia?
☐ *padre* ☐ *madre* ☐ *entrambi*

7) Come acquistereste una roulotte?
☐ *visitando un'esposizione*
☐ *andando dal concessionario più vicino di una marca già conosciuta*
☐ *sentendo gli amici o leggendo la pubblicità.*

GRANDE CONCORSO CdR-LANDER

Cognome _____

Nome _____

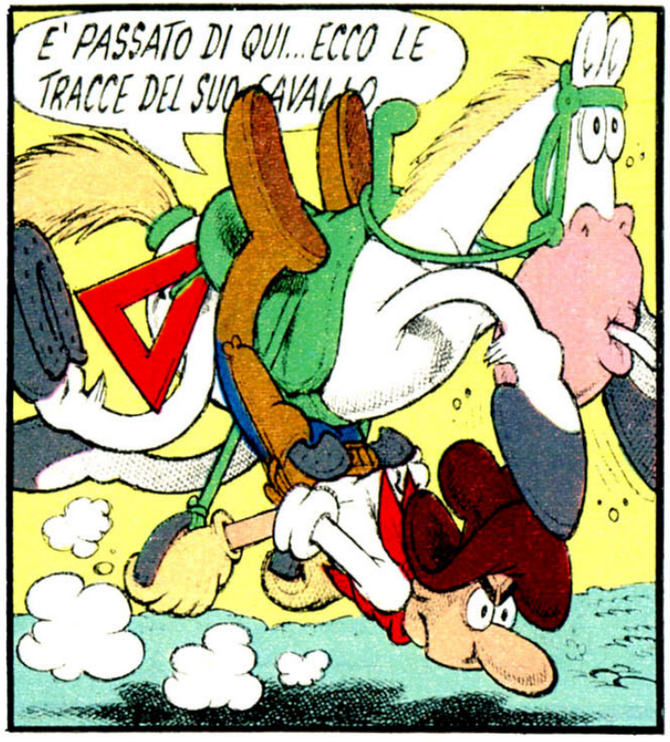
Via _____ N. _____

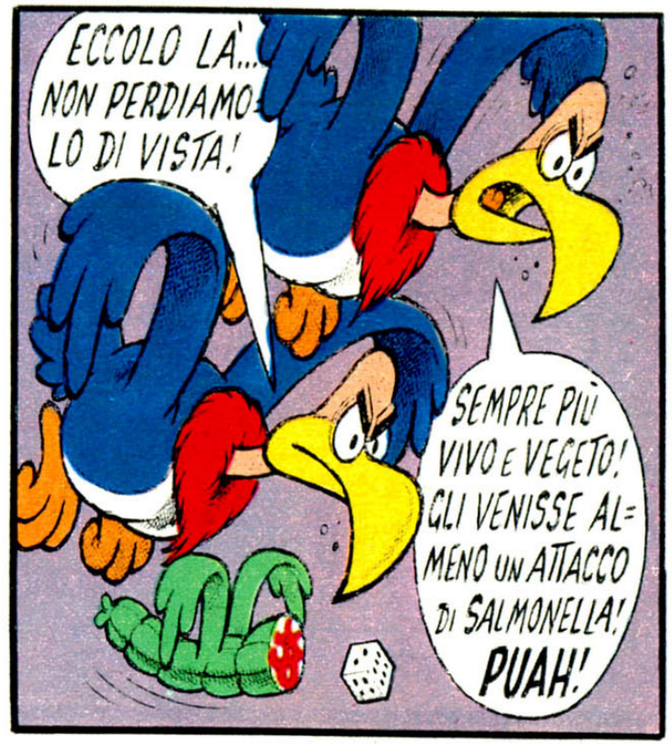
Città _____

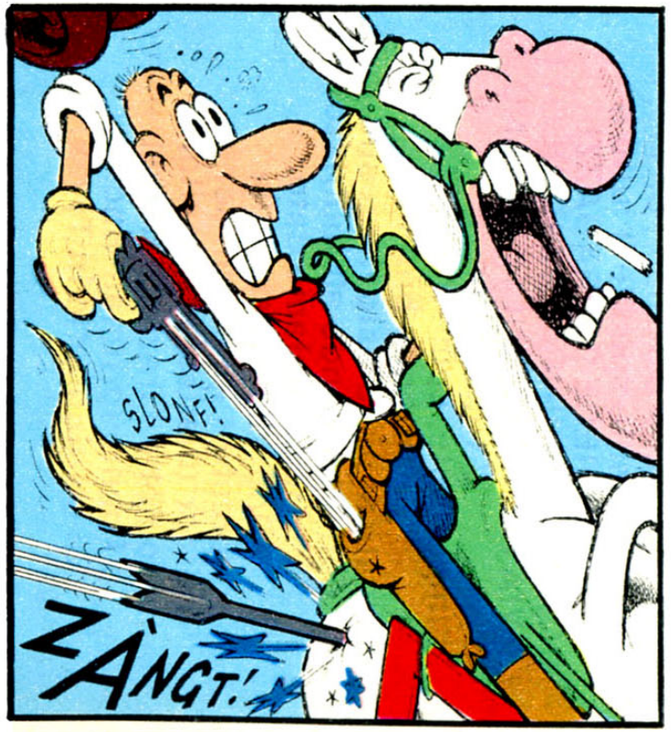
CAP. _____

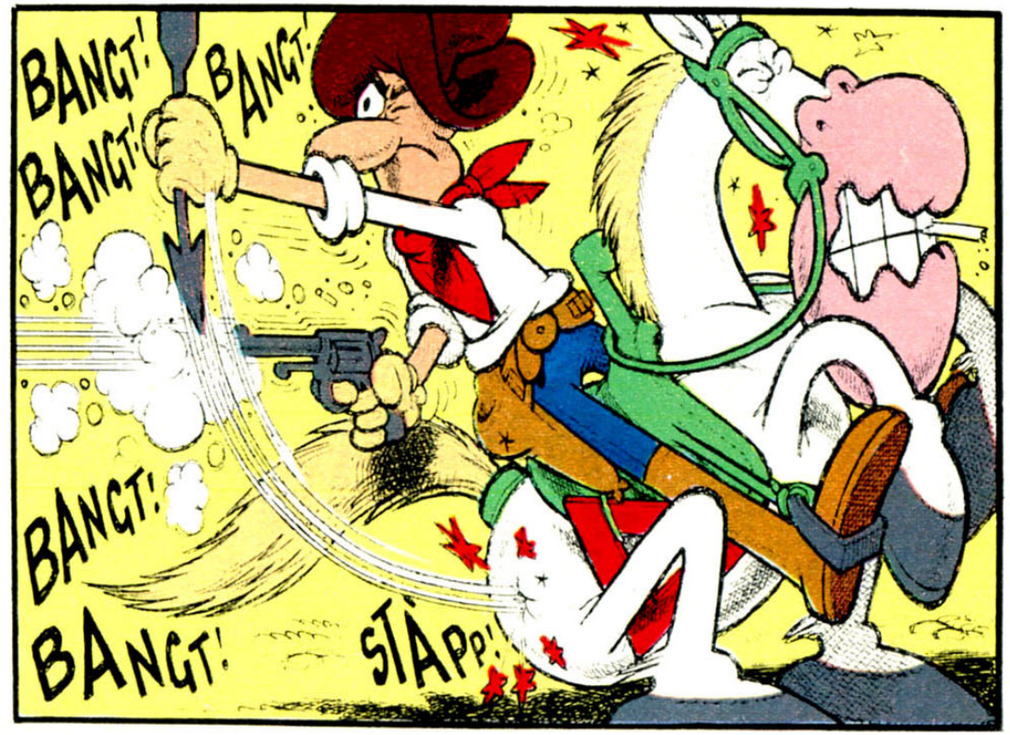
Anno di nascita _____ Telef. _____

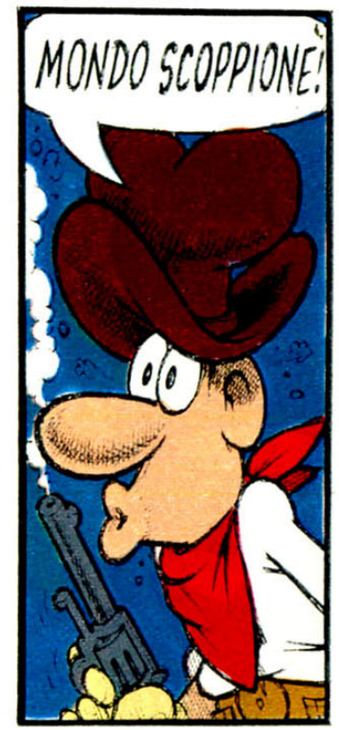
SCIOSCIOSCIONI COCCOBILL! DI JACOVITTI

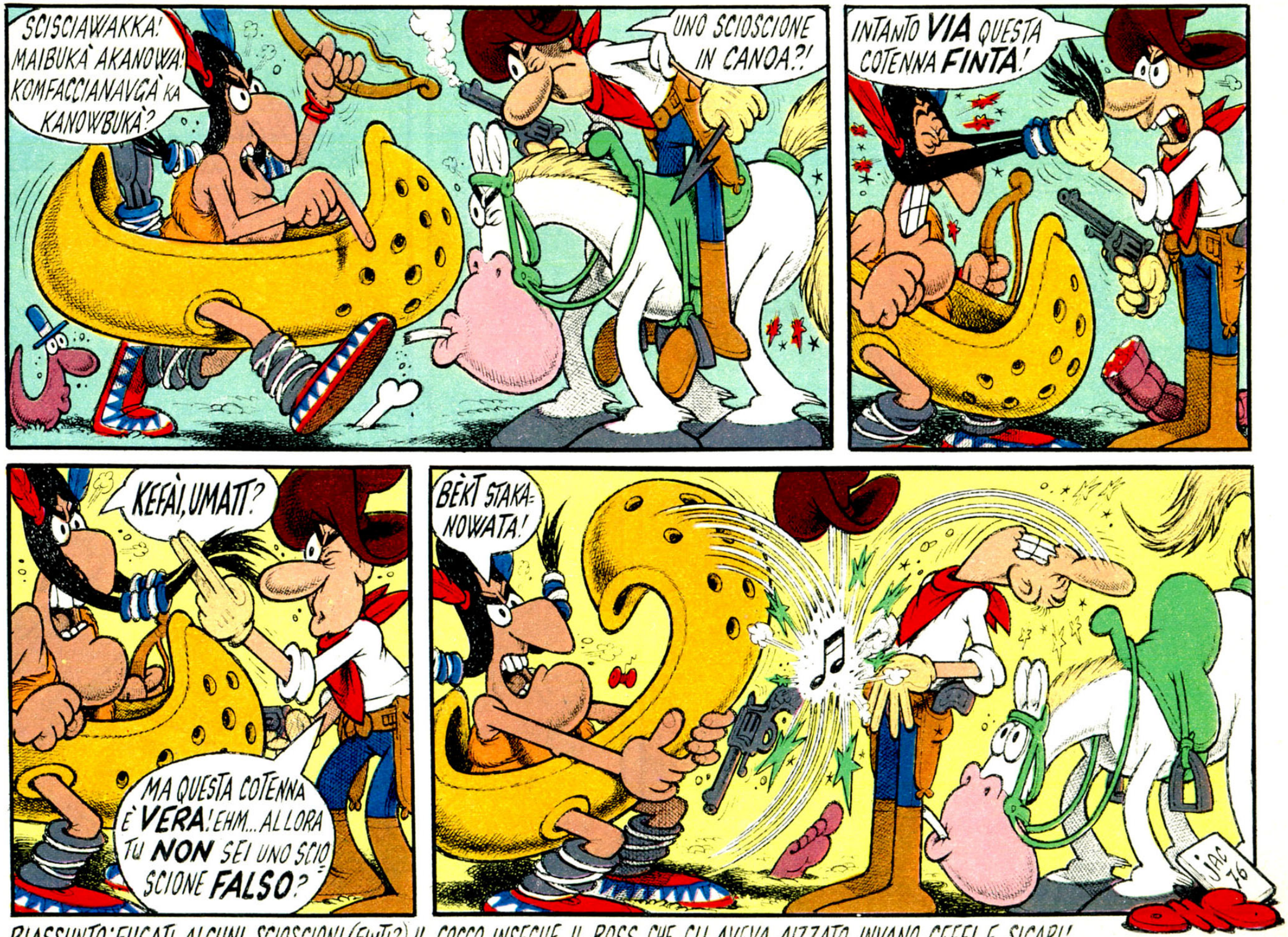




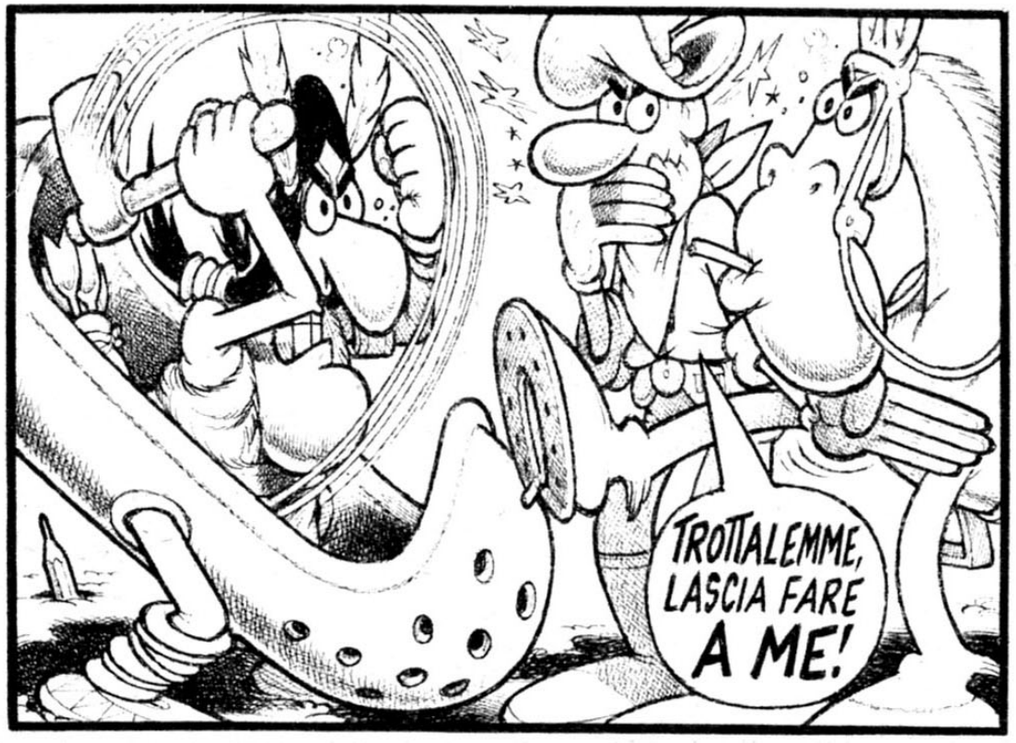


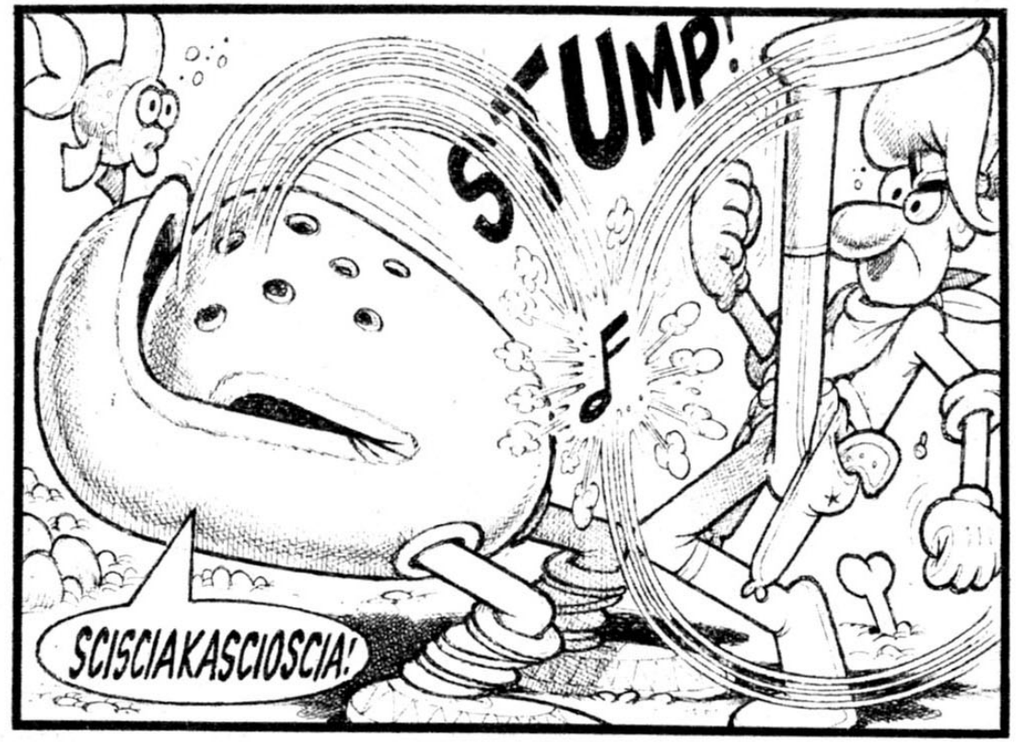






RIASSUNTO: FUGATI ALCUNI SCIOSCIONI (FINTI?), IL COCCO INSEGUE IL BOSS CHE GLI AVEVA AIZZATO INVANO CEFFI E SICARI!

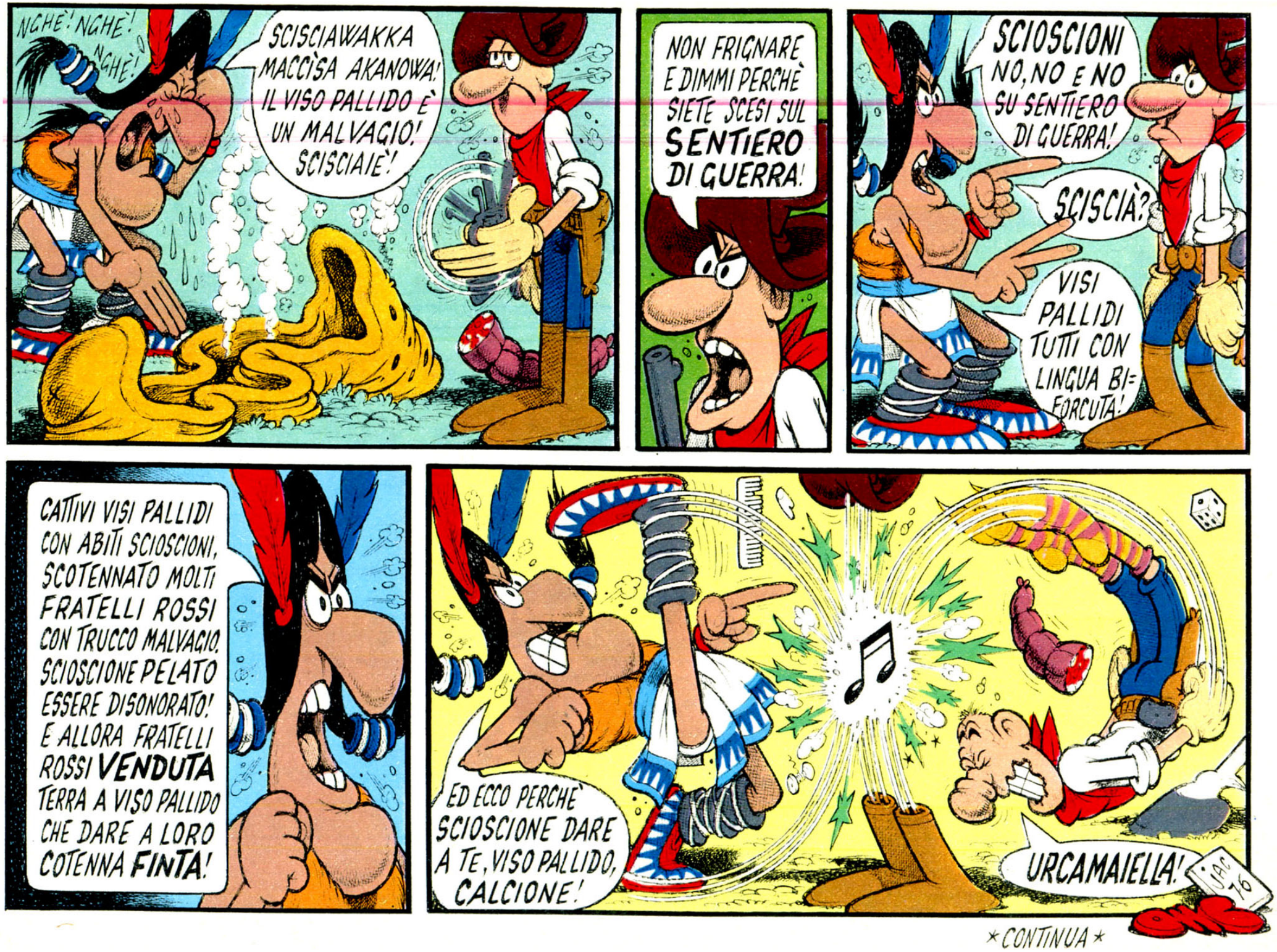

TROTTALEMME, LASCIA FARE A ME!


S'UMP!
SCISCIAKASCIOSCIA!

PKE' MAIPIEKA' AKANOWA?
E TU PERCHÈ M'HAI FRECCIATO L'EQUINO? SENTIERO DI GUERRA?

ORCA L'ORCA!

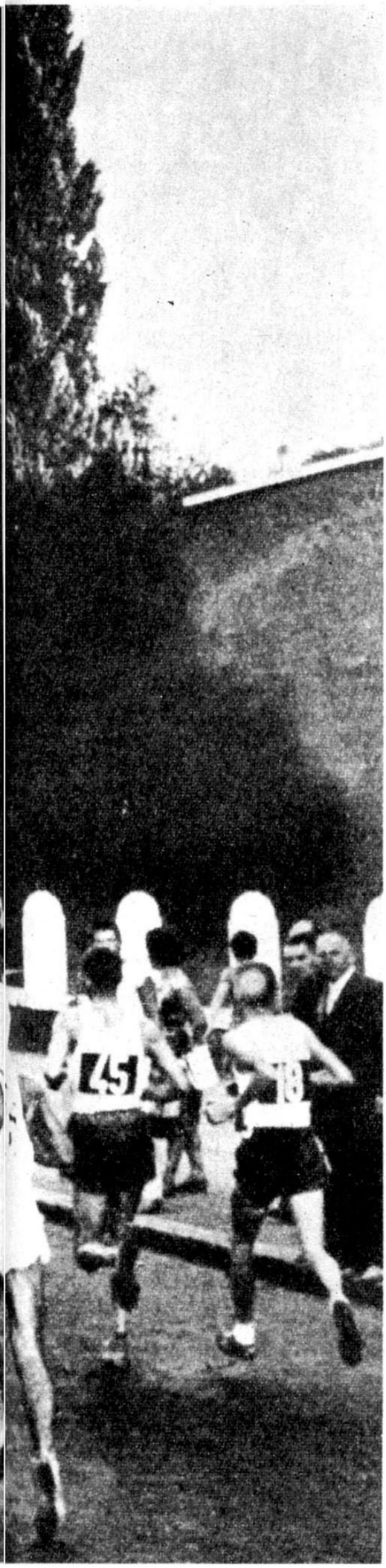
ODIO LE CANOE CHE MI MOSTRANO I DENTI!
BANGT! BENGT! BINGT! BONGT! BUNGT!


NGHÈ! NGHÈ!
NGHÈ!
SCISCIAWAKKA MACCÌSA AKANOWA! IL VISO PALLIDO È UN MALVAGIO! SCISCIAIÈ!
NON FRIGNARE E DIMMI PERCHÈ SIETE SCESI SUL SENTIERO DI GUERRA!
SCIOSCIONI NO, NO E NO SU SENTIERO DI GUERRA!
SCISCIÀ?
VISI PALLIDI TUTTI CON LINGUA BI-FORCUTA!
CATTIVI VISI PALLIDI CON ABITI SCIOSCIONI, SCOTENNATO MOLTI FRATELLI ROSSI CON TRUCCO MALVAGIO. SCIOSCIONE PELATO ESSERE DISONORATO! E ALLORA FRATELLI ROSSI VENDUTA TERRA A VISO PALLIDO CHE DARE A LORO COTENNA FINTA!
ED ECCO PERCHÈ SCIOSCIONE DARE A TE, VISO PALLIDO, CALCIONE!
URCAMAIELLA!
JAC 76

* CONTINUA *

LA CORSA DEI POVERI

a cura di FERRUCCIO DE BORTOLI



A sinistra: Olimpiadi di Roma, 1964.
La maratona che sarà vinta da Abele Bikila,
un atleta di colore, passa all'ombra del Colosseo.
In basso, nella scena ricostruita dal pittore Di Gennaro,
Dorando Pietri taglia vittorioso il traguardo
della prima maratona delle Olimpiadi moderne,
ma viene squalificato. Per questo passerà alla storia.

E' la corsa dei poveri e dei matti, la specialità olimpica che produce gli eroi, ma che costringe anche gli atleti alla massacrante fatica di 42 chilometri e 195 metri, tutti di corsa e senza soste.

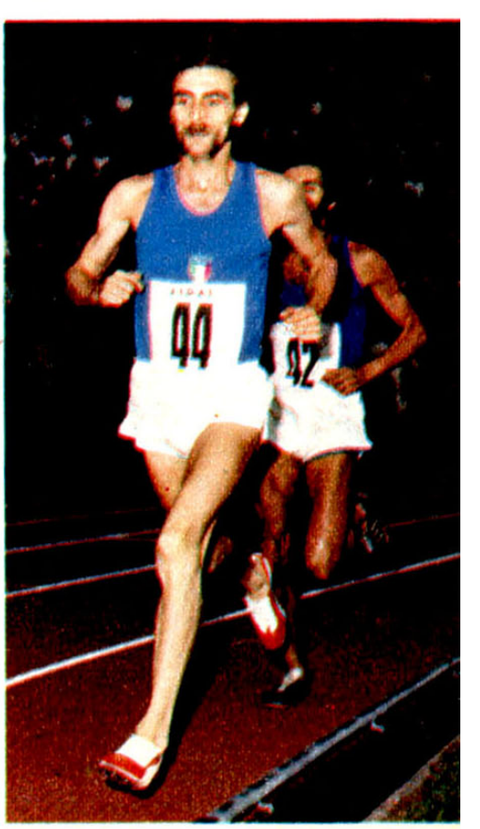
E' povero Dorando Pietri, il garzone di pasticceria emiliano che, alle Olimpiadi di Londra del 1908, taglia per primo il traguardo. Ma, ormai privo di forze, esausto, negli ultimi metri, si fa aiutare da un megafonista. Lo squalificano, ma passa alla storia. E' povero anche un altro mitico personaggio, più vicino a noi nel tempo: l'etiope Abebe Bikila, vincitore scalzo di Roma e trionfatore, quattro anni dopo, nel 1964, di Tokio (ma in Giappone ha corso con le scarpe).

Bikila, abituato a correre sugli altipiani, viene «rapito» e portato alle Olimpiadi. Diventa ricco, famoso; è il «terzo mondo» che lascia alle spalle gli «imperialisti» sovietici e americani. Le sue vittorie, limpide, nette, sono altrettante rivincite storiche. I suoi piedi scalzi impressionano come i pugni, con i guanti neri, alzati provocatoriamente, in Messico, nel 1968 dai velocisti americani di colore Carlos e Smith. Matto, assolutamente matto, è il minuto italiano Valerio Arri che, nel 1920, ad Anversa, trova, nel finale, ancora la forza di fare tre salti mortali prima di tagliare, ai primi posti, il traguardo. Ma non vince (primo è il finlandese Kolehmainen) e non passa alla storia.

Nata da un'intuizione classica (la leggendaria corsa di Fidippide, soldato ateniese, per annunciare ad Atene la vittoria sui Persiani) questa specialità olimpica è a torto considerata la gara degli eroi. Fidippide lo era (morì, dice la leggenda, sul traguardo di Atene, ma fece in tempo a portare la notizia) ma non occorre rischiare la vita sul campo per essere buoni maratoneti.

La maratona oggi è sempre meno la corsa della sofferenza

Nelle foto, in alto e a sinistra: la partenza e un passaggio in gruppo della maratona alle Olimpiadi del 1972, a Monaco. In basso, Pippo Cindolo, che nelle previsioni dovrebbe conquistare con Fava all'Italia una medaglia olimpica nella maratona.



e della improvvisazione. Probabilmente a Montreal non vedremo più i Pietri, i Bikila, ma assisteremo alla lotta fra gli eredi di Shorter (l'impassibile americano che macinò chilometri e si presentò fresco al traguardo di Monaco, quattro anni fa).

E gli italiani? Fino all'anno scorso il buio completo: la maratona è troppo difficile, lunga e faticosa, e non è fatta per gli atleti nostrani abituati a ottenere il massimo risultato con la minima fatica. Quest'anno una sorpresa: dalle altre specialità emigrano due dei pochissimi campioni della nostra atletica leggera. Giuseppe Cindolo e Franco Fava. Domenica 25 aprile, a Reggio Emilia, hanno fatto segnare, addirittura, tempi inferiori a quello olimpico di Shorter. Pippo Cindolo ha vinto in 2 ore 11'50" e 6 (tempo di Shorter a Monaco: 2 ore 12' e 19"). Ora i

dirigenti del CONI sono imbarazzati: avevano già in mente di disertare la specialità per ragioni di economia (la nostra spedizione sarà una delle più numerose del mondo, nonostante le previsioni siano piuttosto «nere») e adesso si trovano con due atleti da «zona medaglie», che corrono su livelli che si possono considerare eccezionali (un chilometro in meno di tre minuti).

Giuseppe, «Pippo» Cindolo, ormai cittadino di Scandicci, vicino a Firenze (ci vive da quattro anni e insegna educazione fisica in un liceo scientifico), è passato dai 5 mila metri, ai 10 mila, e ora alla maratona.

«E' la gara più suggestiva, ai limiti delle capacità umane, che un atleta può affrontare solo dopo anni di attenta e scrupolosa preparazione — afferma il giovane maratoneta. — A Montreal sarà dura: avremo molti avversari agguerriti. Ma io e Franco formiamo una bella coppia». Cindolo, 31 anni, ha fermato i cronometri, in dicembre, nella maratona di Fukuoka, a 2 ore 11' e 45".

Franco Fava, 24 anni, di Roccasecca, capelli lunghi che toccano le spalle, è invece soprannominato «l'inglese del nostro cross» per la sua condotta di gara (ritmo altissimo, ma corsa elegante). Fava soffre di una leggera aritmia, ma non si preoccupa «non mi procura molti fastidi», dice con un sorriso.

Fava, Cindolo e Mennea sono gli unici atleti che le altre nazioni ci invidiano. Per lo scattista di Barletta vincere una medaglia a Montreal, con otto americani (sette statunitensi e un cubano) che corrono sul filo dei 9" e 9, è quasi impossibile. Fava e Cindolo hanno concrete possibilità di spuntarla.

«Ho fiducia, molta. Ma se la maratona fosse meno lunga di almeno un paio di chilometri li vedrei primo e secondo — ha detto un dirigente della federazione preoccupato per i loro comprensibili cali nel finale — ma una maratona corta non è una maratona».

Il loro principale avversario

Franco Fava, 24 anni, è soprannominato l'«inglese del nostro cross» per la sua elegante condotta di gara. Gli esperti dicono che potrebbe aggiudicarsi la medaglia d'oro della maratona.

sarà quel Victor Mora, che all'ultima Stramilano li ha battuti nettamente. Abbronzato dal sole della sua terra (la Colombia), senza la minima traccia di fatica. Victor Mora era già partito da Milano con i trofei in valigia, quando molti partecipanti alla Stramilano attendevano ancora di partire da piazza del Duomo.

QUANTO «CONSUMA» UN MARATONETA

Il Centro studi della federazione ha studiato a lungo il comportamento in gara e le reazioni di un atleta lungo i 42 chilometri e 195 metri di una maratona. Durante la gara un maratoneta consuma in media 470 litri di ossigeno; i muscoli, sottoposti ad un martellante sforzo, «bruciano» circa 300 grammi di zuccheri e 100 grammi di grassi. Nelle due ore di corsa ogni atleta deve eliminare circa 2.000 chilocalorie per evitare che la temperatura del proprio corpo salga oltre i normali 37 gradi.

LA DIETA DI UN MARATONETA

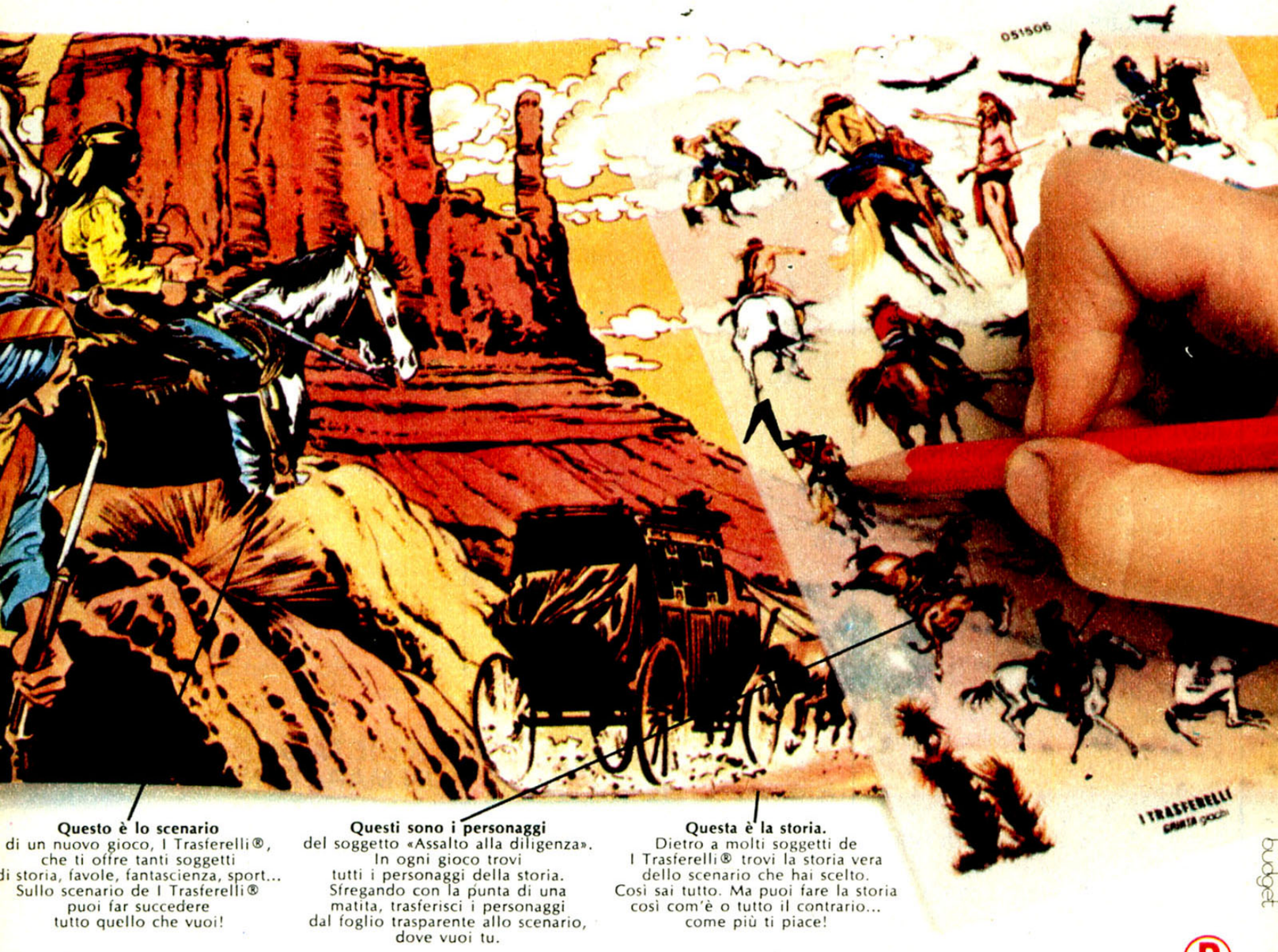
Amidi e zuccheri a volontà che consentono di affrontare la gara con una percentuale maggiore di glicogeno. Bevande che permettono di reintegrare l'acqua e i sali persi a causa dello sforzo prolungato.

GLI UOMINI D'ORO DELLA CORSA PIU' LUNGA

Questi i vincitori delle precedenti edizioni della maratona:

1896	Louis (Grecia)	2.58'50"
1900	Theato (Francia)	2.59'45"
1904	Hicks (USA)	3.28'53"
1908	Hayes (USA)	2.55'18"4
1912	McArthur (Sudafrica)	2.36'54"8
1920	Kolehmainen (Finlandia)	2.32'35"8
1924	Stenroos (Finlandia)	2.41'22"6
1928	El Ouafi (Francia)	2.32'57"
1932	Zabala (Argentina)	2.31'36"
1936	Son (Giappone)	2.29'19"2
1948	Cabrera (Argentina)	2.34'51"6
1952	Zatopek (Cecoslovacchia)	2.23'03"2
1956	Mimoun (Francia)	2.25'00"
1960	Bikila (Etiopia)	2.15'16"2
1964	Bikila (Etiopia)	2.12'11"2
1968	Wolde (Etiopia)	2.20'26"4
1972	Shorter (USA)	2.12'19"

"questa volta faccio vincere gli indiani!"



Questo è lo scenario
di un nuovo gioco, I Trasferelli®, che ti offre tanti soggetti di storia, favole, fantascienza, sport... Sullo scenario de I Trasferelli® puoi far succedere tutto quello che vuoi!

Questi sono i personaggi
del soggetto «Assalto alla diligenza». In ogni gioco trovi tutti i personaggi della storia. Sfregando con la punta di una matita, trasferisci i personaggi dal foglio trasparente allo scenario, dove vuoi tu.

Questa è la storia.
Dietro a molti soggetti de I Trasferelli® trovi la storia vera dello scenario che hai scelto. Così sai tutto. Ma puoi fare la storia così com'è o tutto il contrario... come più ti piace!

budget

I TRASFERELLI®

tante immagini colorate da trasferire su avvincenti scenari, per tante storie tutte da inventare.

I TRASFERELLI®

un prodotto Grinta® giochi in vendita nelle migliori cartolerie e tabaccherie
Formato standard: 200 lire.
Formato maxi: 400 lire.

IL MAESTRO

L'UOMO DI WINDERLING

AVEVO ACCETTATO DI ANDARE A WINDERLING NON SAPEVO PERCHE': NON NE AVEVO MAI SENTITO PARLARE... SONO TANTI, I CASTELLI NELLA VERDE CAMPAGNA D'INGHILTERRA...

Testo di MINO MILANI - Disegni di ALESSANDRINI

MA NON C'ERA NESSUNO DAVANTI ALLA STAZIONCINA.
E' UN GUAIO... DOVREMO ANDARE A PIEDI.
CAMMINARE NON CI FARA' MALE.
M'AVETE CHIESTO SE SI TRATTA DEL SOLITO FANTASMA... NO. E' DIVERSO.
E' UN UOMO VERO.
SPIEGATEVI MEGLIO.
E' UNA STORIA CHE RISALE AL 1451... UN SOLDATO DI VENTURA SI RESE COLPEVOLE... OSO', INSOMMA, ALZARE GLI OCCHI SULLA FIGLIA DEL CONTE...
"... I DUE VENNERO SORPRESI INSIEME... SAPETE, IL CONTE DI WINDERLING ERA UN UOMO DURO..."
"... FECE MURARE VIVO QUEL DISGRAZIATO!"
ORRIBILE. MA, A QUEI TEMPI...
AD OGNI MODO, IL MURATO VIVO SI VENDICO'. MALEDISSE WINDERLING.
LA SUA PRESENZA SI SENTE ANCORA, CAPITE? COME SE QUALCUNO SIA CON VOI, ANCHE QUANDO SIETE SOLO... E'... INSOPPORTABILE!

PIU' CHE NATURALE CHE LA GENTE NON VOGLIA VIVERCI. CI ABITA LADY ROSE, PERCHE' E' CORAGGIOSA... I SUOI FIGLI SE NE SONO ANDATI.
NON PARLAMMO PIU': CAMMINAMMO IN QUELLA CAMPAGNA SILENTE, AVVOLTA IN UNA BRUMA SOTTILE...
...ED APPARVE WINDERLING.
...E IO PROVAI UNA SENSAZIONE VIOLENTA E MAI PROVATA.
WINDERLING!... DUNQUE... E' WINDERLING!
SI'. PERCHE'?
OH... NULLA.
SEMBRATE...STUPEFATTO, MAESTRO.
NON E' NULLA, SIGNOR SIMPSON. ANDIAMO AVANTI.

ENTRAMMO NEL GRANDE ATRIO...
JACK, TI ASPETTAVO ALLA STAZIONE!
SCUSATEMI, SIGNOR SIMPSON, MA IL CAVALLO S'E' AZZOPPATO!
QUESTO ATRIO...
VENITE, LADY ROSE SARA' ANSIOSA DI VEDERVI!
LADY ROSE WINDERLING ERA UNA MALINCONICA DONNA DI MEZZA ETA' E SAREBBE STATA ADORABILE, SE LA SUA MALINCONIA NON AVESSE AVUTO RADICI TANTO PROFONDE...
MAESTRO, SONO COSI' LIETA CHE SIATE QUI!
E IO SONO ONORATO DI ESSERVI, MILADY!
SCUSATE, MA IL VOSTRO VISO... SIETE STANCO, VERO?
SOLO UN POCO DI MAL DI TESTA...
MENTIVO. NON AVEVO IN REALTA' NESSUN MAL DI TESTA. SOLO, LOTTAVO PER CONTROLLARMI, PERCHE' LORO NON CAPISSERO, NON SAPESSERO CIO' CHE PROVAVO.
JACK VI CONDURRA' NELLA VOSTRA STANZA, MAESTRO.
DI QUI, SIGNORE, PREGO.
E' DA MOLTO CHE SIETE A WINDERLING, JACK?
OH, DA SEMPRE, SIGNORE. NON SONO FUGGITO, IO.

HO PREPARATO PER VOI LA CAMERA VERDE.
OH... UNO SPLENDIDO PANORAMA, DI LA'.
EH.! MI AVEVANO DETTO CHE SIETE UN MAGO, E AVEVANO RAGIONE.! AVETE INDOVINATO: C'E' DAVVERO UNA SPLENDIDA VISTA DI LA'.!
QUESTA E' LA CAMERA VERDE. LA CENA E' ALLE OTTO IN PUNTO.
GRAZIE, JACK.
SE NE ANDO'. E RESTAI SOLO NELLA CAMERA VERDE.
...IL GRANDE CAMINO CON LE ARMI DEGLI STUART... LA NICCHIA CON LA STATUA DI SAN GIORGIO...
...ED APRIRO' LA FINESTRA, E VEDRO' IL LAGO CON LE ANATRE SELVATICHE...

IO CONOSCO QUESTO LUOGO! CI SONO GIA' STATO! QUANDO? QUANDO?..

STAVO AGGIUSTANDOMI LA CRAVATTA, QUANDO, DUE ORE DOPO, BUSSARONO.

SI', AVANTI.

TOC TOC

SIETE PRONTO? LADY ROSE E' IMPAZIENTE DI PARLARVI.

ED IO DI ASCOLTARLA. ANDIAMO.

...QUESTI CORRIDOI, QUESTE SCALE... QUANDO LI HO GIA' PERCORSI?

FU UNA CENA D'ALTRI TEMPI...

SI', MAESTRO. QUESTO CASTELLO E' DESTINATO A SCOMPARIRE...

SCOMPARIRA' PER MANO MIA. LO FARO' DISTRUGGERE, RUSPE E BULLDOZER LO CANCELLERANNO. SCOMPARIRA' PERFINO LA MEMORIA DI WINDERLING!

... E VOI CAPITE COME QUESTO MI SPEZZI IL CUORE!
MA, MILADY...
VI SUPPLICO! SALVATE WINDERLING! RIDATEGLI VITA!
IO? MA IN CHE MODO?
TROVANDO L'UOMO MURATO VIVO!
TECNICI E INGEGNERI HANNO CERCATO DI LOCALIZZARE IL PUNTO DOVE L'UOMO E' STATO MURATO... INVANO! MA LA VOSTRA SAPIENZA PUO' ESSERE PIU' FORTE DELLA TECNICA!
PER QUESTO V'HO PREGATO DI VENIRE! TROVATELO! LIBERATECI DALLA MALEDIZIONE! SIETE LA MIA ULTIMA SPERANZA!
TROVARLO... OH, CERTO.
V'ACCOMPAGNERO' IN OGNI ANGOLO DEL CASTELLO!
NO.
COME?..
ESAMINERO' DA SOLO IL CASTELLO, MILADY.
MA COME POTETE ORIENTARVI? E' COSI' GRANDE... PIENO DI STANZE SEGRETE...
VI PREGO. VOGLIO FARE DA SOLO. E STANOTTE.
NON PARLAMMO PIU': MANGIAMMO IN SILENZIO.

E OGNUNO ERA GIA' NELLA SUA STANZA, QUANDO SI' LEVO' LA LUNA SU WINDERLING.

ED IO MI MISI ALL'OPERA.

...QUANDO.?.. PERCHE' CONOSCO LA STRADA.?...

ERO STATO LA', CERTO, IN UNA MIA PRECEDENTE ESISTENZA. MA QUANDO.?

SALII, PER NOTI CORRIDOI, FINO ALLA TORRE NORD... DOVE SBATTEVA CIGOLANDO LA ANTICA BANDIERA DI FERRO...

QUI! E' QUI!

VAGAI PER TUTTA LA NOTTE. ED ERO, ALL'ALBA, NELLA PICCOLA E REMOTA SALA DEL TRONETTO...

... MA... MA E' QUI!

AVETE CHIAMATO, MAESTRO?
DEMOLITE QUESTA PARETE, JACK... AIUTATECI, SIGNOR SIMPSON...
MA...
FATE COME VI DICO!
SI', SIGNORE. MA DEBBO DIRVI CHE SONO STATI GIA' FATTI DEGLI ASSAGGI, QUI, SIGNORE, MA SENZA NESSUN RISULTATO!
COLPIRONO IL MURO PER MEZZ'ORA...
... NESSUN SUONO. AVEVO DUNQUE SBAGLIATO?
D'UN TRATTO
THUD!
SENTITE?... C'E' DEL VUOTO, QUI!
DATEMI QUELL'ARNESE!
BATTEI IO... CADDERO FRAMMENTI DI PIETRA E DI MATTONE... PROVAVO UNA STRANA EMOZIONE...
CADDE UN ULTIMO DIAFRAMMA DI INTONACO...

ECCO QUANDO! ECCO... ME STESSO! ECCO QUELLA VITA CHE...
UN ATTIMO. UN COLPO DI VENTO. TUTTO SVANI'.
FU SOLO UN PO' DI POLVERE A TERRA. E UN GIUSTACUORE DI CUOIO.
... MA DA QUEL GIORNO, WINDERLING FU SALVA. E FELICE.
... E IO UN PO' MENO FELICE FORSE. MA PIU' SAGGIO. E PIU' VICINO AL GRANDE MISTERO DELLA VITA.
FINE

SCRIVI ANCHE TU

CONTRO LA GUERRA

Per tutti quelli che sono morti / e moriranno / ingiustamente in guerre / volute solo dai potenti, / per tutti quelli / che, accecati dallo spettro della guerra, / uccisero decine di persone / per poi diventare eroi, / per noi, perché riusciamo / a cancellare questa grande atrocità / e ingiustizia / che è la guerra, / per costruire un mondo / più unito e giusto, / per tutto questo / ho scritto la mia poesia.

(Maffei Giuseppe - Milano)

MALINCONIA

E' autunno. / Il vento fischia triste / tra gli alberi / spogli ed il mio cuore / vola con lui / negli immensi spazi / del nulla. / La pianura è triste / e solitaria nel suo / grigiore. / Un falco vola piano / e lieve con le ali / aperte descrivendo un cuore...

(Manuela Iglesias - Milano)

SORRISO

Forse non sai quanto può valere un sorriso / più di tutto il mondo.

(Stefania)

MARE

Lungo il mare zitto che ascolta silenzioso l'aria rinfrescante del mattino che gli passa vicino una barca sbrindellata si avvia come un corpo morto verso la deriva. / Un orologio mi sembra il faro ben posto in un punto del mare, s'accende e si spegne come una vita che nasce e poi muore. / Questo è il mare.

(Marina Maiana - Como)

LA SERA

Mi addormento / un attimo di buio / ed è mattino.

(Giusi Pulvirenti - Milano)

UN FOGLIO BIANCO

Guardando un foglio bianco stamattina / ho pensato al candido mondo che c'era prima.

(Roberta Picchi - Milano)

PRIMAVERA

Ed ecco arrivata la primavera. / E' un dolce risveglio, / come un bimbo che nasce. / Le gemme sembrano scoppiare, / i fiori ritornano a sbocciare. / Mentre qualche nuvoletta / lascia le sue compagne, / e passeggia per il cielo.

(Francesca A. - Palermo)

UNA VITA

Stringo nel pugno una lucciola, / mi sembra di sentire il suo cuore battere e invocare la libertà, / quel bagliore tenue tenue che emanava / si è spento come la sua vita. / Era una lucciola, ed io credevo che fosse una stella.

(Antonella Sacconi - Firenze)

DIECI GIORNI...

Dieci giorni per capire che fra noi tutto è finito. / Dieci giorni senza mai una tua tenera carezza. / Dieci giorni senza mai un tuo eterno bacio, bacio che mi faceva arrossire davanti a te. / Ma tu adesso sei lontano e chissà con quale ragazza, e magari mi hai già dimenticata.

(Maria Gabriella Lorusso - Ragusa)

LA GENTE

La gente esiste, / è una realtà. / C'è gente che soffre / e altra che ride. / Ma sempre gente è. / Gente come me.

(Laura Vecchi - Isola S. Antonio)

SENZA TITOLO

Spesso ti guardi allo specchio / e ti chiedi se sei proprio tu, / quella, / se sei ancora tu, / o se un'altra ha preso in prestito il tuo corpo, / il tuo cuore, le tue idee, / la tua anima. / Te lo chiedi quando di te, / guardandoti con occhi un po' diversi, / non riconosci più niente.

(P. C. - Trento)

IMBRUNIRE MARINO

Un turbinio di spuma e d'acqua / sull'umida, lucida sabbia / e raggi freddi giocano con le onde / tagliando un opaco cielo preserale.

(Anonimo)

IL LAMPIONAIO

Qualche cosa si accende lassù / ecco però che / a migliaia / quelle piccole luci / sono accese. / Accese da chi? / forse da un / buon lampionaio / che ne accende / una in più / quando qualcuno lo va a trovare, / per non tornare / più sulla terra.

(Alessandra Bella - S. Margherita Ligure)

IL TERRORE DEL MONDO

Un'ombra nera era nel cielo: il cielo era cinereo, una scossa e nella terra oscura era una piccola anima, di un bambino, ed altri bambini.

(Edda Pietraforte - Milano)

I CORVI

Una nuvola nera s'alza nel cielo / purissimo: / è uno stormo di corvi / che sfreccia / il volo.

(Carla Gillio Meina - Torre Balfredo)

AMORE

Ho scoperto cos'è l'amore, / il vero amore. / E' una cosa che ti senti dentro, / che ti rende felice, / che cancella ogni paura, / ogni dubbio: l'amore.

(Yesad)

LA SOLITUDINE

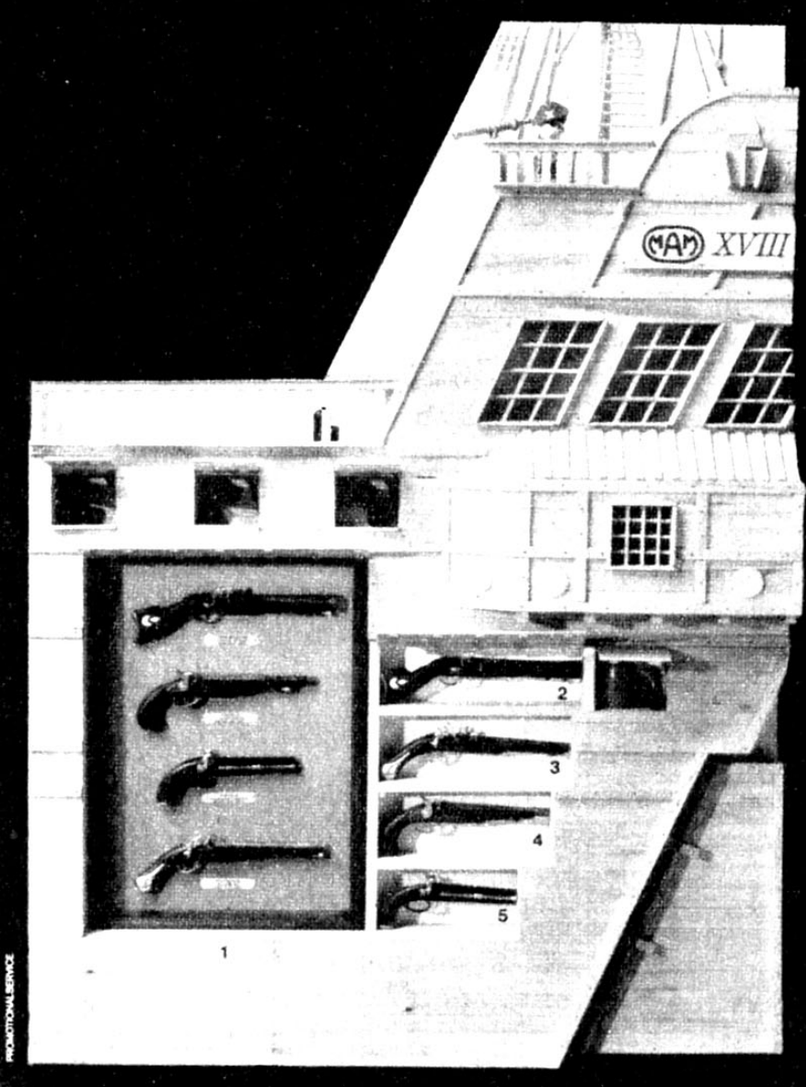
Se non sai cosa fare, / se sei triste e solo / chiamami, / sono la Solitudine, / e vedrai / che non ti sentirai / più solo.

(Francesca - Ferrara)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o «Corriere dei Ragazzi» - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

NEL PROSSIMO NUMERO

GRANDE CACCIA AL TESORO A PREMI



MAM

una sola non basta!

ARMODELLI ANTICHI IN SCALA 1:2,5 - 1 TROFEO N° 6
COMPOSTO DA: 2 TROMBONCINO ORIENTALE DA PUGNO
3 PISTOLONE GIOVAN BERETTA - 4 PISTOLA ARMAIOLO
ANONIMO - 5 PISTOLA SOVRAPPOSTA A DUE COLPI
MAM - MILANO - ITALIA

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

di ANTONIO PERRIA

RIASSUNTO
Un preziosissimo brillante,trovato per caso nel tascapane di uno studente coinvolto in una rissa, dà l'avvio a una serie di indagini Sembra che il brillante sia stato smarrito da una certa Giuseppina Ferrari, ma...

CAPITOLO 7°

Alle 19.20 di quello stesso venerdì il dottor Salvatore Inturro salì sul jet della KLM in partenza per Amsterdam. Un po' sul chi vive, giacché l'aereo gli procurava una certa strizza, senza contare il senso di soffocamento del trovarsi chiuso in un tubo di metallo, privo di qualsiasi contatto con l'esterno.
La decisione di volare in Olanda l'aveva presa meno di due ore prima, a conclusione di una nuova chiacchierata con l'ami-

continua a pag. 96

IL TESORO DI CORSO SEMPIONE

segue da pag. 95

co gioielliere di via Manzoni. Usciti dall'ospedale Fatebenefratelli, lui e Tamburrano avevano raggiunto il palazzo di giustizia e si erano fermati a vagliare i risultati dell'interrogatorio cui la falsa Giuseppina Ferrari era stata inutilmente sottoposta. A quel punto non vi erano molte scelte: o insistere presso la donna, nel tentativo di indurla a spifferare per conto di chi trafficava (e contemporaneamente sperare che qualcuno ne rivelasse l'esatta identità, allo scopo di chiarire la sua personalità e il suo passato); oppure seguire la traccia rappresentata dalla gemma medesima, col proposito di scoprire attraverso quali canali, anche remoti, era arrivata fino a Milano.

— Se non abbiamo sbagliato ogni cosa, ci troviamo di fronte a una banda di specialisti, gente con un palmo di pelo sullo stomaco — era stata l'opinione del commissario. — Figuriamoci se quella fiata.

Non solo, aveva convenuto il sostituto procuratore, ma bisognava mettere in conto anche la paura. La rossa aveva ricevuto una specie di primo avvertimento e sapeva che i boia sarebbero sicuramente tornati alla carica se appena avessero avuto sentore che intendeva vuotare il sacco. Chiaro che non era questa la strada.

— Non ci rimane che la seconda possibilità — aveva concluso, tirando fuori dal cassetto la scatolina eletta a custodia del corpo del reato. — Potremmo intanto...

Mosso però a pietà dal ripetuto smascellarsi del suo collaboratore (miseria, venti alle due, aveva cercato rispettosamente di fargli notare, indicandogli l'orologio) si era levato in piedi e gli aveva dato licenza di dedicarsi alla pappatoria di cui, con palmare evidenza, mostrava grande urgenza.

Lo aveva accompagnato alla porta con un vago ci vediamo ed era quindi tornato a rimirarsi la pietruzza. Telefonare ancora al gioielliere interpellato due giorni avanti? Non gli era sembrata cattiva idea. Fortuna che nell'agenda teneva il numero di casa.

— Sempre per quella storia che sa — aveva attaccato nell'udire la sua voce.

— Se le occorre una perizia... lieto di favorirla...

Doveva avergli interrotto il pranzo, poiché aveva parlato con la bocca semipiena, fermandosi a metà per masticare.

— No, soltanto una delucidazione. Mi spiace disturbare, ma se potesse usarmi la cortesia...

— Venga qui — aveva sospirato l'altro.

Inturro si era ficcato in tasca la scatolina ed era sceso a razzo. Brevissima sosta al caffè di via Freguglia per mandar giù un cappuccino e brioche; quindi marcia al volante della sua «127». L'esperto abitava a San Siro, una villetta poco distante dall'ippodromo, con almeno mille metri di giardino intorno: commerciare in preziosi dava più soddisfazione che adoperarsi per incastrare i manigoldi.

Persuaderlo non era stata impresa facile. Certo, aveva detto in risposta alla sua richiesta, percorrere a ritroso il cammino fatto dal brillante, in teoria, era possibile. Nella pratica, però...

Era stato a osservare la gemma, sfiorandola con sollecitudine paterna. Un lieve sorriso:

— Acqua purissima, taglio perfetto... Un pezzo come questo non può che venire dai Kherkhooven, casa di primordine...

— Potrei rivolgermi a loro.

L'amico gioielliere aveva smesso di sorridere.

— No, giudice caro — aveva soggiunto. — Nel nostro ramo il successo è affidato in gran parte alla discrezione. Un'inchiesta ufficiale, il nome sui giornali e la voce si sparge. Ci vuol niente a distruggere una fama di riservatezza accumulata nel corso di decenni..

— Neanche... ecco, neanche se prendessi impegno di trattare la cosa in modo assolutamente confidenziale?

L'amico aveva riflettuto a lungo, pollice e indice stretti sulla radice del naso. Non sembrava molto convinto della sua buona fede.

— Davvero prenderebbe impegno? Lei comprende che, in caso contrario, perderei la faccia...

— Le do la mia parola d'onore.

— Beh, vedrò allora che si può combinare. Mi scusi un minuto.

Si era allontanato dalla stanza e al ritorno, era apparso sollevato.

— Ho riferito all'interessato — lo aveva informato. — In via del tutto amichevole è anche disposto a venirle incontro. Purché lei, naturalmente...

— Le ho già assicurato...

— L'aspetta domattina alle nove in punto — aveva proseguito l'altro, consegnandogli un foglietto sul quale erano scritti nome e indirizzo: «Aloysius Kherkhooven, n. 41 Vijzelstraat». — Mi raccomando la puntualità.

— La ringrazio infinitamente — aveva mormorato il sostituto procuratore.

— Non c'è di che. A proposito, come se la cava con le lingue? Purtroppo, il signor Kherkhooven in italiano conosce a malapena i numeri.

— Mi arrangio in francese.

— Bene, auguri...

Salvatore Inturro era stato costretto a scapicollarsi: mettere

innanzitutto al corrente il commissario Tamburrano e il capo della squadra mobile e precipitarsi poi a casa per stipare un po' di biancheria in una valigetta; aveva abbracciato madre e fratello, che la mattina seguente avrebbero proseguito il viaggio, ed era risalito in macchina diretto a Linate.
Ladies and gentlemans..., pigolò l'hostess dall'altoparlante, mentre si levava il sibilo dei motori. Allacciò la cintura di sicurezza e finse di immergersi nella lettura dei giornali. Un'ora e cinquanta di calvario e sarebbe atterrrato all'aereoporto di Schiphol.

Sebastiano Gnoli e Aldo Vanzina, detto «Sterro», fecero l'ultimo tentativo della giornata. Si erano buttati al lavoro subito dopo la riunione, carichi di entusiasmo per il compito ricevuto: setacciare (già, proprio come scrivevano i giornali quando si trattava di vere indagini della polizia) tutta via Poliziano, dall'incrocio con corso Sempione a piazza Gerusalemme. Un entusiasmo che, però, era andato via via ammosciandosi. Era molto meno semplice di come avevano immaginato. Le persone cui si erano rivolti non li avevano presi sul serio, o peggio ancora li avevano accolti con diffidenza.
— Si può sapere che cercate?
— li aveva investiti un negoziante di insaccati allorché «Sterro» gli aveva mostrato la fotografia stampata sul «Corriere d'Informazione».
— Gliel'ho spiegato: dove sta di casa questa signora qui...
— E a voi che importa?
— Ma, una roba riguardante l'associazione dei donatori di sangue... — si era impappinato «Sterro», inventando la prima scusa che gli era saltata in mente. — Questione di una certa importanza...
Aria, li aveva sbolognati il salumiere, indicando la porta col coltello da affettare.
Risultato altrettanto orfano di soddisfazioni alla visita seguente. Il fruttivendolo aveva continuato a pesare radicchio e mandarini, senza accennare a scomodarsi.
Il compito di illustrare il motivo della missione era toccato stavolta a Sebastinano Gnoli.
— Abbia un attimo di pazienza — aveva cercato di bloccarlo parandoglisi davanti. — Siamo stati incaricati da un'agenzia di pubblicità...
— E con ciò,
— Con ciò dovremmo rintracciare una certa Ferrari abitante in zona, forse sua cliente.
Il pretesto, scelto e studiato con cura dopo l'iniziale insuccesso, era parso geniale a entrambi. Ma l'uomo, il fruttivendolo cioè, li aveva smontati.
— Per me una cliente è cliente e basta — aveva chiuso il discorso, allargando le vocali della sua pronuncia pugliese. Gambe, pertanto.
Addirittura disastroso, poi, l'esito del terzo tentativo, compiuto presso la portinaia del palazzo d'angolo. La donna era rimasta per un po' ad ascoltare la loro tiritera, reggendosi al bastone della scopa. Quindi aveva quasi strappato il giornale di mano a «Sterro».
— Agenzia di pubblicità, vero? — aveva ringhiato con evidente ostilità. — Adesso chiamo il «113» e vi faccio vedere io...
Mezza via Poliziano a passo di carica ed entrarono nella bottiglieria, decisi a interrompere la loro carriera di detective se anche qui avessero ricevuto identica accoglienza.
— Sediamoci — propose «Sterro», tanto per guadagnare tempo.
— Preferirei di no: avrò in tasca si e no duecento lire — lo avvertì Sebastiano Gnoli. La paghetta settimanale, occorrente per le piccole spese, sarebbe arrivata soltanto l'indomani.
— Offro io, non temere. Aranciata?
— Vada per l'aranciata.
«Sterro» fece l'ordinazione alla ragazza che serviva al banco, una moretta bellina sui vent'anni, e squadernò il giornale sul tavolino. A parziale risarcimento della cammellata e dei reiterati pesci in faccia, stava pensando di finire la serata al cinema.
Non ebbe, però, il tempo di consultare la pagina degli spettacoli. Insomma, si compì il miracolo: la moretta si avvicinò, depose i bicchieri e puntò gli occhi sulla fotografia. «Misteriosa rossa vittima di un'oscura aggressione», compitò. E, subito dopo, un'esclamazione: ma quella è...
— La conosce? — domandò Sebastiano Gnoli, studiandosi di non mostrarsi interessato.
— Di vista, almeno mi sembra.
— Qualcuna dei paraggi?
— Non propriamente... sempre che si tratti della stessa persona...
In conclusione, molto assomigliava a una tizia venuta circa tre settimane prima a ordinare dodici bottiglie di dolcetto. Siccome erano pesanti da portare, aveva chiesto che gliele mandassero a casa.
— Dove?
— Via Induno, se ben ricordo... Ma voi di che vi impicciate?
Si risolsero a dirle la verità, partendo dal fermo di Roberto Rossi e non trascurando le tappe successive. La ragazza annuì a più riprese, accesa d'improvvisa solidarietà: sicuro, fate bene ad aiutare un vostro compagno, specie se è innocente.
— Via Induno ha detto? — Le mise fretta «Sterro».
— Credo, ma bisognerebbe sentire papà.
— E lei non potrebbe?...
Purtroppo, no. Il padre era in Toscana per acquistare una partita di vino e non sarebbe stato di ritorno che domenica.
— Fatevi vedere lunedì. Vedremo quel che si può tentare...
Uscirono allegri come grilli alla ricerca di una cabina telefonica. Come prima uscita non era stata male.

7 - continua

N. 25 DEL 20 GIUGNO 1976 CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera
Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

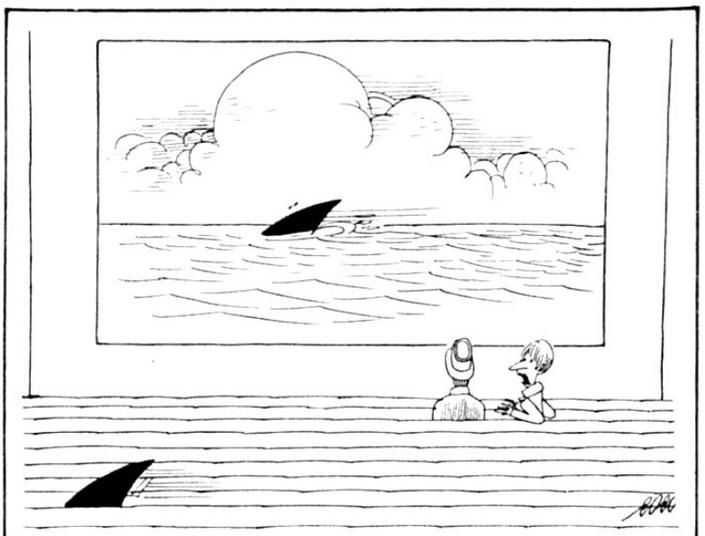
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	IL FUMETTO DELLA REALTA'
pag.	19	LORD SHARK
pag.	30	ARISTOCRATICI SPECIAL
pag.	34	I PELLEROSSA VISTI DA CARNEVALI
pag.	37	L'AVVENTURA DEL DESERTO
pag.	53	LA DONNA ETERNA
pag.	74	COCCOBILL
pag.	83	IL MAESTRO

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	11	CONCORSO LEVI'S
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	SCRIVETE AL CAMPIONE Risponde Sala
pag.	16	I SUPERMEN DEL PENTATHLON
pag.	18	CALCIO CURIOSITA'
pag.	25	CONCORSO REPORTER
pag.	26	SAPREMO FINALMENTE SE ESISTONO I MARZIANI
pag.	28	COME NASCE UNA SCULTURA
pag.	32	LA CONTEA DI CARNEVALI
pag.	36	STORIE DI RANDAGI
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR - Il Po (2ª Parte)
pag.	60	FORMULA 2
pag.	64	LA GUIDA DEL CdR
pag.	72	PLASTIMODELLISMO
pag.	78	LA CORSA DEI POVERI
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	95	IL TESORO DI CORSO SEMPIONE
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR - Ornella Muti



Senza parole.

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 1,80 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

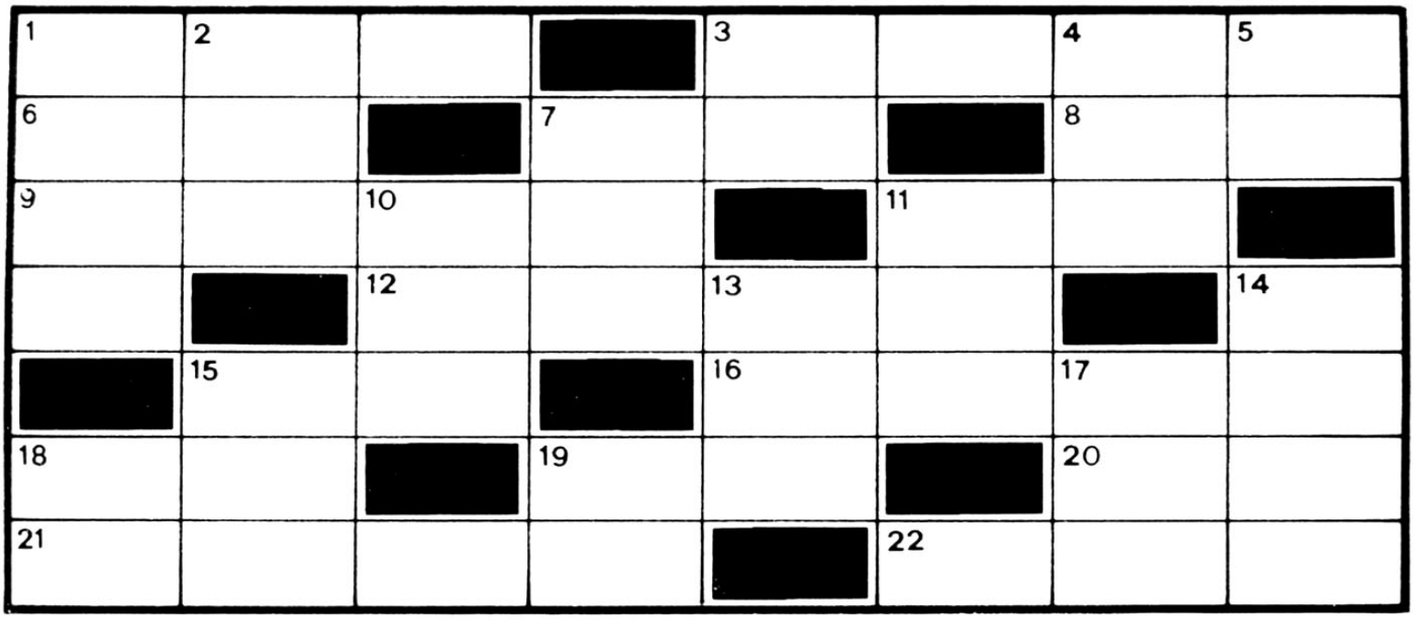
DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
MINO MILANI
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

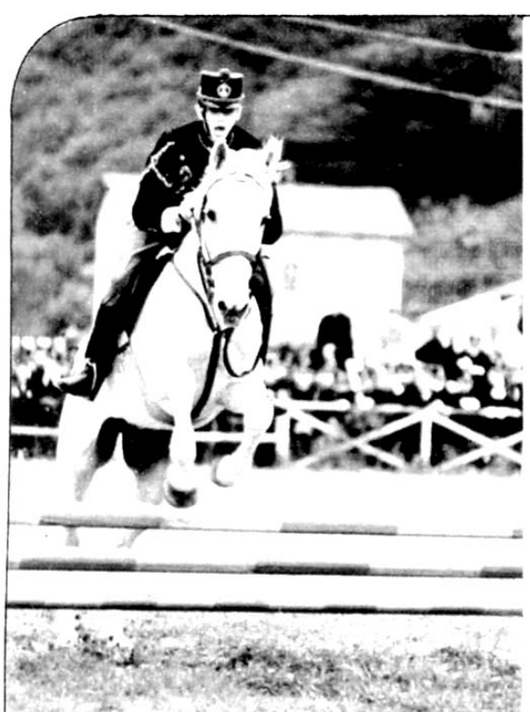


CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1. Uno dei sacramenti - 3. Osservare una cosa bellissima - 6. Non contaminato - 7. Industriosi imenotteri - 8. Uno dei cinque sensi - 9. Il complesso degli scolari - 11. Abbinata a Carrara - 12. Dicono piacevoli motti... alcoolici - 15. Le «foglie» del pino - 16. Rimanenza - 18. Si spala in città - 19. Dà il nome ad una febbre speciale - 20. Nome di donna - 21. Il più Alto... soldato - 22. Se non è libera... si paga!

VERTICALI: 1. Segue il tramonto - 2. Giocava in coppia con Pietrangeli - 3. Larghi, estesi - 4. Provincia della Sicilia - 5. Rimanenza - 7. Soldati coloniali - 10. Musicò «I pini di Roma» - 11. Frase sentenziosa - 13. Fu capitale d'Italia - 14. Resa più buona e più bella - 15. Cibo per equini - 17. Isola dell'arcipelago della Sonda - 18. Donna sempre... abbronzata - 19. Bestie selvatiche.

CRE	SI	MA		AM	MI	RA	RE
PU	RO		A	PI	GU		STO
SCO	LA	RE	SCA	MAS		SA	
	LO	SPI	RI	TO	SI		MI
	A	GHI		RI	MA	SU	GLIO
NE	VE		FIE	NO		MA	RA
GRA	NA	TIE	RE		EN	TRA	TA



SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA

Concorso 1976-'77

presentazione delle domande: entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando di concorso

(orientativamente entro giugno 1976)

Per informazioni spedire a:

STATESERCITO -

Casella Postale 238 - ROMA A.D.

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

COD. P. _____ CITTA' _____

PROVINCIA _____

IL CHI E' DEL CdR

ORNELLA MUTI

VERO NOME: Francesca Rivelli. NATA: a Roma 21 anni or sono. STATO CIVILE: coniugata con l'attore Alessio Orano, ha una figlia, Naike. PROFESSIONE: attrice cinematografica. HOBBY: le piace lavorare a maglia. IL SUO CURRICULUM: «Appassionata», «La moglie più bella», «Romanzo popolare», «Come una rosa al naso», «L'ultima donna». Prossimamente girerà «Eleonora» di Buñuel.